GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 288 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

BORTOLOTTI dal 1934 DACIA CODROIPO 0432 900777 www.BORTOLOTTI.org

Dipendenti comunali sempre più anziani A Udine solo il 3,7% ha meno di 35 anni

COLONI / PAG. 4



È stato firmato il contratto degli edili Bonus economici e più formazione

DELLE CASE / PAG. 18

I NODI DEL GOVERNO

LA PREMIER MELONI

Appello all'Ue sui migranti: «Non possiamo farcela da soli»

FRANCESCO GRIGNETTI

L'Europa faccia di più nei confronti dell'Africa e del Mediterraneo, è il grido di Giorgia Meloni. Perché è dall'Africa e dal Mediterraneo che passano le sfide attuali.
/ PAG. 8

LO SCONTRO POLITICO

IL FUTURO DEL PD

L'asse tra Nardella e Bonaccini: «Classe dirigente da cambiare»

FEDERICO CAPURSO

Dario Nardella e Stefano Bonaccini, ecco il «tandem dell'Appennino» che inaugura ufficialmente la sua corsa al congresso dem.
/ PAG. 12

IL RITORNO DEL SENATUR

Bossi attacca la linea di Salvini: «Senza identità la Lega muore»

FRANCESCO MOSCATELLI

Umberto Bossi è tornato. E per Matteo Salvini non è una bella notizia. Dopo dieci anni di silenzio ieri il Senatur ha ricominciato a parlare in pubblico di politica.
/ PAG. 13



Dalla Carnia a Roma Il presepe di Sutrio per il Natale in piazza San Pietro

CESCHIA / PAGINE 6 E 7

Gli artisti che hanno realizzato il presepio fotografati ieri mattina in piazza San Pietro. Il legname per la culla proviene da un albero abbattuto dalla tempesta Vaia

SANITÀ

Piano per ridurre le liste di attesa: nuovi orari e privati

Ci vogliono oltre 200 giorni per una visita cardiologica non urgente Difficile trovare specialisti, mancano soprattutto radiologi e pneumologi

GIACOMINA PELLIZZARI

Per una visita cardiologica non urgente si possono attendere anche 229 giorni, che salgono a 455 per una mammografia. La fotografia scattata all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale è analoga a quella dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, dove una prima visita pneumologica non urgente può essere fissata a 207 giorni di distanza. Il problema è noto e le Aziende corrono ai ripari chiedendo sforzi al personale o affidando il servizio di radiologia ai privati che, a Sacile, Maniago e Spilimbergo, li garantiscono utilizzando spazi e attrezzature dell'Asfo. Ma per alcuni settori è impossibile trovare specialisti, mancano soprattutto radiologi e pneumologi. I direttori generali delle aziende stanno cercando di accelerare, pur sapendo che l'applicazione delle misure anti Covid continuano a rallentare il percorso.
/ PAG. 3

CRONACHE

I gelsi di Fagagna diventeranno alberi monumentali

CESCUTTI / PAG. 29



Allentate le restrizioni in chiesa: a messa torna la stretta di mano

SEU / PAG. 21

MOSTRA A PALMANOVA

Il fotografo friulano che ritrae le donne nel campo profughi

FABIANA DALLAVALLE

Primo giorno di dicembre 2022. Una donna e un bambino cercano di accendere un fuoco sotto la pioggia, per scaldarsi. Mattia Bidoli è al telefono, collegato dal campo profughi di Diavata.
/ PAG. 39



Una delle fotografie di Mattia Bidoli

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LA RICORRENZA

L'elisoccorso festeggia i primi 30 anni di vita «Un gioiello del Friuli esportato in tutta Italia»

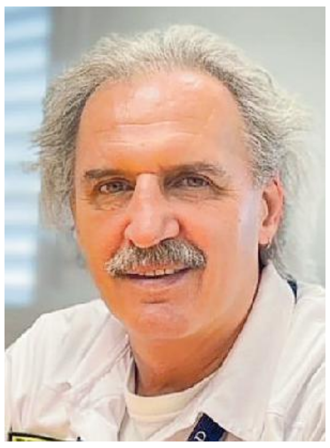


Il primo esemplare di elicottero utilizzato nel 1992 all'epoca della nascita dell'elisoccorso regionale

Mattia Pertoldi / UDINE

Un volo lungo 30 anni, dal 1° agosto 1992 ai giorni nostri, con una progressione che, dai soccorsi iniziali, ha portato agli attuali 900 interventi annui, notturni compresi. È la storia dell'elisoccorso regionale che ieri a Udine è stato festeggiato, difeso dalle polemiche politiche e descritto come un «gioiello del Friuli Venezia Giulia, esportato in tutta Italia e che andrebbe tutelato, non sottoposto ad attacchi gratuiti» citando Amato De Monte, a capo della Sores e uno dei primi ad a interessarsi al servizio un trentennio fa al momento della sua nascita a Ronchi dei Legionari.

De Monte (Sores): «Un'eccellenza di questo tipo andrebbe difesa e non finire vittima di sterili polemiche politiche»



Amato De Monte (Sores)

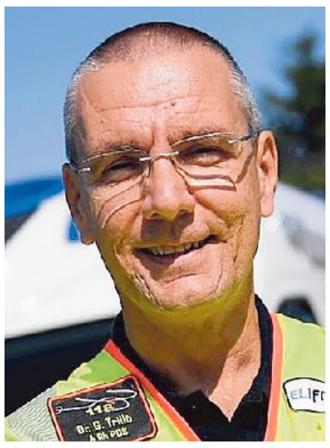
ORGOGLIO FRIULANO

Nella "pancia" dello stadio Friuli, durante il convegno "In volo verso il futuro", è andato in scena, prima di tutto, l'orgoglio per un servizio che ha salvato centinaia di vite. «L'elisoccorso – ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – si configura come una vera e propria estensione dell'ospedale sul territorio: è il braccio operativo del nosocomio per il trattamento intensivo del paziente nella situazione di emergenza. La Regione ha investito sul servizio e continuerà a farlo anche se, politicamente, siamo nel mirino da parte di qualche irresponsabile». Una tesi, questa, sostenuta sia dal direttore generale dell'Azienda sanitaria di Udine, Denis Caporale per il quale «parliamo di un'eccellenza che dovrebbe essere valorizzata e non finire al centro di polemiche che ci costringono a perdere ore, sottratte ai cittadini, per rispondere a mozioni e interrogazioni», sia da De Monte. «Negare le potenzialità di sviluppo dell'elisoccorso come fa qualcuno – ha sostenuto il numero uno della Sores – è assurdo. L'intera regione dovrebbe difendere un autentico gioiello dell'emergenza-urgenza, mutuato nel resto d'Italia a partire dalla nostra esperienza, invece di cadere in polemiche sterili e inutili. Vorrei capire, ad esempio, perchè nessuno dice che il secondo elicottero notturno ha permesso di garantire il servizio lungo l'intero arco della giornata assicurando così, grazie all'eliminazione delle due ore necessarie al passaggio dall'assetto diurno a quello notturno, un mese in più all'anno di interventi sul territorio».

DAL PASSATO AL FUTURO

Il convegno dello stadio Friuli è stata anche l'occasione per una sorta di excursus storico dell'ultimo trentennio disegnando una connessione tra il passato degli anni '90 e il futuro del secondo decennio del Duemila. Così, ad esempio, Giulio Trillò, per anni responsabile dell'elisoccorso regionale prima del trasferimento a Belluno, ha ricordato il primo volo dell'agosto 1992 – «con il dottor Giuseppe Nardi a bordo dell'allora bimotore», salvo poi passare alle evoluzioni dei mezzi e delle normative, fino ad arrivare agli interventi in montagna e notturni con quest'ultimo campo in cui «è stato battuto anche il Veneto» quanto a tempistiche. Da alcune settimane, come accennato da De Monte, è in azione un secondo elicottero che anticipa quanto accadrà nel 2023. «Nei primi mesi del prossimo anno – ha raccontato Alessandra Spasiano, responsabile dell'elisoccorso regionale – completeremo l'addestramento per consentire l'atterraggio dell'elicottero ovunque. Lo step successivo, quindi, sarà quello di mettere a sistema, peraltro senza la necessità di ulteriore personale oltre a quello esistente, gli interventi notturni anche nel territorio montano». —

Da qualche settimana i mezzi sono due e nel 2023 si punta ad atterrare ovunque e agli interventi notturni anche in montagna



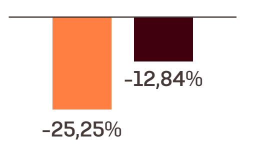
Trillò, ex responsabile elisoccorso

Il monitoraggio Agenas

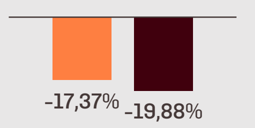
Variazione primo semestre 2022-2019

■ Friuli Venezia Giulia
■ Media nazionale

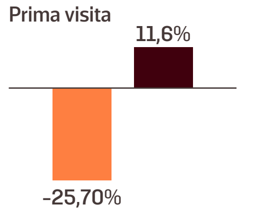
Specialistica ambulatoriale
esclusi i laboratori



Visite di controllo



Prima visita



Le maggiori criticità all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

Visita cardiologica non urgente
- All'ospedale di Palmanova **229 giorni**
- Distretto di Udine **119 giorni**

Visita neurologica
- Ospedale Gervasutta **da 72 a 251 giorni**

Tac addome
- Ospedale di San Daniele **fino a 196 giorni**
- Ospedale di Udine **fino a 116 giorni**

Visita chirurgia vascolare
- Ospedale di Udine **da 10 giorni a 327 giorni**

Visita oculistica
- Distretto di Udine **da 13 a 432 giorni**

Mammografia
- Ospedale di Udine **da 16 a 455 giorni**

Visita dermatologica
- Distretto di Gemona **da 38 a 599 giorni**
- Distretto di Tarcento **da 25 a 563 giorni**
- Policlinico città di Udine **da 19 a 117 giorni**

Visita ortopedica
- Ospedale di Udine **da 41 a 258 giorni**
- Ospedale di Tolmezzo **da 26 a 107 giorni**
- Ospedale di Gemona **da 25 a 96 giorni**

Visita urologica
- Ospedale di Udine **da 16 a 313 giorni**

Visita gastroenterologica
- Ospedale di Palmanova **da 51 a 195 giorni**

Visita otorinolaringoiatrica
- Ospedale di Udine **da 12 a 218 giorni**

Colonscopia
- Ospedale di Latisana **da 26 a 258 giorni**

Visita pneumologica
- Ospedale di Udine **da 25 a 264 giorni**

Visita ginecologica
- Distretto di Udine **da 7 a 195 giorni**
- Ospedale di Tolmezzo **da 10 a 167 giorni**
- Ospedale di Gemona **da 3 a 226 giorni**

Ecografia addome
- Ospedale da Tolmezzo **da 31 a 151 giorni**
- Ospedale di Latisana **da 26 a 289 giorni**
- Ospedale Gervasutta **da 19 a 260 giorni**



Le maggiori criticità all'Azienda sanitaria Friuli occidentale

Prime visite
- Cardiologica **da 39 a 144 giorni**
- Chirurgia vascolare **da 18 a 148 giorni**
- Endocrinologica **da 27 a 169 giorni**
- Neurologica **da 27 a 137 giorni**
- Oculistica **da 9 a 226 giorni**
- Ortopedica **da 26 a 102 giorni**
- Ginecologica **da 10 a 193 giorni**
- Otorinolaringoiatrica **da 23 a 121 giorni**
- Urologica **da 23 a 107 giorni**
- Dermatologica **da 74 a 161 giorni**
- Fisiatrica **da 18 a 150 giorni**
- Gastroenterologa **da 47 a 102 giorni**
- Pneumologica **da 29 a 207 giorni**
- Mammografia **da 10 a 146 giorni**
- Tac torace **da 17 a 188 giorni**
- Ecografia all'addome **da 17 a 178 giorni**

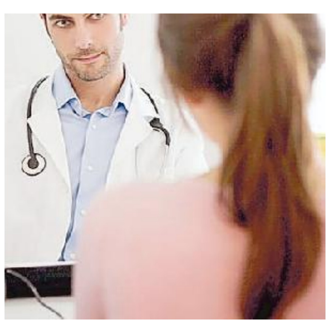
WITHUB

Straordinari e servizi ai privati per tagliare le liste d'attesa

I piani delle Aziende di Udine e Pordenone per tornare al pre Covid: introvabili radiologi e pneumologi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Per una visita cardiologica non urgente si possono attendere 229 giorni che salgono a 455 per una mammografia. Per una visita oculistica servono anche due anni. La fotografia scattata all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) è analoga a quella dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) dove una prima visita pneumologica non urgente può essere fissata a 207 giorni di distanza. Il problema è noto e le Aziende corrono ai ripari chiedendo sforzi al personale o affidando il servizio di radiologia ai privati che, a Sacile, Maniago e Spilimbergo li garantiscono utilizzando spazi e attrezzature dell'Asfo. Ma per alcune specialità è impossibile trovare specialisti, mancano soprattutto radiologi e pneumologi.



DIRETTORI GENERALI
CORSA CONTRO IL TEMPO PER ACCORCIARE LE TEMPISTICHE

Si cercano medici convenzionati da impiegare nei distretti. Già assunti cardiologi e oculisti, ma non sono sufficienti

Detto che le urgenze vengono garantite e che la maggior parte delle prestazioni sanitarie da effettuare entro 10 giorni trova i dovuti riscontri, i direttori generali di Asufc e Asfo, Denis Caporale e Giuseppe Tonutti, hanno intrapreso una corsa contro il tempo pur sapendo che le misure anti Covid continuano a rallentare il percorso. «Quello che si faceva in 30 minuti ora si fa in 40 – fa notare Tonutti – stiamo facendo il possibile, ma serve pazienza».

IL REPORT

C'è molto da recuperare, basti pensare che, secondo le rilevazioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, in Friuli Venezia Giulia l'attività specialistica ambulatoriale è calata del 25,25 per cento quando la flessione media nazionale è del 12,84%. In regione registriamo un calo di prime visite del 25,70% (la media nazionale è –11,61%) e del 17,37% delle visite di controllo. In quest'ultimo caso la riduzione media nazionale è più elevata e raggiunge il 19,88 per cento.

AZIENDA FRIULI CENTRALE

Scorrendo le rilevazioni effettuate lo scorso 7 novembre dall'Asufc le criticità sono evidenti soprattutto a cardiologia e radiologia. «Stiamo usando tutte le risorse possibili, chiedendo sforzi in più al personale, al quale riconosciamo 35 euro l'ora agli infermieri e 60 ai medici» spiega Caporale nel ricordare che la Regione ha messo a disposizione dell'Asufc 7 milioni di euro per abbattere le liste d'attesa. «Una parte dei fondi, circa 2 milioni – continua Caporale – sono stati utilizzati per sottoscrivere convenzioni aggiuntive con i privati». Il direttore generale dell'Asufc ci tiene a fare chiarezza anche sulla lettura dei dati Agenas: «Non tutte le regioni considerano la prima visita allo stesso modo, non tutte si sono allineate al criterio della presa in carico». Tra le specialità più in crisi, Caporale cita dermatologia, radiologia e pneumologia e pure la cardiologia visto che mancano anche i chirurghi.

AZIENDA FRIULI OCCIDENTALE

«Non troviamo radiologi e pneumologi, questi sono i reparti più in crisi» sottolinea anche Tonutti nell'assicurare di aver imboccato un percorso in discesa. «A endocrinologia, comprensiva di diabetologia, abbiamo assunto due medici in più e aperto l'ambulatorio a Spilimbergo, mentre a Sacile lo faremo a breve» spiega Tonutti senza dimenticare di ricordare i due medici assunti a reumatologia, uno dei quali ha già preso servizio. Grazie a queste assunzioni, «a gennaio – sono le parole di Tonutti –, apriranno una serie di ambulatori proprio per aggredire le liste d'attesa». Diverso il programma a radiologia, dove – continua il direttore – «dovremo andare, inesorabilmente, dai privati. Nelle sedi di Sacile, Maniago e Spilimbergo faremo entrare i privati in azienda, la ditta esterna fornirà il servizio nei nostri spazi e con le nostre attrezzature». E se nel reparto di cardiologia nuovi medici stanno occupando i posti lasciati vuoti dai colleghi, «a ottobre e novembre abbiamo iniziato a recuperare l'attività operatoria, lo stesso si sta verificando per oculistica. Oggi una cataratta si fa in meno di un mese, mentre i tempi della prima visita restano molto lunghi, servono due anni. Stiamo aspettando – conclude Tonutti – che tutti gli oculisti assunti prendano servizio, l'organico si completerà a gennaio». E per rispondere alla domanda dei servizi dermatologici, l'Asfo cerca medici convenzionati da impiegare nei distretti. —

Enti locali in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Fondazione Openpolis su dati Istat

GLI ORGANICI

C'è scarso ricambio negli uffici comunali I dipendenti sono sempre più anziani

A Udine soltanto il 3,7% dei lavoratori ha meno di 35 anni Pordenone è l'unico capoluogo sopra la media nazionale

Elisa Coloni

I Comuni italiani invecchiano e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Gli under 35 che lavorano nelle pubbliche amministrazioni, infatti, sono pochi, anzi, pochissimi: negli enti locali a livello nazionale sono solo il 4% del totale dei dipendenti assunti a tempo indeterminato. E tra le città capoluogo della nostra regione, solamente una, Pordenone, ha numeri più confortanti (seppure bassi), con il suo 5,8% di giovani assunti. Tutte le altre si trovano sotto la media italiana, come Trieste, con il 3,5%, e Udine con il 3,7%. Gorizia è ultima della lista, con solo l'1,9% di dipendenti under 35; Monfalcone è al 2,4%.

È la fotografia che emerge da una relazione della fondazione Openpolis, redatta sulla base di dati Istat del 2019 (gli ultimi a disposizione). Dati che in alcuni casi, fanno notare i sindaci, sono da rivedere al rialzo, alla luce delle nuove assunzioni fatte di recente, soprattutto nel post Covid, con i concorsi (vedi ad esempio il caso di Monfalcone, nell'articolo in basso a destra). Ma benché i numeri siano quasi certamente da ritoccare all'insù, ciò non toglie che, in generale, la presenza dei giovani nelle pubbliche amministrazioni italiane e del Friuli Venezia Giulia, Comuni compresi, resti molto bassa. Complice il fatto che - lo confermano i primi cittadini e pure l'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti - il posto di lavoro pubblico ha sempre meno appeal, certamente meno di un tempo, anche e soprattutto per i giovani. E poi si aggiungano altri fattori, a partire dalle logiche di risparmio per i conti pubblici operate negli ultimi anni a scapito dei numeri del personale per far quadrare i conti. Negli ultimi anni va poi considerato il congelamento dei concorsi durante la pandemia, che ha frenato il necessario turnover.

Ecco quindi che, come indica Openpolis, il personale della pubblica amministrazione è principalmente composto da persone tra i 50 e i 59 anni: negli enti locali la percentuale si attesa al 44,9%. Analizzando il dato delle città con più di 200 mila abitanti, nessuna raggiunge il 10% di giovani assunti all'interno dei Comuni. La città in cui incidono di più è Bari (7,9%), seguita da Firenze (7%), Milano (5,9%) e Genova (5,8%). In fondo si trovano Roma (2,4%), Torino (1,7%) e Messina (0,1%). A Palermo e a Catania, secondo il rapporto di Openpolis, non risultano giovani under 35 assunti. Trieste, che viene inserita nella classifica delle grandi città, come detto, non supera il 3,5%.

L'indagine elenca, Comune per Comune, la percentuale di giovani in forze agli uffici a tempo indeterminato. Va detto che a incidere e a fare la differenza è anche la dimensione degli enti locali presi in esame: in realtà piccole o piccolissime, dove i dipendenti si contano sulle dita di una o due mani, basta poco per spostare gli equilibri in un senso o in un altro. In un Comune con soli quattro dipendenti tutti over 35, ad esempio, se due vanno in pensione e vengono sostituiti da altrettanti giovani, ecco che la percentuale si ribalta immediatamente.

> LA FOTOGRAFIA
> A SCATTARLA È IL REPORT CURATO DA OPENPOLIS
>
> A livello italiano la città con la forza lavoro più giovane è Bari, dove gli under 35 sono poco meno dell'8% degli addetti

Alla luce dei dati Istat, elaborati appunto da Openpolis, in Friuli Venezia Giulia è Barcis (Pordenone) il Comune più "giovane", con il 75% dei dipendenti sotto i 35 anni. Il secondo, in questa particolare classifica, è il Comune di Chiopris-Visco (Udine), con il 50%; seguono Verzegnis (Udine) con il 37,5% e, sempre in Friuli, Drenchia, con il 33,3%. Anche a Sauris (Udine) si rimane sul 33,3%, così come a Erto e Casso (Pordenone) e a Treppo Grande (Udine). Bisogna scendere un bel po' in classifica per arrivare alla prima realtà della Venezia Giulia: Monrupino, a Trieste, con il suo 14,3% degli assunti under 35, e Turriaco, nell'Isontino, con la stessa percentuale.

Rimanendo nell'Isontino, ecco che, dopo Turriaco, è Fogliano-Redipuglia che guadagna la seconda posizione tra i Comuni più "giovani" con il 12,5% degli assunti sotto i 35 anni. Segue Medea con l'11,1%, esattamente come Savogna d'Isonzo, poi San Pier d'Isonzo (8,3%), Monfalcone con il 2,4%, Gorizia con l'1,9%, Grado con lo 0,6%. Per tutti gli altri Comuni della provincia di Gorizia (lo si ripete, stando agli ultimi dati disponibili) la casella posta a fianco della località resta tristemente bianca, con un solo zero a indicare che, appunto, non vi sono dipendenti sotto i 35 anni assunti a tempo indeterminato.

Osservando invece la provincia di Trieste, il Comune dove risultato più giovani assunti è quello di Monrupino, con il 14,3%. Nella classifica segue al secondo posto, sempre in Carso, Sgonico, con una percentuale che arriva a 12,5%. Solo queste due realtà giuliane presentano dunque numeri superiori alla media nazionale. Poi inizia la discesa, ed è la volta di Muggia, con un 3,8%, seguita dalla città capoluogo, Trieste, con il suo già citato 3,5%. Chiudono la lista il Comune di Duino Aurisina con il 2,2% e infine San Dorligo della Valle con zero assunti giovani.

QUI UDINE. Il mancato ricambio colpisce anche il capoluogo friulano
«Ormai il pubblico impiego non è più ambìto come una volta»

Fontanini: metà degli iscritti non si presenta alle prove

UDINE

Nella vulgata generale, probabilmente, si pensa che il problema del personale, dell'età media dei dipendenti e delle difficoltà a innestare un serio turnover interno – anche dopo lo sblocco delle assunzioni – sia una situazione quasi esclusivamente dei Comuni più piccoli. La realtà, invece, dice che lo scarso appeal per il posto pubblico nel municipi riguarda anche i centri maggiori, come conferma il primo cittadino di Udine Pietro Fontanini.

Sindaco qual è la situazione nel capoluogo friulano?

«Devo ammettere che anche da noi è parecchio complicata e non è poi così facile modificare la pianta organica con nuovi, e giovani, innesti. Quando bandiamo un concorso le domande non mancano mai. Anzi, superano sempre, e di molto, i posti a disposizione. Il problema è che poi una buona metà di potenziali candidati non si presenta e molti abbandonano il test quando si accorgono di qualche domanda particolarmente impegnativa. Dopo la parte degli scritti, quindi, non resta mai più del 30% dei candidati che dovranno affrontare pure gli orali. E sono numeri che spiegano come non ci sia molta volontà di diventare dipendenti pubblici».

Secondo lei è un problema di stipendi medi bassi, specialmente se equiparati a quelli del settore privato?

«No, onestamente non penso. Una persona che vince un concorso e comincia, ad esempio, a fare il vigile urbano arriva a quasi 2 mila euro al mese tra turni e straordinari. Non saranno retribuzioni eccezionali, probabilmente, ma senza dubbio superiori alla media nazionale».

E allora quale spiegazione si è dato?

«Forse c'è poca motivazione e i ragazzi hanno altre aspettative di vita rispetto al passato. Puntano a guadagni maggiori e rapidi oppure preferiscono diventare liberi professionisti e non vogliono essere dipendenti. Da un certo punto di vista è anche positivo per la società, ma resta il fatto che il ruolo di dipendente pubblico non è più ambito».

Quali possono essere, secondo lei, le soluzioni?

«Aumentare gli stipendi può essere senz'altro uno stimolo, anche se vale la pena di ricordare come il carico di lavoro di 36 ore sia inferiore a quello del settore privato. Credo, però, serva soprattutto fare capire come il dipendente comunale sia una professione interessante e che, negli anni, permette di crescere. C'è la mobilità, esistono i concorsi interni e, soprattutto in un ente come il nostro con 700 dipendenti e tante funzioni, si può cambiare tipologia professionale nel corso della carriera. In più, e non è secondario, la responsabilità civile e penale per i dipendenti è molto bassa se proporzionata a quella dei dirigenti e delle posizioni organizzative». —

M.P.



Pietro Fontanini

QUI PORDENONE. Secondo il sindaco non è un problema di stipendi
«Basterebbero meno dipendenti, se potessimo gratificare chi vale»

Ciriani: spesso i candidati non sono ben preparati

PORDENONE

Oltre che di quantità, c'è un problema di qualità di chi si presenta ai concorsi pubblici per tentare di diventare dipendente comunale. Ne è convinto Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone al secondo mandato, che punta a una piccola rivoluzione, a partire dal mondo dell'università e della scuola, per riuscire a creare una classe dirigente, a livello di pubblico impiego, moderna e al passo con i tempi.



Alessandro Ciriani

Sindaco qual è la situazione a Pordenone?

«In Comune si sono presentati molti candidati ai concorsi banditi sia per la categoria C sia per quella D, ma forse, rispetto ad altri casi, esiste un dato diverso. Ad esempio notiamo che, molto spesso, le persone vincono un concorso, ma vedono il Comune come una sorta di primo approdo e dopo pochi mesi se ne vanno».

Verso un altro settore pubblico oppure anche nel privato?

«In entrambe le direzioni. Ma devo dire che quando il passaggio è tra pubblico e pubblico la situazione è particolarmente fastidiosa. Un'amministrazione, infatti, impegna tempo, denaro e risorse per bandire i concorsi e per la formazione di un dipendente e quello, a un certo punto, se ne va. Bisogna ammettere, tuttavia, che mi è stato fatto notare anche un altro problema specifico».

Quale?

«La scarsa qualità di chi partecipa ai concorsi. Una persona può essere laureata in giurisprudenza, economia o quant'altro, ma entrare in un'amministrazione pubblica è qualcosa di diverso a livello di norme, procedure e modus operandi, rispetto a lavorare nel settore privato. Occorrerebbe implementare, sia a livello universitario sia liceale, i corsi per la pubblica amministrazione trasformando quei lavori in impieghi ad alta formazione».

Secondo lei, quindi, non è un problema di stipendi come sostiene qualcuno?

«Sì e no. È vero che le progressioni a un certo punto si fermano e nel pubblico, di fatto, è impossibile utilizzare il concetto di meritocrazia. Per cui una figura che si insegna molto ha, di fatto, la medesima retribuzione di uno che invece non lo fa. Oppure se non sei laureato resti bloccato al tuo livello senza poter ottenere un balzo in avanti anche se sei molto più bravo di altri. Ma allo stesso tempo, se ci sono si sono retribuzioni sicuramente basse, ricordiamoci che i dipendenti pubblici lavorano 36 ore alla settimana, non 40 come nel privato, e un dipendente part time matura le ferie esattamente come uno a tempo pieno».

Quindi lei, in sintesi, come si muoverebbe?

«Forse, invece che continuare a puntare sull'elefantiasi degli uffici, basterebbero meno dipendenti a condizione di avere la possibilità di incentivarli economicamente come nel privato. Servirebbe meno gente, cioè, ma maggiormente gratificata e gratificabile». —

M.P.

In Vaticano il Natale del Friuli Venezia Giulia

Il presepe di Sutrio dal Papa Testimonianza di rinascita

Il pontefice: su questo simbolo poseranno lo sguardo pellegrini da tutto il mondo

ALESSANDRA CESCHIA

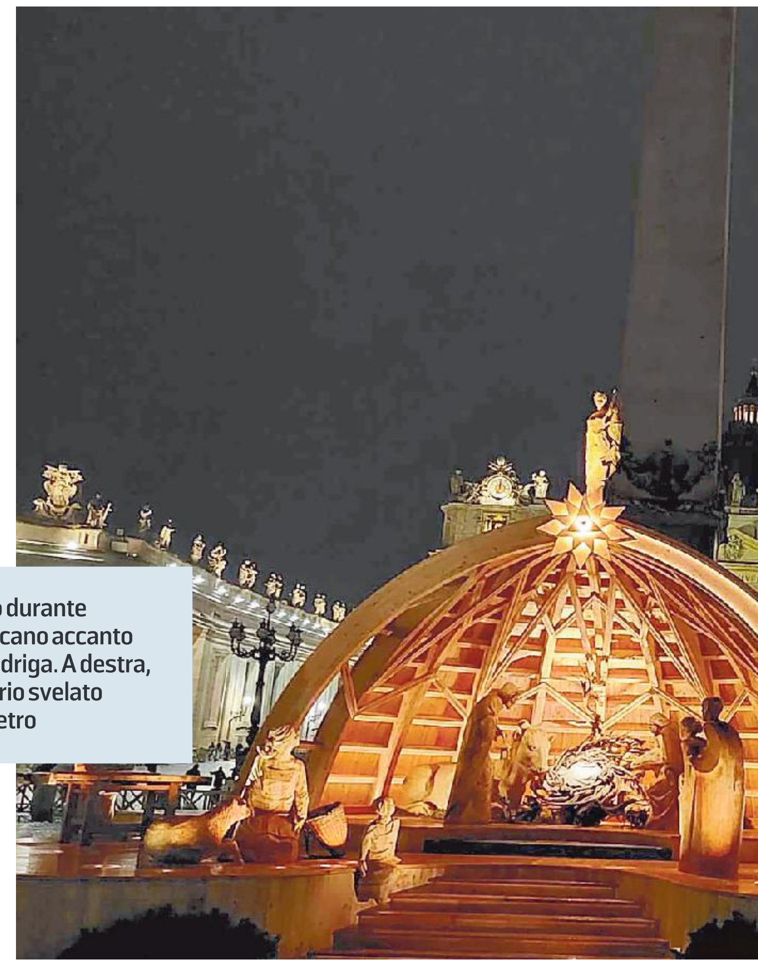
Quando il telo che celava la Sacra famiglia del presepe di Sutrio è stato tolto, decine di luci hanno illuminato piazza San Pietro sulle note del coro polifonico di Ruda che si esibiva dalla sala Paolo VI.

Nel cuore di ciascuno dei componenti della folta delegazione friulana c'era l'eco delle parole pronunciate dal Santo Padre nell'udienza che si è svolta ieri mattina: «Vi ringrazio per il dono di questi simboli natalizi sui quali si poserà lo sguardo di numerosi pellegrini provenienti da ogni parte del mondo – ha detto papa Francesco –. Vorrei rivolgere un pensiero speciale agli artigiani del legno che lo hanno scolpito. Nella sua genuina povertà, il presepe ci aiuta a ritrovare la vera ricchezza del Natale, a purificarci da tanti aspetti che inquinano il paesaggio natalizio. Se vogliamo festeggiarlo davvero riscopriamo attraverso il presepe la sorpresa e lo stupore di un Dio che si fa piccolo, che non nasce dai fasti dell'apparenza». Parole sulle quali il parroco di Sutrio don Harry della Pietra ha posto l'accento nel suo intervento, portando i saluti dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato.

Un'opera corale, ha evidenziato il governatore Massimiliano Fedriga, paradigma della capacità di resilienza che una regione come il Friuli Venezia Giulia «ha dimostrato di avere superando drammi importanti come il terremoto, la tempesta Vaia e la pandemia. Una comunità che ogni volta ha saputo rialzarsi e andare avanti, camminando unita».

A incarnare il messaggio di rinascita di cui la Natività friulana si è fatta portatrice,





Papa Francesco durante l'udienza in Vaticano accanto al presidente Fedriga. A destra, il presepe di Sutrio svelato in piazza San Pietro

le radici di uno degli alberi divelti nei boschi della Carnia tra ottobre e novembre 2018, reimpiegate per realizzare la culla all'interno della grotta, circondata da 18 statue in legno di cedro a ricordare storia e tradizioni delle Alpi Carniche. Quelle che il cardinale Fernando Vérgez Alzag presidente del Governatorato, presentando il presepe ha ricordato come meta di lunghe passeggiate nei suoi soggiorni a Ravascletto.

Luoghi che custodiscono valori e tradizioni, in primis quelli della famiglia e della



solidarietà, rappresentati all'interno della Natività, ha fatto notare il sindaco di Sutrio Manlio Mattia. In quel legno plasmato dagli scalpelli «rivive anche un piccolo spaccato della vita e delle tradizioni dei paesi della Carnia di un tempo – ha detto –, un luogo dove i saperi e le tradizioni venivano tramandate di generazione in generazione: come l'arte del falegname, della tessitrice e del "cramar" che a partire dal 1600 fino a metà 1800 ha solcato le vie del nord trasportando sulle spalle la cassettiera in legno piena di tessuti e spezie».

E poi figure drammaticamente attuali, come il gruppo di famiglia e la sagoma di una persona intenta a salvare una vita in pericolo, due scelte motivate dalla volontà di esprimere valori fondanti.

Infine l'appello che dalle pendici dello Zoncolan ora echeggia in Vaticano contro gli orrori del conflitto che insanguina l'Ucraina: la Natività contiene infatti la scritta "pax", realizzata in pietra ai piedi della Sacra famiglia «ed è nostro dovere impegnarci perché questo auspicio si tramuti in realtà» ha aggiunto Fedriga.

Fra i doni che la delegazione del Friuli Venezia Giulia ha offerto al pontefice, un paio di scarpez dalla Carnia, un Cristo ligneo intagliato da Isaia Moro, uno degli artisti che hanno realizzato il presepe, e un merletto realizzato dalla scuola di Gorizia.

«È stato un grande onore incontrare papa Francesco e donargli alcuni omaggi provenienti dal Friuli Venezia Giulia a testimonianza delle profonde radici dell'arte nella nostra regione» ha commentato il presidente Fedriga accompagnato in Vaticano, tra gli altri, dagli assessori alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro. —



LA SCUOLA ALBERGHIERA IAL FVG

Prosciutto e gubana, il suo pranzo friulano

Chiara Benotti

Prosciutto e gubana per papa Francesco: ieri la scuola alberghiera Ial Fvg ha accesso i fornelli nella cucina vaticana della "Domus Sanctae Marthae". Impegnati 25 studenti di Aviano e Latisana con cinque docenti-chef a Roma, all'inaugurazione del Natale. Menù con prodotti tipici regionali nel pranzo del Papa e di 80 prelati, poi la replica nella cena alla mensa per 80 poveri della Comunità delle suore di Madre Teresa di Calcutta. «Bravi ragazzi, complimenti – ha detto il Santo Padre agli studenti – e continuate l'impegno nella vita».

Il pranzo con prosciutto doc e gubana è stato scelto dal pontefice. Lo conferma don Matteo Lazzarin assistente spirituale per la Diocesi pordenonese con Sandro Sandrin patron di eventi dell'editoria religiosa. «Una giornata storica ed emozionante – hanno dichiarato Luciano Bordin neopresidente e Gabriele De Simone direttore Ial Fvg –. Un banco di prova importante per i nostri ragazzi». Gli studenti del quarto anno dei corsi di cucina, sala e turismo hanno preparato e servito il pranzo al Papa, ai prelati e ai poveri. I ragazzi di Aviano e Latisana sono stati coordinati dai docenti-chef Alberto Bombardella, Diego Vendruscolo, Fabio Pezzella, Giuliano Maragna, Annalisa Zuin con i colleghi Tignani e Ronchetti. Hanno portato a Roma le eccellenze del territorio con un camion-frigo: a tavola il prosciutto crudo e un cotto in crosta tagliati a mano, riccioli di speck d'anatra con insalata di mele e Montasio, i cjarsons con erbette invernali conditi con burro salvia e ricotta affumicata. Poi il medaglione di pezzata rossa friulana al refosco e patate in tecia e per i vegetariani, frico con cipolla Val di Cosa e polenta abbrustolita di Mortegliano. Gubana per dessert "firmata" dai pasticceri di Aviano. Menù con i prodotti di Fidilat, la Blave di Mortean, Grappa Nonino, la Rossa Pezzata, la Cipolla Rosa Valcosa, Borgo delle Mele, Gastronomia F.lli Martin 1958 e Dok Dall'Ava. —

I nodi del governo

Migranti
Appello all'Europa

Il pressing di Meloni: «Bisogna europeizzare i rimpatri, da soli non ce la facciamo» Accantonati gli slogan elettorali, la premier rilancia un "Piano Mattei" per l'Africa

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

L'Europa faccia di più nei confronti dell'Africa e del Mediterraneo, è il grido di Giorgia Meloni. Perché è dall'Africa e dal Mediterraneo che passano buona parte delle sfide attuali - l'energia, la sicurezza alimentare, il radicalismo islamista, i flussi delle migrazioni - che poi toccano il nostro Paese.

«Molte delle politiche europee rischiano di essere incomplete se non vengono collocate all'interno di una più ampia dimensione euro-mediterranea», dice quindi la presidente del Consiglio, che ieri ha concluso l'ottava edizione di "Med Dialogues", un incontro a molte voci organizzato dal ministero degli Esteri e dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, con un appello che suona piuttosto da pressing ai partner europei, evidentemente troppo assorbiti da quanto accade ad Est e sottovalutano il Sud.

L'immigrazione è in cima alla sua agenda. E lei si rende conto che il tema è davvero epocale. «Un fenomeno strutturale e globale - lo definisce - le cui dinamiche nel Mediterraneo hanno spesso origine in luoghi più distanti, a partire dal Sahel, dove, non a caso, la presenza e la collaborazione diplomatica e militare con nostri partner sono aumentati in modo significativa».

Spariti gli slogan da campagna elettorale, tipo il «blocco navale», ora Meloni rivendica le buone pratiche nazionali che vengono da lontano. «L'Italia - dice - si è da sempre fatta promotrice di un approccio inclusivo e costruttivo di fronte a queste sfide: abbiamo per questo accolto con favore l'adozione da parte dell'Unione europea della "Nuova Agenda per il Mediterraneo" che, abbinata ad adeguati impegni finanziari, può dal nostro punto di vista rilanciare il partenariato, stimolando una ripresa più giusta, più sostenibile, più attenta ai bisogni delle persone. Dobbiamo dirci che, se vogliamo, l'Italia è stata un precursore di questa strategia».

Occorre molto di più, però. Occorre smuovere il pachiderma europeo. E perciò Meloni rivendica le scelte del mese scorso, quando il governo ha ingaggiato un braccio di ferro con le navi umanitarie delle Ong, e il richiamo agli Stati di bandiera. Quel braccio di ferro - dice la premier - ha portato a un primo piccolo risultato sul tavolo di Bruxelles. «Di recente, per la prima volta, la rotta del Mediterraneo centrale è stata considerata prioritaria in un documento della Commissione europea. Io considero questa una vittoria. Non era mai accaduto e probabilmente non sarebbe accaduto se l'Italia non avesse posto due questioni: il rispetto della legalità internazionale e la necessità di affrontare il fenomeno delle migrazioni a livello strutturale».

Per affrontare il tema della povertà, la desertificazione avanzante, l'instabilità dell'Africa, motivi di fuga dal continente, Meloni rilancia l'idea di un Piano europeo intitolato a Enrico Mattei. «Un Piano che non abbia una postura predatoria nei confronti delle nazioni africane».

Se questa è la prospettiva, di medio periodo, dall'Europa Meloni si attende anche



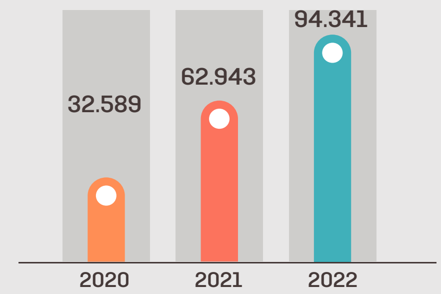
COOPERAZIONE

Ora Bruxelles attui gli impegni presi da troppo tempo Serve cooperazione con i Paesi africani

FRONTIERE

Italia in prima linea nel proteggere le frontiere dai trafficanti di esseri umani

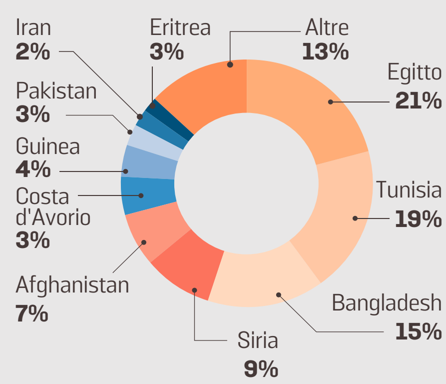
GLI SBARCHI



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco
Al 1 dicembre 2022

Nazionalità	Numero
Egitto	20.020
Tunisia	17.443
Bangladesh	14.028
Siria	7.934
Afghanistan	6.809
Costa d'Avorio	4.794
Guinea	3.685
Pakistan	2.705
Iran	2.261
Eritrea	2.054
altre	12.608
Totale	**94.341**



WITHUB

Il naufragio in mare poco prima del soccorso di una motovedetta della Guardia Costiera

Barchino si ribalta al largo di Lampedusa tre persone disperse, 40 migranti in salvo



IL CASO

Laura Anello / PALERMO

«Siamo qui, siamo qui, aiuto, aiuto». Si agitano, si sbracciano, si spostano tutti su un lato della barca, quello più vicino alla motovedetta della guardia costiera italiana che vedono avvicinarsi. La carretta del mare beccheggia, si inclina paurosamente tra le urla, infine si ribalta portandosi dietro un carico di quarantatré uomini, donne e bambini che finiscono tra le onde agitate e gelide del Canale di Sicilia. I soccorritori italiani fanno in fretta a tirarli a bordo, sopraggiunge anche un'imbarcazione della guardia di finanza. Ne salvano quaranta, tra cui sette donne, tre delle quali con il pancione di gravidanze avanzate e un bambino di un anno aggrappato alla mamma incinta.

Ma tre uomini non riemergono, a ingrossare il numero dei migranti sepolti nel cimitero del Mediterraneo, 1.400 tra morti e dispersi quest'anno secondo le stime, molti meno dei 3.200 del 2021 ma sempre tantissimi, troppi.

A raccontare che c'erano altri tre uomini a bordo, su quel barchino partito giovedì primo dicembre delle coste di Sfax, in Tunisia, sono stati i sopravvissuti. «Eravamo quarantatré e siamo quaranta, c'erano tre uomini, erano giovani». «Non sono riusciti a gettarsi in mare in tempo mentre la barca si rovesciava e affondava». «Sono rimasti intrappolati dentro la barca, ne sono sicuro».

Li hanno cercati ieri fino a sera, poi hanno sospeso le ricerche in questo tratto di mare dove si è consumata l'ennesima tragedia: a trenta miglia dalle coste di Lampione, poco più di uno scoglio vicino a Lampedusa, in acque maltesi. Li hanno cercati le autorità de La Valletta, con l'appoggio di imbarcazioni e di un aereo italiano, ma nessuna traccia. Scomparsi a un tiro di schioppo dalla salvezza, davanti agli occhi dei soccorritori, dopo un viaggio durato due giorni su una barchetta che a guardarla pare un guscio di noce, quasi ci si stupisce che abbia attraversato il Canale di Sicilia. Una beffa atroce. D'altronde, il naufragio del 3 ottobre del 2013 – con i suoi 368 morti e i venti dispersi presunti, una delle più grandi sciagure nella storia del Mediterraneo – non è forse avvenuto a poche miglia dall'isola dei Conigli, la spiaggia caraibica dove fino a poche settimane fa i turisti facevano il bagno?

Ieri sul molo Favaloro di Lampedusa, e poi al poliambulatorio dove al posto di Pietro Bartolo adesso c'è il dottore Francesco D'Arca è stata un'altra giornata in prima linea. Un naufrago, appena sbarcato, è andato in arresto cardiaco: forse aveva bevuto troppa acqua di mare o forse era rimasto troppo tempo senza ossigeno. È stato rianimato sul molo e poi spostato al poliambulatorio, dove i medici hanno deciso di trasferirlo con urgenza in elisoccorso all'ospedale di Agrigento. Coccole e attenzioni per il piccolo di un anno, che per la paura si è aggrappato sul molo alle braccia di chiunque lo tenesse in braccio.

La procura di Agrigento ha aperto un fascicolo, a carico di ignoti, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e morte come conseguenza di altro reato. I

una mano nell'immediato. «Ci vuole più Europa sul "fronte Sud", come l'Italia rivendica da tempo e come ha rivendicato particolarmente negli ultimi tempi. Perché da soli non possiamo gestire un flusso che ha assunto oramai dimensioni ingestibili. Occorre che l'Europa realizzi con urgenza un quadro di collaborazione multilaterale basato su flussi legali e su un'incisiva azione di prevenzione di contrasto di flussi irregolari». Inclusa la «europeizzazione della gestione dei rimpatri».

Per regolamentare i flussi, però, servono soldi e ferrea volontà politica. Meloni qui lascia trasparire la sua insoddisfazione sulle troppe parole cui non seguono i fatti. «Chiediamo che l'Ue rilanci una effettiva attuazione degli impegni presi da troppo tempo attraverso una cooperazione migratoria con i nostri partner dell'Africa e del Mediterraneo, che devono essere maggiormente coinvolti nella prevenzione e nel contrasto al traffico di esseri umani».

La rivendicazione dei risultati ottenuti «Per la prima volta Bruxelles ci ascolta»

Detto ciò, il quadro è allarmante. In Libia, invita i politici ad impegnarsi per istituzioni democratiche. «Sarà a quel punto possibile finalizzare anche il processo di ritiro dei mercenari e combattenti stranieri dal Paese». In Tunisia, «occorre superare il prima possibile l'attuale stato di emergenza» e ristabilire la «funzionalità delle istituzioni, a cominciare dal Parlamento». E infine, parla dell'Iran: «Non possiamo fingere di non vedere quanto sta succedendo in questi mesi alle donne e ai giovani che manifestano». —



Il barchino partito da Sfax (Tunisia) si è ribaltato quando le persone a bordo hanno provato a farsi notare dalla Guardia costiera, forse sbilanciando il mezzo (foto d'archivio)

sostituti procuratori agrigentini, guidati dal procuratore capo facente funzioni Salvatore Vella, hanno raccolto tutte le testimonianze dei migranti sopravvissuti. Si tratta di stabilire se tra loro ci siano scafisti o, cosa più probabile, se il timone della carretta sia stato affidato a uno dei migranti. —

Antonio Tajani

«Non è questione di navi o porti serve una nuova legge sui flussi»

Il ministro degli Esteri: «Allo studio premi per i Paesi che collaborano con l'Italia Pago il caffè col bancomat, una mia abitudine. Puerile dire che difendiamo l'evasione»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo
INVIATO AD ATENE

Le ultime 48 ore di Antonio Tajani sono una buona sintesi del momento che sta vivendo l'Italia. Venerdì era ad Atene, per incoraggiare i diplomatici italiani colpiti da un attentato, attribuito agli anarchici. Poi ha incontrato i vertici del Ppe, tra i quali Ursula von der Leyen. Ieri, il ministro degli Esteri e vicepremier, è ripartito per Roma per chiudere, con Giorgia Meloni, l'edizione di Med, i dialoghi del Mediterraneo organizzati dall'Ispi. La questione migratoria irrompe necessariamente anche qui: «Non è una questione di navi, ma di gestire un fenomeno di enormi dimensioni».

Ministro Tajani, Lei è di ritorno da Atene dove una diplomatica italiana ha subito un attentato. Gli italiani sono nel mirino?

«Questo lo diranno la polizia e la magistratura. Loro ci parlano di matrice anarchica. Dobbiamo vigilare, abbiamo rafforzato la sicurezza. Ma noi ci sentiamo al sicuro nelle nostre sede diplomatiche».

Cosa dimostra la conferenza di Roma sul Mediterraneo?

«L'Italia è tornata protagonista del Mediterraneo allargato. Siamo un ponte per la pace e la stabilità, con le nostre conoscenze in agricoltura e la nostra capacità di fare impresa possiamo contribuire a estirpare i grandi mali del nostro tempo: terrorismo e traffico di esseri umani».

Programma ambizioso. C'è una ricetta?

«Puntare sulla crescita economica. Mi ha colpito quello che mi ha detto il presidente del Niger: l'abbandono delle terre aride da parte dei pastori più poveri è un fenomeno di dimensioni immense che va contrastato. Lì si lega il dramma delle migrazioni, con i cambiamenti climatici e il terrorismo, tutto si lega e si risolve solo se si interviene globalmente».

Giorgia Meloni ha chiesto il coinvolgimento dell'Europa, anche sui rimpatri.

«La questione dell'immigrazione non è una sfida Italia-Francia o Francia-Germania. I Paesi africani sono preoccupati come noi. Conferenze come questa dimostrano che l'immigrazione è un problema per tutti. È un fenomeno complesso, è inutile ridurlo a una questione di singole navi e porti».

Certo, ma visto come è andata un mese fa, è legittimo chiedersi: cosa succederà quando una nave di una Ong arriverà davanti alle coste italiane?

«Vedremo cosa accadrà, ma noi diciamo che tutti devono rispettare le regole. Anche le Ong. L'Italia è accogliente. Io e il ministro Piantedosi, abbiamo accolto a Fiumicino i profughi dei corridoi umanitari, organizzati da Sant'Egidio e Unhcr. Stando lì abbiamo dato un segnale politico».

L'arrivo della prossima nave verrà gestita in maniera più diplomatica?

«Guardi che il conflitto non l'abbiamo aperto noi. E ora l'Europa inizia a capire».

Il governo dice di voler contrastare l'immigrazione illegale, ma quella legale come viene gestita?

«Stiamo facendo nuove norme. Aumentando nei flussi le quote, che verranno destinate ai Paesi con i quali raggiungiamo accordi, premiando gli Stati che collaborano con noi».

Di soluzioni europee si parla da decenni, perché dovremmo credere che adesso si possa davvero trovare, quando gli interessi degli Stati membri è così divergente?

«Il fatto che il Trattato di Dublino sia superato lo dico da tempo. L'urgenza, certo, c'è sempre stata, ma adesso una serie di fattori convergono pericolosamente: terrorismo, riscaldamento globale, crisi economica, la guerra. L'inverno renderà chiaro che affrontare i flussi migratori sarà inevitabile».

Lei è ottimista?

«Diciamo determinato».

Lei ha incontrato ieri la ministra degli Esteri di Tripoli, avete un piano per la Libia?

«Stiamo cercando soluzioni per trovare stabilità e pace».

Come?

«Intanto con le elezioni, quella è la strada maestra per l'unità».

Capitolo Ucraina: quelli dei giorni scorsi sono veri segnali di pace?

«I tentativi di aprire un dialogo sono positivi e mi sembra che Joe Biden abbia mandato messaggi chiari. Ma finora la risposta russa è stata negativa: bombardare i civili, colpire le reti elettriche e puntare sull'inverno per fiaccare la popolazione non mi pare un modo di mostrare buona volontà. Senza indipendenza dell'Ucraina non ci può essere pace».

Siamo più vicini rispetto a qualche settimane fa?

«Non mi sembra».

L'Italia è schiacciata sugli Stati Uniti?

«L'Italia ha la sua posizione, siamo parte della Nato e gli Stati Uniti sono il principale alleato. Noi non vogliamo la guerra a oltranza».

Anche lei è preoccupato per il destino del Pnrr?

«C'è flessibilità da parte della Commissione europea. Il Pnrr è stato scritto per affrontare l'emergenza del Covid e nel frattempo è scoppiata la guerra con tutte le sue conseguenze. Quindi c'è tempo aggiuntivo per aggiustare le cose. Non bisogna fare demagogia».

Sono i suoi colleghi ministri a essersi detti preoccupati. «Non ce la faremo mai», hanno detto.

«Non bisogna fare allarmismi, io almeno cerco di non farne mai. Sono pragmatico, bisogna fare in fretta, ma senza allarmi. I tempi ci sono».

Scusi la domanda personale, ma lei come paga il caffè?

«Con il bancomat».

Matteo Salvini, l'altro vicepremier, dice che è una cosa da «rompiballe». Al di là dello stile: ha torto?

«Questa è una mia abitudine. Ma ci sono molti anziani che non hanno la carta di credito o stranieri che vogliono pagare in contanti. Non bisogna avere posizioni dogmatiche. E dire che noi vogliamo favorire l'evasione è puerile».

Il Parlamento approverà la manovra entro il 31 dicembre?

«Sì, i gruppi parlamentari stanno agendo con responsabilità. Forza Italia presenterà emendamenti per migliorare le norme su pensioni minime, occupazione giovanile e la cessione del credito nel caso del Super bonus».

Calenda, in verità, dice che Forza Italia sta sabotando la manovra.

«Ma per carità! Lasciamo perdere, perché voglio evitare le polemiche personali».

Perché lei non c'era quando Calenda è stato ricevuto a Palazzo Chigi? Lo ha evitato?

«Ero al vertice Nato in Romania». —



Il ministro
Antonio Tajani, 69 anni, guida la Farnesina ed è anche vicepresidente del Consiglio Dal 2017 al 2019 è stato presidente del Parlamento europeo



IL PNRR
La Commissione è flessibile. Bisogna fare in fretta ma senza allarmi, i tempi ci sono



LA MANOVRA
Presenteremo emendamenti per migliorare le norme su pensioni minime e Superbonus



LA LIBIA
Stiamo studiando soluzioni per la pace e la stabilità La strada maestra sono le elezioni

IL CASO

Anpi e Cgil contro un cpr in Toscana «La nostra è terra di accoglienza»

«Questa è una terra d'accoglienza». Con queste parole Anpi, Arci, Cgil e Libertà e Giustizia Firenze hanno espresso la loro contrarietà a un centro di permanenza per il rimpatrio che dovrebbe sorgere in Toscana.

«Si investa piuttosto sull'integrazione, senza riproporre soluzioni già fallite. E si intervenga a sostegno delle vittime di grave sfruttamento lavorativo», l'appello lanciato al prefetto del capoluogo toscano.

«In passato - hanno ricordato le sigle firmatarie - la Toscana ha rivendicato una idea diversa di rapporto con i cittadini immigrati che vengono da noi. Aprire un centro in cui finiranno quasi esclusivamente persone senza documenti e richiedenti protezione, è intollerabile». Inoltre «prevedere di togliere la libertà personale, senza alcuna condanna, è un ulteriore errore, che mina la nostra convivenza civile». —

I nodi del governo

Manovra la rivolta dei sindaci

Ai Comuni manca un miliardo di euro tra caro-energia, trasporti e stipendi «Difficoltà di bilancio come per il Covid»

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ai comuni italiani manca oltre un miliardo, i sindaci presentano il conto al governo e protestano per una manovra che, secondo i loro calcoli, priva i sindaci di appunto più di mille milioni. Le cifre sono tutte elencate nel dettaglio in un dossier che l'Associazione dei comuni italiani ha consegnato venerdì alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Una lista di doglianze che parte dal caro-energia e che porta i sindaci a chiedere interventi drastici come avvenne durante la fase più drammatica della pandemia di Covid. Nel documento si parla infatti di un «nuovo scenario di drammaticità non dissimile, almeno sotto il profilo finanziario, da quello delineatosi con la crisi pandemica del 2020». Per questo, chiedono i comuni, «è necessario adottare un approccio del tutto simile a quello praticato di fronte alla pandemia da virus Covid-19».

Già la scorsa settimana il presidente Anci Antonio Decaro aveva avvertito che i comuni non avevano nessuna intenzione di fare solo da spettatori: «La legge di bilancio è un momento fondamentale per le decisioni che poi incidono sulla vita delle persone. Noi vogliamo concorrere alle scelte che riguardano il nostro assetto finanziario, ma anche in generale la politica economica e sociale del Paese». Ora le richieste sono nero su bianco nel dossier.

È vero, dice l'Anci, che la manovra prevede 400 milioni per aiutare i comuni a far fronte al caro energia, oltre a 110 milioni di rifinanziamento del "Fondo Imu-Tasi" e qualche altra decina di milioni a vario titolo. Tutto questo però non basta, secondo i sindaci, le risorse stanziate non sono sufficienti ad «assicurare certezza nel contrasto agli aumenti dei prezzi energetici su base annua». Bisogna quindi innanzitutto «chiarire che lo stanziamento attualmente previsto riguarda la prima parte dell'anno».

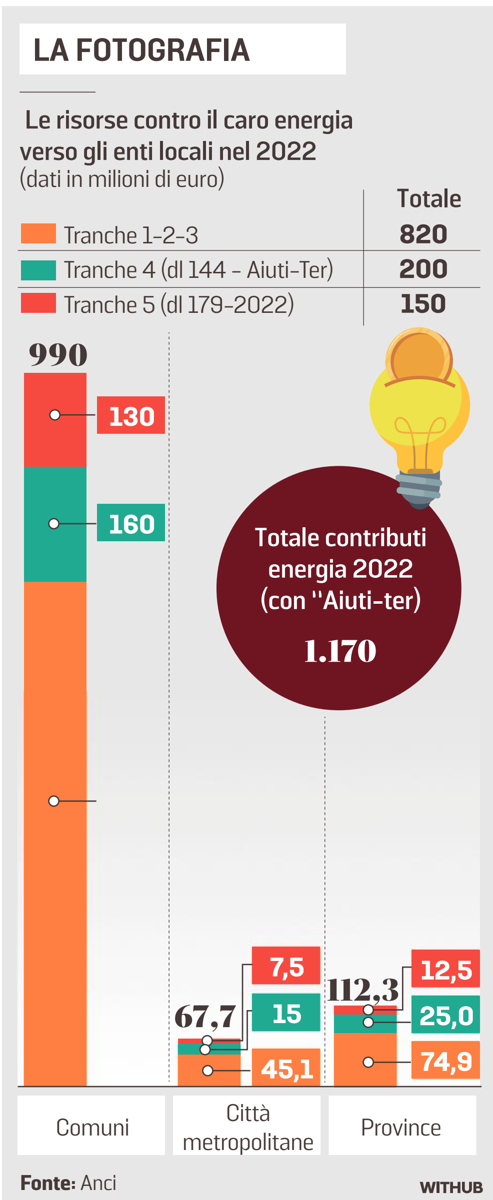
L'impatto del rincaro energetico 2022 sui bilanci comunali è di 1,6 miliardi, secondo la stima Anci, ma «si sono registrati stanziamenti a sostegno per 990 milioni». Poi ci sono le spese aggiuntive che i comuni dovranno sostenere per erogare l'una tantum «al personale delle pubbliche amministrazioni nel 2023» deciso dalla manovra e per le quali chiedono «un congruo finanziamento statale, pari a 400 milioni». Quindi, lo stralcio delle cartelle esattoriali fino a 1.000 euro che cancella «entrate potenziali per circa 300 milioni». Per fronteggiare queste mancate entrate, l'Anci chiede «uno stanziamento di almeno 80 milioni».

Inoltre, i comuni chiedono «di abolire il taglio da spending review informatica per il triennio 2023-2025, di ammontare pari a 100 milioni di euro per i comuni e 50 milioni per le città metropolitane e province» che era stato stabilito con la legge di bilancio 2021. Bisogna poi «consolidare il contributo da 50 milioni di euro assegnato per il solo 2022 a favore dei piccoli comuni in spopolamento».

Senza contare che la recente sentenza della Consulta sull'esenzione Imu «può portare ad un considerevole afflusso di richieste di rimborso». Per questo l'Anci chiede «un tavolo di confronto presso il Mef in grado di inquadrare le prevedibili esigenze di ristoro a favore dei comuni, con una prima dotazione di 50 milioni di euro».

I comuni poi chiedono «un sostegno finanziario di 200 milioni per le aziende del trasporto pubblico locale delle città di maggiori dimensioni», insieme alla sospensione delle norme che obbligano gli enti locali ad accantonamenti immediati in caso di perdite delle aziende di cui sono proprietari. Viene chiesto poi anche un finanziamento triennale di 60 milioni annui per le città metropolitane per compensare le sempre più corpose perdite tributarie legate al mercato e alla circolazione delle auto. Un calo definito «strutturale» che si traduce in minori introiti dell'imposta sul passaggio di proprietà e quella sulle assicurazioni Rca. Per tutto questo, insistono i sindaci, serve «un tavolo di confronto» simile appunto a quello attivato durante le fasi iniziali della pandemia. —

LA FOTOGRAFIA





Sindaci in piazza durante una giornata di protesta a Roma (foto di archivio)

Inutilizzato un quarto dei fondi per le imprese, scadenza al 2026

Pnrr, quei 4 miliardi dimenticati la Commissione: nessuna proroga

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il Piano nazionale delle riforme «è stato scritto in fretta e furia», e per questo occorrerà «rimodulare risorse e tempi. Modificarlo non può essere un tabù». Francesco Lollobrigida è ministro dell'Agricoltura, ma soprattutto fedelissimo di Giorgia Meloni. La premier è in difficoltà, perché non ha ancora completato le 55 riforme necessarie a ottenere entro il 31 dicembre la terza rata da venti miliardi del Recovery Plan. Ha un problema in più: i ritardi nelle opere fin qui progettate dal precedente governo e l'aumento dei costi delle materie prime causato dall'inflazione. Se i fondi non vengono spesi, si rischia di perderli. Le probabilità di ottenere ragione con Bruxelles sono pari allo zero.



Francesco Lollobrigida

Una fonte della Commissione conferma quel che il commissario Paolo Gentiloni va dicendo da settimane: ottenere una modifica dei tempi entro i quali completare il lavoro - il 2026 - è impossibile. Occorrerebbe riscrivere il regolamento del piano, e passare dalla ratifica di tutti i parlamenti dei Ventisette. Se il sistema Italia fatica a rispettare i tempi, deve attrezzarsi per colmarli. «Un po' di flessibilità si può trovare dentro alle regole», dice la fonte europea.

È pur vero che l'attuazione del Piano è più complessa di quel che si possa immaginare, e talvolta le responsabilità non sono tutte in Italia.

Il ministro dello Sviluppo Adolfo Urso ieri ha sollevato ad esempio il caso dei quasi quattro miliardi di fondi rimasti inutilizzati per finanziare i progetti di «Industria 4.0». Il piano «Industria 4.0» è iniziato con il governo Renzi. Permette di accedere a fondi nazionali ed europei per finanziare la trasformazione tecnologica delle imprese: ammortamento di nuovi impianti o investimenti in ricerca, per fare i due esempi più noti. Ebbene, fra l'anno scorso e quest'anno il Recovery destinava a questo fine ben 13,2 miliardi. Secondo i dati a disposizione del governo le cose sono andate piuttosto bene: 120mila domande di crediti d'imposta a fronte di un obiettivo di 111.700. Con un però: la richiesta media è stata più bassa del previsto: circa 60mila euro.

I perché sono molti: le incertezze delle imprese dopo l'inizio della guerra in Ucraina, e la tradizionale struttura del sistema industriale italiano, fatto per oltre il novanta per cento da piccole e piccolissime imprese. Risultato: a oggi di quei 13,2 miliardi ne sono rimasti inutilizzati 3,8. Insomma, chi ha fatto i conti, fra Roma e Bruxelles, ha sovrastimato il necessario. Se le regole del Recovery fossero applicate rigidamente, quei fondi sarebbero persi e con essi, la possibilità di rifinanziare i crediti d'imposta nel 2023. Urso ora spera di recuperarli. «Abbiamo messo il dossier nelle mani di Raffaele Fitto perché negozi una soluzione». Il ministro degli Affari comunitari, a cui Meloni ha affidato tutte le deleghe, sta trattando per recuperare questo ed altro. Poco meno di tre miliardi (2,7) potrebbero essere disponibili grazie alla redistribuzione di altri fondi non spesi, ma vorrebbe ottenere di più: destinare ai maggiori costi del piano parte dei fondi di coesione (quelli dedicati alle regioni del Sud) inutilizzati nel periodo 2014-2020. «Stiamo facendo le verifiche con gli enti locali e presenteremo i numeri a breve», promette Fitto. Di qui il martellamento di ministri come Lollobrigida o Salvini, preoccupati per la lentezza con cui procedono i cantieri delle opere pubbliche.

Per ottenere la meglio e recuperare un po' di fondi dentro alle regole l'unica strada è accelerare con le riforme e le gare di appalto. Due giorni fa il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha stanziato otto miliardi di euro per le opere «indifferibili». L'ordine partito da Roma verso ministeri, Regioni e Comuni è di correre. E qualche segnale positivo arriva. Nelle ultime 24 ore sono stati firmati due contratti (valore complessivo 68 milioni) per la costruzione di 22 satelliti e l'accordo per 127 autobus a idrogeno da mettere su strada a Bologna entro il 2026. Il comune di Terni ha ottenuto 17 milioni dal ministero dell'Ambiente per finanziare un impianto di trattamento dei rifiuti organici, mentre il progetto di Roma è stato bocciato. Irritatissima la reazione del sindaco Roberto Gualtieri: «Una scelta incomprensibile». —

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE



LIVE YOUR PASSION
HIGHLIFE
CHRONOGRAPH
AUTOMATIC

frederiqueconstant.com

Limited edition

Lo scontro politico

Il presidente dell'Emilia-Romagna a Firenze per la corsa alla segreteria dei democratici: «Non voglio essere il candidato solo di alcune correnti»

Nardella chiama la volata di Bonaccini «Smontiamo il partito, si riparte dalle città»

IL CASO

Federico Capurso
INVIATO A FIRENZE

Dario Nardella e Stefano Bonaccini, ecco il «tandem dell'Appennino» che inaugura ufficialmente la sua corsa al congresso dem. Lo fa con una conferenza stampa al teatro del Sale, a Firenze, dove il sindaco, da padrone di casa, annuncia che non si presenterà al congresso, ma appoggerà la candidatura di Bonaccini alla segreteria del Pd. Sarà Nardella a coordinare la sua campagna e sempre lui a presiedere la mozione congressuale. «Bonaccini è il capitano, ma tutti ci battiamo perché il partito cresca», dice Nardella. Il sindaco di Firenze è il miglior biglietto da visita con cui Bonaccini poteva presentare la propria ricetta per risollevare il partito: ripartire dai sindaci, da chi è sul territorio, e con loro «smontare e rimontare il Pd» per renderlo un partito «popolare, non populista».

È il risultato di un'equazione facile: «Perdiamo da troppi anni le elezioni nazionali – dice il presidente dell'Emilia-Romagna -, mentre continuiamo a vincere le elezioni in alcune regioni e nella stragrande maggioranza dei Comuni. Significa che ci sono persone che, quando si candidano per la propria comunità, raccolgono voti e vincono». Per questo, il 10 dicembre, la sua campagna congressuale muoverà il primo passo da Bari. Già organizzato l'incontro con il sindaco dem Antonio Decaro, presidente dell'associazione dei Comuni italiani, e insieme a lui ci saranno altri amministratori pugliesi. Da lì, spiega Bonaccini, partirà «un tour in giro per l'Italia, almeno in 100 città, comuni, piazze. Non solo capoluoghi». Una rete utile al rinnovamento, perché «dobbiamo cambiare la classe dirigente Dem. Non ce l'ho con nessuno – premette il governatore -, ma credo che oggi ne serva una nuova e bisogna attingere a piene mani dal territorio». È anche «una questione generazionale», non sempre e non solo - smorza i toni Bonaccini - per non passare da rottamatore. «La parola rottamazione non la usavo nemmeno quando andava di moda», assicura. Ma «gran parte della classe dirigente attuale mi dà l'impressione che a fatica conosca cosa succede nelle fabbriche, nelle scuole, nel bar della propria città». E dopo aver smontato e rimontato il partito, si discuterà anche le alleanze, perché «il Pd non può vincere da solo. Ho grande rispetto per M5S e Terzo polo, mi auguro vogliano condividere una stagione di opposizione credibile e non sguaiata, ma prima vengono i temi». Largo ai nuovi sindaci, dunque. Purché non si chiamino "bonacciniani". «Se sentite qualcuno che si definisce così, ditegli che è un cogl…». O peggio ancora "renziani senza Renzi": «Non esistono». Anche se in molti ne hanno professato la fede in passato, dallo stesso Bonaccini passando per Nardella, che ne era il vice a Firenze, fino a Simona Bonafè, ora segretaria del partito toscano, seduta in prima fila. Il punto è che in questo modo tornerebbe a essere il partito dei «nomi e cognomi», che Bonaccini dice di non voler rivedere in futuro. Vorrebbe costruire, piuttosto, un legame stretto tra partito nazionale e territori: «Se diventerò segretario nazionale del Pd, non succederà mai più che in una elezione politica nessuno dei leader del gruppo dirigente si candidi in un collegio dove vive o dove lavora», e rilancia l'idea delle primarie per i candidati parlamentari, se la legge elettorale non verrà cambiata.

Così inizia la corsa del tandem dell'Appennino. Restano in campo Paola De Micheli ed Elly Schlein, che oggi si candiderà con un evento a Roma. Anche Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, potrebbe decidere di entrare nella contesa: «È un amico, ci conosciamo da tanti anni – dice Bonaccini -. Se vorrà ragionare io ci sono». Ma il presidente della Toscana, Eugenio Giani, al termine della conferenza stampa, si dice sicuro che «non ci sarà nessuno scontro, sarà un plebiscito». Il pericolo di una scissione dopo il congresso, però, non è affatto tramontato. Viene alimentato, anzi, dalle parole del sindaco Giorgio Gori, che minacciava di lasciare se si fosse stravolta la carta dei valori del 2007. Bonaccini invoca unità: «Chiunque vinca deve pretendere che gli altri diano una mano. Mi auguro mai più scissioni, ne abbiamo patite anche troppe». —



Il sindaco di Firenze Dario Nardella con il presidente dell'Emilia Romagna, e candidato alla segreteria del Pd, Stefano Bonaccini

STEFANO BONACCINI
CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DEL PD

Se trovate qualcuno che è "bonacciniano" ditegli che è un co.. Così evitiamo di portare idee per il cognome che hai

DARIO NARDELLA
SINDACO DI FIRENZE

All'interno del Pd siamo una squadra Bonaccini è il "capitano", ma tutti ci battiamo perché il partito cresca

L'eurodeputato è il candidato dem alle Regionali in Lombardia: mi tremano le vene ai polsi

Majorino apre la sua campagna assist ai 5S lombardi: «Vedremo»

IL PESONAGGIO

Francesca Del Vecchio / MILANO

È previsto per oggi un incontro «da remoto e ristrettissimo» tra la delegazione lombarda del Pd e il M5s per iniziare a fare sintesi sull'alleanza elettorale in vista delle elezioni regionali del 12 e 13 febbraio. Intanto, il candidato del centrosinistra, il dem Pierfrancesco Majorino, appoggiato da +Europa e Sinistra Italiana, ha dato il via alla campagna elettorale ieri mattina, in un affollato Teatro Elfo Puccini, a Milano, con 900 persone in sala e altre 100 fuori ad aspettarlo. L'eurodeputato, che nelle scorse settimane aveva teso la mano a Giuseppe Conte per instaurare un dialogo in vista del voto, continua ad apprezzare «l'approccio dei 5s» ma resta sul «vedremo cosa accadrà». Ci pensa Beppe Sala ad aggiungere una tessera nella costruzione dell'accordo: una telefonata a Conte «potrei farla», dice ai cronisti il sindaco di Milano. «Credo lo chiamerò per parlargli di quali sono i punti che possiamo condividere. Ma se questi non ci sono, allora è inutile inventarsi alleanze». Ed è proprio il sindaco Sala, dal palco dell'Elfo, a parlare di «partita contendibile» tra il candidato del centrosinistra e i due sfidanti, Letizia Moratti e Attilio Fontana. Majorino, infatti, non commenta i sondaggi ma precisa di non essere preoccupato da «strani spostamenti elettorali» verso la lista «laica» di Letizia Moratti, aggiungendo di essere convinto che lei «rappresenti una storia di centrodestra, con una civica fatta anche di secessionisti ed esponenti della destra».

La presentazione della campagna elettorale è accolta dagli applausi, alcuni convinti, altri un po' meno. Molte chiome bianche tra le poltrone della sala. Un tifo quasi da stadio quando si apre il vaso di Pandora sul tema "sanità" «diventato allarmante», a causa di «una privatizzazione senza governo che ha impoverito l'offerta pubblica e debilitato la medicina territoriale». Di questa situazione, Majorino ne è convinto, «Letizia Moratti è corresponsabile» avendola «assecondata con la sua recente riforma». L'ex assessore agli Affari sociali di Milano, 49 anni, un passato nei DS e da tre anni e mezzo in Europa, illustra anche gli altri suoi punti programmatici per il quinquennio al Pirellone: ambiente - «Fontana è un piccolo Bolsonaro, un negazionista. Regione Lombardia deve cambiare radicalmente» le sue politiche in fatto di contrasto alla crisi climatica - trasporti, intervenendo drasticamente sulla gestione di Trenord. E poi l'autonomia: bacchetta la proposta del ministro leghista Roberto Calderoli che vuole «regionalizzare la scuola». L'autonomia che propone «è quella di un sistema che vede la regione al fianco delle autonomie locali, un laboratorio di prossimità». E promette un ufficio di presidenza in periferia.

Infine, il Pnrr: «In questi giorni sto andando in Regione a chiedere informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati dal Pnrr e ciò che ricevo è smarrimento. Questo la dice lunga sulla capacità in fatto di politiche di sviluppo». —

PIERFRANCESCO MAJORINO
CANDIDATO DEM IN LOMBARDIA

Le liti tra Fontana e Moratti rappresentano conflitti interni Noi siamo coesi

L'accordo con i 5S non c'è ma il sindaco di Milano Sala promette una telefonata a Conte



Pierfrancesco Majorino con il sindaco di Milano Beppe Sala

Lo scontro politico

La vendetta di Bossi

Il fondatore della Lega torna in pubblico e attacca il segretario Salvini
«So che avete sofferto, senza identità un movimento politico muore»





Il fondatore della Lega Umberto Bossi con l'eurodeputato Angelo Ciocca. Sopra il segretario Matteo Salvini

IL CASO

Francesco Moscatelli
INVIATO A GIOVENZANO (PAVIA)

Umberto Bossi è tornato. E per Matteo Salvini non è una bella notizia. Dopo dieci anni di silenzio interrotto solo da qualche sporadica intervista, più spesso da una foto con il toscano fra le dita o da un breve messaggio nostalgico sui social, ieri il Senatur ha ricominciato a parlare in pubblico di politica e a picconare (senza mai nominarlo) l'attuale segretario. Per farlo ha scelto il primo evento su scala lombarda del Comitato Nord, il soggetto da lui stesso creato all'interno della "Lega per Salvini premier" per rilanciare lo spirito autonomista e nordista dopo la disfatta del 25 settembre.

> «A Roma chiediamo l'autonomia che è prevista anche dalla Costituzione»

Seduto sulla sedia a rotelle, con il foulard padano nel taschino del loden, "il Capo" (i vecchi leghisti lo chiamano così) si presenta intorno alle 12 al castello di Giovenzano, in provincia di Pavia, accolto da centinaia di simpatizzanti (600 persone per gli organizzatori) che gridano «Libertà, libertà», «Bossi, Bossi» e «Padania libera». La scenografia è essenziale: bandiere con il volto di Bossi, un banchetto che distribuisce il primo numero di "Comitato Nord informa" (un ciclostilato di quattro pagine che si apre con un estratto da Lombardia autonomista del 1982 e si chiude con «Pnrr: il Nord dimenticato») e un altro tavolino dove lasciare i propri dati per aderire al Comitato.

Il sentiment della platea è evidente. «Sono militante dal '91 ma per la prima volta ho votato Lega turandomi il naso» ammette Emilio Merli, 75 anni, arrivato dalla provincia di Monza. «Noi ci ricordiamo i gazebo con la nebbia del sabato mattina, oggi ci sono troppi social - dice Fabio Ardemagni, 60 anni, di Miradolo Terme -. Fossi Salvini invece che pensare al ponte sullo Stretto penserei ai problemi dei nostri industriali». Bossi non li delude. «So che avete sofferto, senza identità un movimento politico muore - le prime parole pronunciate dal Senatur -. Lo sapevamo tutti, ma abbiamo dovuto aspettare la crisi elettorale per muoverci liberamente. Il Comitato Nord vuole rinnovare la Lega, non distruggerla. Io temevo che molta gente se ne sarebbe andata dalla Lega e si sarebbe dispersa in partitini destinati a scomparire e a non avere la forza di incidere. Noi abbiamo solo la volontà di fare del bene alla Lega, non vogliamo mettere al muro nessuno». L'ordine di scuderia è non personalizzare lo scontro. Non a caso Angelo Ciocca, l'europarlamentare che insieme all'ex segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi è stato scelto dal Senatur per portare avanti il Comitato, mostra due bandiere (quella vintage della "Lega Nord" con scritto sotto Bossi e quella attuale della "Lega per Salvini premier") sottolineando che il problema non è nel nome del leader ma nella scomparsa della parola Nord. Di più. Quando dal pubblico qualcuno si alza e attacca apertamente Salvini - «Almeno toglietegli Tik Tok, alla sua età fa ridere» - dal palco gli organizzatori smorzano subito i toni. Il ragionamento di Bossi è tutto proiettato sul futuro, a partire dalla necessità di svolgere i congressi e di superare l'attuale fase di "commissariamento" del partito. «Noi a Roma chiediamo l'autonomia, giustamente, è prevista anche dalla Costituzione. Però non possiamo a casa nostra essere centralisti» riflette il Senatur, lanciando un chiaro messaggio ai vertici del partito.

Quindi, abbracciando l'europarlamentare ed ex segretario della Liga Veneta Gianantonio "Toni" Da Re, mostra che la saldatura fra Comitato Nord e dissidenti veneti che chiedono la celebrazione del congresso regionale (e che per questo rischiano un provvedimento disciplinare) è ormai cosa fatta. In sala ci sono anche gli ex parlamentari Gianpaolo Vallardi, Dario Galli e Francesco Speroni, l'ex ministro Roberto Castelli - «Se il buongiorno si vede dal mattino ridiventiamo noi la Lega» - e vari consiglieri regionali lombardi a partire dal capogruppo Max Bastoni. «Qualcuno diceva che saremmo stati quattro sfigati e invece dal 18 ottobre a oggi abbiamo raccolto 1200 adesioni in Lombardia che questa sera potrebbero diventare 300 o 400 in più - esulta Ciocca -. Bossi è il Voltaren della Lega». Quanto alla diffida fatta partire da via Bellerio per questioni di tutela della privacy dei militanti, i promotori del Comitato fanno spallucce: «Non ha sostanza. Non siamo un'associazione, non abbiamo una partita Iva. Ci vogliono espellere? E perché mai? Perché difendiamo i valori leghisti…». Prima dei saluti finali sulle note del "Va, pensiero" arrivano anche le indicazioni in vista dei congressi provinciali di oggi a Varese, Brescia e Pavia. «Andate a votare e votate il candidato che ha più voglia di avere la fiamma della libertà nel proprio cuore» dice Grimoldi. Il derby Bossi-Salvini è solo all'inizio.—

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Mariupol fortezza russa

Mosca costruisce una base nel Sud dell'Ucraina: «Dall'esercito per il popolo» Bombe su Zaporizhzhia, colpito ospedale a Kherson. Putin, visita nel Donbass





La base russa in costruzione a Mariupol catturata dalle immagini satellitari: sul tetto la scritta "Dall'esercito russo al popolo di Mariupol". Sotto, a sin., un mercenario di Kadyrov fotografa le macerie di Mariupol

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia «sta consolidando la sua presenza militare» a Mariupol «costruendo una grande base»: a scriverlo è la Bbc, secondo cui è questo ciò che «sembrano rivelare le foto satellitari» della società Maxar. Immagini che mostrano la città ucraina sul Mare d'Azov mesi dopo il terribile assedio che ha fatto a pezzi i palazzi e fatto strage di civili. In una delle foto si vede un edificio a ferro di cavallo sul cui tetto campeggiano la stella rossa, bianca e blu dell'esercito di Mosca e più sotto la scritta «Agli abitanti di Mariupol» decorata con due tricolori russi: secondo la tv britannica, proprio questa struttura farebbe parte della presunta nuova base russa.

Ora l'obiettivo militare e simbolico del Cremlino potrebbe essere Bakhmut

Mariupol è una delle città più martoriate dalla crudele invasione delle truppe russe. Tre mesi di continui bombardamenti hanno ucciso migliaia di cittadini inermi, di quegli stessi abitanti di Mariupol a cui le forze russe sembrano aver ipocritamente dedicato la scritta sopra la nuova caserma. Le immagini satellitari mostrano anche una recinzione protettiva attorno al teatro, ancora in rovina dopo essere stato colpito a marzo da un raid dove si stima che siano morte centinaia di persone. In uno dei cimiteri cittadini sembrano esserci molte più sepolture rispetto all'inizio della guerra: 1.500 nuove tombe secondo la Bbc. Le autorità ucraine stimano che 25mila civili siano stati uccisi nei bombardamenti, l'Onu ha confermato la morte di 1. 348 persone, ma ha anche precisato che purtroppo il vero bilancio delle vittime è «probabilmente più alto di migliaia».

La guerra intanto non si ferma. Aspri combattimenti sono in corso nel Donbass, dove potrebbe presto recarsi Putin, anche se una data non è stata ancora fissata, e dove secondo Londra i soldati russi potrebbero cercare di circondare la città di Bakhmut, attorno alla quale starebbero concentrando buona parte delle loro forze. «Esiste una possibilità realistica che la cattura di Bakhmut sia diventata principalmente un obiettivo simbolico e politico per la Russia», sostiene il ministero della Difesa britannico, secondo cui l'eventuale conquista della città avrebbe sì «un valore operativo limitato», ma potrebbe consentire alle truppe russe di «minacciare» Kramatorsk e Sloviansk.

Nella regione di Kherson, il cui capoluogo è stato riconquistato il mese scorso dalle truppe ucraine, il governatore denuncia che ci sono stati 28 bombardamenti in 24 ore: «Gli insediamenti pacifici sono stati di nuovo sotto il fuoco nemico. Hanno bombardato un centro oncologico, condomini della città, infrastrutture civili», afferma Yaroslav Yanushevych. Le autorità ucraine riferiscono inoltre di bombardamenti su Nikopol, sull'altra sponda del fiume Dnipro rispetto alla centrale di Zaporizhzhia, la cui area in questi mesi è finita più volte sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse. Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica preme per una zona di sicurezza attorno all'impianto e ora appare cautamente ottimista. «Ci siamo quasi, credetemi», ha detto Rafael Grossi accennando a «una proposta sul tavolo con l'obiettivo di fermare la caduta delle bombe sulla più grande centrale nucleare d'Europa».

I colloqui di pace restano ancora congelati. Russia e Usa si sono dichiarati favorevoli ai negoziati, ma il Cremlino non sembra avere intenzione di mollare i territori ucraini occupati dalle sue truppe: condizione indispensabile per trattare, secondo Kiev. Macron comunque ha detto che nei prossimi giorni intende parlare con il presidente russo e che l'Occidente dovrebbe pensare a come affrontare la questione delle «garanzie di sicurezza» richieste da Mosca nel caso in cui Putin dovesse davvero sedersi al tavolo dei negoziati.

La guerra scatenata dalla Russia si ripercuote inevitabilmente anche su altri settori, come quello energetico, che è alla base dell'economia russa. Il Cremlino si è scagliato ieri contro la decisione dei G7, dell'Ue e dell'Australia di imporre un tetto massimo di 60 dollari al barile per il petrolio russo: una mossa che i Paesi occidentali hanno detto di aver concordato per «impedire alla Russia di trarre profitto dalla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina». «Non accetteremo questo tetto», è stata la secca replica del portavoce di Putin, mentre l'ambasciatore russo Mikhail Ulyanov ha affermato che «a partire da quest'anno l'Europa vivrà senza il petrolio russo»: un modo per ribadire la minaccia che chi adotterà il price cap non riceverà greggio dalla Russia.

La Casa Bianca ritiene che il provvedimento limiterà i finanziamenti alla «macchina da guerra» russa. Ma per Zelensky la misura non è abbastanza «seria». «Se il limite di prezzo per il petrolio russo è di 60 anziché, ad esempio, di 30 dollari, come quello di cui parlavano la Polonia e i Baltici, allora il bilancio russo riceverà circa 100 miliardi di dollari l'anno», ha detto il presidente ucraino. Intanto diversi media sostengono che il miliardario russo Mikhail Fridman sia stato arrestato a Londra e successivamente rilasciato su cauzione. La sua Alfa Bank ha però smentito dicendo che l'oligarca «non ha nulla a che fare con questa storia». «Non sappiamo chi sia il protagonista della notizia perché Mikhail Fridman è a casa, non è in custodia», ha dichiarato un portavoce della banca. Fridman a febbraio si era espresso contro la guerra, è però sotto sanzioni dell'Ue, che lo considera «un importante finanziatore russo e facilitatore della cerchia ristretta di Putin». —



LO YACHT DELL'OLIGARCA MEDVEDCHUK ALL'ASTA

Il Royal Romance, superyacht da 200 milioni di dollari di proprietà di Viktor Medvedchuk, oligarca ucraino amico di Vladimir Putin, sarà messo all'asta dopo il sequestro in Croazia. Il ricavato andrà agli ucraini per la ricostruzione.

KIEV

Tentato furto del murale di Banksy Otto arrestati

Hanno cercato di rubare uno dei cinque murales che il celeberrimo e misterioso street artist britannico Banksy ha lasciato nei sobborghi di Kiev bombardati dai russi. Sono stati bloccati in otto e posti in stato di fermo nella cittadina di Hostomel, nell'oblast della capitale ucraina, per l'intervento della polizia che ha recuperato l'opera, raffigurante una donna coi bigodini, un estintore fra le mani e il volto coperto da una maschera antigas. —



L'INTERVISTA

Susanna Schlein

«Miravano all'istituzione, non a me Sono inquieta ma resto ad Atene»

La numero due dell'ambasciata italiana in Grecia: «Inizio a rendermi conto di cosa è successo ho detto subito a mio marito che la coincidenza con l'udienza di Cospito era molto sospetta»

Francesco Olivo
INVIATO AD ATENE

Per Susanna Schlein, la numero due dell'ambasciata italiana ad Atene, oggetto di un attentato attribuito agli anarchici, «il giorno dopo è sicuramente peggio». La notte di giovedì è stata spaventosa, «una serie di botti e poi l'auto in fiamme» e la paura per quello che sarebbe potuto succedere, «per un puro caso non è esplosa la seconda molotov, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche». Ma la frenesia della giornata, tra telefonate di solidarietà e le tante attenzioni mediatiche, alla fine è passata veloce. Ieri, sabato, invece è stato diverso. «L'inquietudine è sicuramente maggiore - spiega la diplomatica dalla sua casa in una zona residenziale di Atene - Non abbiamo però pensato a lasciare la città, qui stiamo molto bene».

Come sta consigliera?

«Una volta calata la tensione della giornata di venerdì emergono le preoccupazioni. Venerdì, oltre a tutte le vicende pratiche che ho dovuto sbrigare, il mio primo istinto è stato quello di rassicurare i miei bambini. Adesso, piano piano, inizio a rendermi conto di quello che è successo e psicologicamente è difficile. Ma stiamo bene e questo è l'importante».

Quando ha visto le fiamme ha capito subito di cosa si trattava?

> Per un puro caso non è esplosa la seconda molotov, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche



«Dopo che mio marito mi ha urlato di chiamare i pompieri, ho collegato subito. Abbiamo svegliato i bambini, che non si erano accorti di nulla, e li abbiamo portati lontano, ma quando ci siamo fermati un secondo ho detto a mio marito che la coincidenza con l'udienza di Alfredo Cospito era molto sospetta».

È certa che siano stati gli anarchici?

«Non spetta a me dirlo, ma è quello che dicono gli inquirenti. Di solito arriva una rivendicazione, per il momento non sembra esserci, aspettiamo».

Nei giorni scorsi c'erano state manifestazioni e intimidazioni verso gli italiani, si aspettava una cosa del genere?

«Sapevamo delle proteste e le minacce erano monitorate. Ma non mi aspettavo una cosa del genere, no».

Perché hanno colpito lei?

«Non miravano a Susanna Schlein, ma all'istituzione. Sono la numero due dell'ambasciata e la numero uno, l'ambasciatrice, è più difficile da colpire».

Avete sentito qualcuno entrare?

«No, ma è chiaro che le molotov non sono state lanciate dalla strada, sono state piazzate a mano sotto le automobili».

Se sono arrivati fino a questa zona lontana dal centro vuol dire che lei è stata pedinata?

«Di questo non sono certa. I nomi dei diplomatici sono pubblici, basta entrare sul sito dell'ambasciata per leggerli».

Sì, ma le sono entrati nel giardino di casa, in questa zona lontana dal centro.

«Trovare un indirizzo non è così complicato. Per lavoro partecipiamo a molti eventi pubblici».

I bambini sono provati?

«Per il momento non mi sembra. Certo, sono piccoli e noi speravamo di non dover spiegare. Ma fanno molte domande e bisogna trovare le parole per rispondere».

Gli italiani di Atene si devono preoccupare?

«La comunità italiana in quanto tale secondo me non ha motivo di preoccuparsi. Le azioni di questo tipo sono rivolte di solito contro lo Stato (o simboli dello Stato), non contro cittadini comuni. E le misure di sicurezza intorno alle istituzioni italiane in città sono già state rinforzate». —

LA PREFETTURA DI BOLOGNA

Per la sorella Elly disposta la sorveglianza

La prefettura di Bologna ha attivato, in via precauzionale, una vigilanza nei confronti della deputata Elly Schlein, dopo l'attentato che ha colpito ad Atene la sorella Susanna, diplomatica all'ambasciata greca. Si tratta di quella che in termini tecnici viene chiamata «vigilanza radiocollegata con passaggi frequenti e numerose soste», dove vive o lavora. Domani è previsto un comitato per approfondire la questione e valutare i provvedimenti. «Una misura precauzionale - ha detto il prefetto Attilio Visconti - fintanto che non capiremo le cose come stanno». —

La crisi energetica

DOMANDE E RISPOSTE

Caro bollette ecco come ridurre la spesa familiare di 656 euro l'anno

L'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, stima, a partire dal primo novembre, un aumento della bolletta del gas del 13,7% per i titolari dei contratti con condizioni previste dal mercato tutelato. A fronte di questo dato l'Unione nazionale consumatori chiarisce che il 13,7% di aumento, per una famiglia tipo a in tutela, significa spendere su base annua 207 euro in più. La spesa totale nei 12 mesi, ovvero dallo scorso primo novembre al primo ottobre 2023, nell'ipotesi di prezzi costanti, arriva a 1.714 euro, che sommati ai 1.782 della luce già scattati lo scorso primo ottobre, determinano una stangata complessiva pari a 3.496 euro.

1
RISPETTO A UN ANNO FA QUANTO È AUMENTATO IL PREZZO DEL GAS?

Rispetto a novembre di un anno fa i prezzi del gas sono oggi più alti del 26,4% e dell'82,5% nel confronto con novembre 2020.

2
LE FAMIGLIE POSSONO ADOTTARE SOLUZIONI FAI DA TE PER RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI?

Possono seguire i consigli resi noti dalle associazioni consumatori, all'apparenza banali, per tamponare la stangata in arrivo.

3
L'AUTOLETTURA PRODUCE RISPARMI?

A livello generale, meglio procedere con l'autolettura per ricevere le bollette calcolate sulla base di consumi reali e non stimati, questo consente di tenere d'occhio i propri consumi.

4
CONVIENE SEGUIRE L'ANDAMENTO DELLE OFFERTE COMMERCIALI?

Controllare periodicamente cosa propongono i vari operatori, affidandosi al portale di Arera o chiedendo supporto alle associazioni dei consumatori può valerne la pena. Può essere la via che porta alla soluzione giusta per le proprie esigenze e le proprie tasche.

5
SENZA RIMANERE AL FREDDO È POSSIBILE RIDURRE I CONSUMI?

Secondo Assoutenti la riduzione delle temperatura interna di un grado del riscaldamento produce un risparmio di 128 metri cubi all'anno di gas. Con una riduzione del riscaldamento per un'ora al giorno, la quantità di gas risparmiata scende a 43 metri cubi all'anno, mentre con una riduzione del riscaldamento per 15 giorni all'anno posticipando la data di accensione e anticipando quella di spegnimento si può arrivare a ridurre i consumi di gas di 38 metri cubi all'anno.

6
È OPPORTUNO INSTALLARE LE VALVOLE TERMOSTATICHE?

L'adozione di valvole termostatiche contribuisce a tagliare i consumi di gas di circa 180 metri cubi all'anno.

7
L'USO DELLA DOCCIA AL POSTO DELLA VASCA QUANTO INFLUISCE NEL PIANO DI RISPARMIO?

L'uso della doccia al posto della vasca, per una durata massima di cinque minuti, fa risparmiare circa 25 mc di gas l'anno.

8
PROVIAMO A FARE QUALCHE CONTO: A QUANTO AMMONTA IL RISPARMIO DETERMINATO DA QUESTI PICCOLI ACCORGIMENTI?

Il totale del risparmio è di 414 metri cubi di gas annui per un risparmio stimato in 656 euro annui a famiglia.

9
IN CUCINA QUALI ACCORGIMENTI SI POSSONO SEGUIRE?

Soffermandoci sui consigli pratici, in cucina è consigliabile l'utilizzo di coperchi. È banale dirlo ma anche vestiti più pesanti in casa permettono di tenere il termostato su livelli meno costosi.

10
L'USO DI FONTI ALTERNATIVE COME L'ACCENSIONE DI STUFE A PALLET PUÒ AIUTARE A TAGLIARE LA SPESA DI RISCALDAMENTO?

Nell'emergenza molti hanno puntato su fonti alternative di riscaldamento. In base ai dati diffusi dall'Associazione italiana energie agroforestali (Aiel), solo nei primi cinque mesi dell'anno, le vendite di stufe sono aumentate del 28% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le fonti di calore diverse dal gas naturale offrono una possibilità di risparmio, bisogna però fare bene i conti.

11
LA MAGGIOR DOMANDA HA FATTO LIEVITARE I COSTI DEI COMBUSTIBILI ALTERNATIVI?

Il Codacons ha stilato una guida sulla base degli aumenti registrati, negli ultimi mesi, da diversi combustibili alternativi. Il pellet risulta essere uno dei combustibili più utilizzati per le stufe domestiche, ma il suo prezzo negli ultimi mesi ha subito una costante crescita: un sacchetto da 15 chili, lo scorso anno, costava in media 4,35 euro, mentre oggi viene venduto a 12 euro, con un incremento del 175%.

12
VALE ANCHE PER LA LEGNA?

Il prezzo della legna da ardere è estremamente variabile e dipende da diversi fattori, tra cui la tipologia, l'approvvigionamento e la distribuzione. In base agli ultimi dati disponibili sul mercato, il costo della legna è salito da una media di 167 euro a tonnellata del 2021 agli attuali 240 euro, con un incremento del 43,7%.

13
E IL BIOETANOLO?

Una confezione da 10 litri di questo combustibile liquido ricavato dal processo di fermentazione di prodotti agricoli, è salito da una media di 21 euro dello scorso anno agli attuali 33 euro, con un incremento del 57%.

14
IL GASOLIO DA RISCALDAMENTO È ANCORA UTILIZZATO?

Viene ancora usato e anche il suo prezzo è aumentato. Un litro di gasolio per riscaldamento è passato da 1,398 euro al litro pagato nel novembre 2021 agli attuali 1,849 euro, con un incremento del 32%.

15
QUANTO COSTA RISCALDARE UNA CASA UTILIZZANDO I DIVERSI COMBUSTIBILI?

Prendendo in esame un appartamento di 100 metri quadrati, il Codacons ha realizzato un confronto sulle spese legate al riscaldamento domestico nei mesi invernali. Con il pellet, ipotizzando il solo utilizzo di stufe senza sistemi integrati si stima una spesa di 2.145 euro, con la legna si scende a 750 euro, mentre col gasolio da riscaldamento il conto arriva a circa 1.800 euro. Utilizzando due litri al giorno di bioetanolo la spesa raggiunge i 693 euro.—

ECONOMIA

STAMPA DIGITALE

Koki aumenta i ricavi e i punti vendita «Puntiamo sul Veneto»

L'azienda friulana nell'elenco dei campioni della crescita Andolfato: più 20% l'incremento del fatturato nel '22

Rosalba Tello / UDINE

In pandemia si reinventarono ingegnosamente, fornendo tempestivamente i prodotti più richiesti dall'emergenza in atto: mascherine, igienizzanti, piantane porta-gel, guanti, insomma tutto ciò che poteva aiutare aziende, ristoranti, banche, negozi ad adottare repentinamente i nuovi protocolli di sicurezza.

Oggi i "fantastici 4" della Koki Srl sono tornati al loro vero mestiere, quello della stampa digitale e dei gadget personalizzati. Marco Zuliani, Francesco Peloi, Giacomo Andolfato, Stefano Mastronardi, dopo aver dimostrato di "esserci" nel momento del bisogno, stanno raccogliendo i frutti della loro lungimiranza: passata la buriana, tutti (ma proprio tutti) i clienti che si erano rivolti a Koki nel 2020 hanno scelto di dare fiducia a questi intraprendenti imprenditori, stavolta affidandosi alla loro "vera" professionalità.

Risultato: la Srl di Tavganacco è tra i leader della crescita nella classifica delle 500 aziende del Sole24ore (solo 5 in tutto il Friuli Venezia Giulia), rientra inoltre nella lista di Top 800 Pmi di Repubblica. Non solo: il progetto pilota franchising sta prendendo forma e vede già due sedi aperte in un solo anno (Centro studi di Udine, di fronte al Malignani, e a Cividale), mentre il terzo a Pordenone, di proprietà, sarà inaugurato a gennaio. L'obiettivo del 2023 è di "sconfinare" in Veneto e di aggiungere ulteriori cinque punti vendita, tra cui Trieste.

Nel 2021 hanno recuperato il fatturato dell'anno precedente, che era pari a un milione e 600 mila euro nonostante i quattro mesi di chiusura causa Covid, portandolo addirittura a due milioni, e il 2022 si chiuderà con +20%. «Quest'anno - precisa Andolfato - è tutto merito del nostro "vero" lavoro, non frutto dell'emergenza pandemica, ed è questa la nostra maggiore soddisfazione».

Se «metteteci alla prova, vi faremo vedere quanto valiamo» era il messaggio lanciato in pandemia, certamente l'appello non è passato inosservato ai clienti, piccoli e grandi. Perché Koki, anche se è cresciuta impetuosamente in breve tempo, non trascura nessuno, e lo dimostra aprendo uno dopo l'altro punti vendita in franchising dove si stampano, indifferentemente, una o mille magliette personalizzate, articoli e gadget anche in basse tirature per associazioni, aziende o il privato in cerca di un'idea regalo. Veloci e affidabili, tra i servizi offerti compaiono l'allestimento di showroom e stand, la fornitura e la personalizzazione di divise aziendali, cartellonistica e materiali visual come bandiere, banchetti, legature automezzi.

Il format del "concept store" piace e si implementa con un gestionale ad hoc; l'enorme capannone di via Tricesimo - la sede di Koki comprende un negozio di 300 mq e un magazzino di 400 - funge da service (cartellonistica, stampa abbigliamento in grande quantità, stampe particolari) per le nuove attività aperte. Nella squadra dei 20 dipendenti formati vi sono anche tre neoassunti 18enni, freschi di diploma ed entusiasti di lavorare una realtà allegra e colorata in cui si può imparare anche se non si posseggono basi di grafica. «Sono svegli e precisi, è un lavoro divertente e variegato, e il sabato e la domenica si sta a casa. Cerchiamo altro personale per i Kopi-shop, basta vera voglia di fare. Da parte nostra, siamo ripartiti pieni di energia con nuovi clienti, tra cui anche grossi gruppi».—



Da sinistra Zuliani, Peloi, Andolfato e Mastronardi

È nata, sul modello europeo, la prima elite valuation boutique italiana Riunisce le competenze di 12 studi professionali tra cui Essentia Pro

Asquini: «L'assistenza strategica alle imprese è la nostra mission»

CONSULENZA

In tempi di grande volatilità, dicono gli inglesi, c'è il rischio che sia la coda a dimenare il cane e non viceversa. Per questa ragione qualsiasi imprenditore illuminato, in un contesto di crescente incertezza, pensa alle sfide da affrontare per garantire il futuro alla sua impresa. Il bravo imprenditore non si fa "scodinzolare" dagli eventi, ma li affronta interrogandosi sull'adeguatezza dell'azienda in termini di governance (e quindi di passaggio generazionale), di dimensione da raggiungere per essere competitivi, di possibili alleanze, di investimenti da compiere, piuttosto che di modalità di valorizzazione. In sostanza, è richiesta una capacità di valutazione. Tecnica, razionale oltre che emotiva, in grado di definire, ad esempio, il valore dell'azienda oggi, quello di domani, magari con una dimensione maggiore, e – anche – se convenga acquisire un concorrente ecc. In sostanza «non si può pensare al futuro dell'impresa senza conoscere i valori in gioco – spiega Carlo Asquini, commercialista udinese –. Valutare per decidere è il mantra dell'impresa 2.0. Ma valutare come? Non si tratta di disporre di una perizia, né di una indicazione da parte di un intermediario dei prezzi di compravendite nel settore, quanto piuttosto nel misurare il valore della specifica azienda in un contesto dinamico, tenuto conto dei suoi punti di forza e di debolezza. L'imprenditore vuole sapere "quanto vale l'azienda se…"».

Ma chi aiuta l'imprenditore in questo percorso? «In altri Paesi come Germania, Svizzera, Austria, sono nate delle elite valuation boutique – risponde Asquini – ossia aziende di valutazione ad elevata specializzazione promosse da professionisti ed accademici con decenni di esperienza sulle spalle, in grado di rappresentare lo sparring partner dell'imprenditore per tutte le scelte per le quali la posta in gioco è alta. Il successo di queste iniziative indica quanto siano importanti per gli imprenditori».

E in Italia? «E' nata Acb Valutazioni srl, la prima elite valuation boutique italiana promossa dal Mauro Bini (ordinario di Finanza Aziendale alla Bocconi, presidente del consiglio di gestione dell'Organismo italiano di valutazione e membro dello Standard Review Board dell'International Valuation Standard Council) unitamente a dodici studi professionali di commercialisti e avvocati con più di 30 anni di esperienza. E il mio studio, Studio Essenzia Pro di Udine è parte della compagine societaria».

La missione di Acb Valutazioni è assistere l'imprenditore nelle scelte di governance, di crescita, di valorizzazione attraverso la misurazione dei punti di forza e di debolezza dell'azienda. Grazie a questa assistenza l'imprenditore diventa molto più proattivo, perché più sicuro delle scelte da compiere.—


CARLO ASQUINI
CON LO STUDIO ESSENTIA PRO È NELLA COMPAGINE DI ACB VALUTAZIONI

> «Affianchiamo l'imprenditore nelle scelte di governance e di crescita»

COLDIRETTI

Agroalimentare in crisi per la bolletta del gas

ROMA

L'aumento delle bollette del gas pesa sulle imprese dell'agroalimentare costrette a fare i conti con costi energetici fuori controllo. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'aumento della bolletta del gas a novembre comunicata dall'Arera. La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché – sottolinea l'organizzazione agricola – riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'inverno.

Il costo dell'energia – continua Coldiretti – si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione.—

ACCORDO FRA CONFARTIGIANATO, CNA E SINDACATI



I rappresentanti di Confartigianato Fvg, Cna Fvg dei sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil dopo la firma dell'accordo

C'è il contratto edili: bonus e formazione

Imprese artigiane, con la spinta dei bonus altre 100 imprese nate in due anni: il settore in regione assorbe 6 mila aziende

Maura Delle Case / UDINE

Cento nuove imprese artigiane sono nate nell'edilizia Fvg dal 2019 a oggi (+9.9% con un picco del +10,5% in provincia di Trieste), complice la spinta data al settore dalla rosa dei bonus messi in campo dal Governo. Attualmente il comparto in regione conta su 6mila imprese attive (a fine settembre) di cui 1.111 con dipendenti, 4.088 lavoratori che hanno materialmente sostenuto l'accelerazione del settore e che dal primo dicembre possono contare sul nuovo contratto collettivo regionale firmato nei giorni scorsi dalle associazioni datoriali e dal sindacato di categoria. Da un lato del tavolo dunque Confartigianato e Cna Fvg, con Graziano Tilatti e il capogruppo regionale degli edili Alessandro Zadro per la prima e con il presidente Maurizio Meletti e il segretario Roberto Fabris per la seconda, dall'altra parte le segreterie regionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil rappresentate rispettivamente da Massimo Minen e Claudio Stacul, Gianni Pasian e Massimo Marega.

Entrato in vigore il 1 dicembre, il contratto ha valenza triennale ed è portatore di diverse novità per i lavoratori ai quali riconosce un ruolo di assoluta centralità nelle imprese artigiane. A questo si lega la previsione di un bonus economico aggiuntivo, fino a un massimo del 3% sui minimi di paga base in vigore, da corrispondere ai dipendenti in rapporto all'oggettivo andamento aziendale, misurato sulla base delle ore di lavoro ordinario effettivamente svolte e il volume d'affari. Il contratto ribadisce poi l'impegno alla formazione, con particolare attenzione ai lavoratori immigrati, che nel settore sono numerosi, e per i quali prevede idonee politiche di indirizzo nonché la frequenza a corsi di scolarizzazione e formazione. Valorizza poi il ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. «Al centro di questo nuovo contratto, la conferma e l'implementazione dell'attenzione artigiana per i lavoratori dipendenti, tutelandone soprattutto la sicurezza e prevedendo specifiche clausole contrattuali che passano anche attraverso la bilateralità regionale, ancora più importante a fronte di una sempre maggiore riduzione e ridimensionamento delle prestazioni pubbliche» afferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «È stato svolto un buon lavoro con i sindacati, il clima instaurato era sereno sin dall'inizio della trattativa. In generale, riscontriamo grande vicinanza tra gli imprenditori artigiani e i lavoratori del settore, due ruoli che spesso nelle piccole imprese non si distinguono» dice dal canto suo il presidente regionale di Cna Fvg, Maurizio Meletti.

I segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil Fvg ritengono il rinnovo contrattuale coerente e all'altezza delle sfide che il settore sta affrontando, propedeutico nell'indirizzare le risorse del medesimo verso una maggior ridistribuzione economica possibile ai lavoratori e nel dare così una risposta concreta all'attuale momento inflattivo. Rilevano però la necessità di metter mano ad alcuni nodi strutturali che restano aperti e andranno affrontati il più velocemente possibile, su base regionale, con tutte le associazioni datoriali del settore e con le istituzioni competenti, come quelle connesse al tema della legalità e della regolarità. —

Le stime dell'Ufficio studi della Cgia
«Ma edilizia a rischio per il Superbonus»

Lavoro, bene il Fvg «Nel 2023 caleranno i disoccupati»

L'ANALISI

Sul fronte del lavoro note positive per il Friuli Venezia Giulia. Le previsioni economiche per l'anno che sta per iniziare, in controtendenza rispetto al vicino Veneto, stimano infatti che l'occupazione regionale non risentirà della drastica contrazione del Pil e dei consumi delle famiglie. Si prevede che nel 2023 il numero dei disoccupati calerà di 314 unità (+1,1 per cento) passando da 28.029 a 27.716.

I NUMERI

Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha elaborato i dati Istat e le previsioni Prometeia, si tratta sì di un dato estremamente positivo, soprattutto se comparato con quanto succederà in molte regioni del Centro-Sud, dove l'incremento sarà veramente preoccupante. In Veneto invece il numero assoluto dei disoccupati salirà a quota 107.400, mentre il tasso di disoccupazione rimarrà lo stesso dell'anno in corso: ovvero il 4,7%, contro una media nazionale dell'8,4%. Per la Cgia non è però facile stabilire in questo momento i settori che nel 2023 saranno maggiormente interessati dalle riduzioni lavorative. Ma si prevede che i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna, potrebbero subire dei contraccolpi occupazionali, mentre le imprese più attive nei mercati globali tra cui quelle che operano nella metalmeccanica, nei macchinari, nell'alimentare-bevande e nell'alta moda saranno meno esposte. Non solo, stando alle analisi di settore, i trasporti, la filiera automobilistica e l'edilizia, quest'ultima penalizzata dalla modifica legislativa relativa al Superbonus, potrebbero registrare le perdite di posti di lavoro più significative nel Veneto.

GLI AUTONOMI

La crisi pandemica e quella energetica anche in Friuli Venezia Giulia ha colpito soprattutto le partite Iva. «Ricordiamo», aggiungono alla Cgia, «che hanno pochissime tutele: rispetto ai dipendenti, ad esempio, non dispongono di malattia, ferie, permessi, Tfr e tredicesime/quattordicesime. In caso di difficoltà momentanea non hanno né cassaintegrazione né, in caso di chiusura dell'attività, alcuna forma di NASPI». Il rischio di mettere a repentaglio la coesione sociale anche del Veneto. «Le chiusure stanno interessando sia i centri storici sia le periferie», aggiunge la Cgia, «gettando nell'abbandono interi isolati, provocando un senso di vuoto e un pericoloso peggioramento della qualità della vita per chi abita in queste realtà. Meno visibile, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti che svolgevano la propria attività in uffici/studi all'interno di un condominio. Insomma, le città stanno cambiando volto: con meno negozi e uffici sono meno frequentate, più insicure e con livelli di degrado in aumento. La moria di attività sta colpendo anche coloro che storicamente sono sempre stati in concorrenza con i negozi di vicinato, i centri commerciali». —

Numeri in decisa controtendenza rispetto al Veneto e al resto d'Italia

G.BAR.

L'impresa di San Vito al Tagliamento

L'INCHIESTA

Si fanno in azienda spesa, corsi e analisi È il nuovo welfare della Kronospan

Enri Lisetto
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La spesa si ordina online e si ritira direttamente in azienda. I corsi di pilates e di inglese di frequentano in azienda (e non necessariamente durante la pausa pranzo, di corsa). Le analisi cliniche e gli screening periodici si fanno in azienda così come la dichiarazione dei redditi ed, eventualmente, le consulenze legali o edilizie. Non siamo ad uno sportello multiservizi bensì in un'azienda, la Kronpspan di San Vito al Tagliamento, dove – complice la presenza di una popolazione dipendente perlopiù under 35, quattro manager donne su otto – i servizi alla persona sono fondamentali e di routine. «La serenità del dipendente è

Corsi di inglese aperti a tutti Lezioni di pilates in pausa pranzo «Il dipendente deve essere sereno»



Gli uffici Kronospan di San Vito

determinante per una buona produttività», dice il managing director Massimo Cenedella. «Nei giovani crediamo sul serio. Sono bravi, attenti, disponibili, professionali e danno grandi soddisfazioni. Perché non ricambiarli? Cerchiamo di supportali al meglio».

Intanto per cominciare, la spesa. Grazie alla convenzione con un supermercato di Codroipo, un dipendente può fare shopping on line e farsi recapitare nel Pick up point surgelati, freschi e secco. Il costo della spesa viene anticipato dall'azienda e addebitato nel cedolino mensile. «Permettere alle mamme, a mogli o mariti, di poter andare a casa senza dover pensare di perdere un'altra ora per la spesa riteniamo sia una grande opportuntà anti-stress».

Poi ci sono i corsi di pilates e di inglese. Entrambi si tengono in azienda, durante l'orario di lavoro. «Disponiamo di una istruttrice di pilates – puntualizza Cenedella – e di un insegnante di inglese, disponibile tutto il giorno. Questi sono corsi molto gettonati perché rappresentano un modo per vivere l'internazionalità dell'azienda. Non è obbligatorio, ma è uno strumento consigliato e auspicato perché oramai senza conoscere l'inglese non si va più nemmeno in ferie. Fa parte della funzione sociale dell'azienda». Attenzione, però, perché non si tratta di divertimento "pagato": «Kronospan Academy intende espandere i corsi di inglese non solo tra i dipendenti, ma anche per famiglie, genitori e bambini, del Sanvitese: saranno gratuiti, ma in azienda». Basta prenotarsi in reception.



Massimo Cenedella, managing director di Kronospan Italia

Così come per compilare la dichiarazione dei redditi oppure ottenere una consulenza legale. «Basta portare i documenti e parlare col consulente. Il tutto a condizioni agevolate. Quanto alle consulenze legali, come tutte le aziende anche la nostra ha gli uffici specializzati: possono consigliare, poi l'utente decide il da farsi ». Il benefit è quello del "trio professionale": avvocato penalista, civilista o matrimonialista gratuito, ingegnere e geometra, anche per le questioni di casa (si pensi al bonus 110 per cento). «Il costo aziendale è zero, è questione di buona volontà, visto che tutto il personale ce l'abbiamo in casa».

Questione non secondaria – oltre a quella del credito al dettaglio – è quella della prevenzione. Kronospan promuove giornate di screeign che registrano il tutto esaurito, naturalmente con visite in azienda, senza necessità di fare code e o di correre da una struttura a un'altra. L'ecografia addominale completa è andata esaurita, a breve si terrà la giornata

I lavoratori sono perlopiù under 35, molte le mamme «Di conseguenza ci adeguiamo alle loro esigenze»



Il fotovoltaico della Kronospan

per la tiroide: «Prevezione a tutto campo, per la serenità dei dipendenti».

E per le mamme? «Se necessitano di fermarsi in azienda un'ora in più devono avere la possibilità di avere qualcuno che si prenda cura dei figli».

Ci sarà pure qualcosa che non ha funzionato. «Il servizio di pulizia e lavaggio dell'auto, nel fine settimana. Partito bene, è andato via via scemando, così è stato sospeso».

Si tratta, in sostanza, di politiche di fidelizzazione? «In parte sì – dice l'ad Massimo Cenedella –. Viviamo più in azienda che a casa pertanto cerchiamo di fare in modo che quando si esce non vi siano altre incombenze e ci si possa dedicare al tempo libero. La serenità del dipendente per l'azienda è un ritorno positivo». —

SUPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

1 DICEMBRE 2022

NUOVA APERTURA

Cervignano

sconto del

-10%

su tutta la spesa

fino al 14 dicembre 2022

CC "Le Rogge" - Via Costantino Dardi, 5 - Cervignano (UD)

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.25
La Luna Sorge alle 14.25 e tramonta alle 4.36
Il Santo Santa Barbara
Il Proverbio
Chel che nol à nemìs nol à nancje amìs!
Chi non ha nemici non ha nemmeno amici!

Le misure anti-Covid

LE REGOLE

- Si potrà ripristinare la consueta forma di scambio del segno della pace, con la stretta di mano
- Le mascherine non sono obbligatorie, ma potranno essere raccomandate in particolari situazioni
- È consigliata l'igienizzazione delle mani all'ingresso dei luoghi di culto
- È possibile tornare nuovamente a ripristinare l'uso delle acquasantiere
- È possibile svolgere le processioni offertoriali
- Non è più obbligatorio assicurare il distanziamento tra i fedeli che partecipino alle celebrazioni
- Si consiglia a sacerdoti, diaconi e ministri di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione

È importante ricordare che non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2

Nella celebrazione dei Battesimi, delle Cresime, delle Ordinazioni e dell'Unzione dei Malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti



WITHUB

Le chiese allentano le prescrizioni Torna la stretta di mano a messa

La Diocesi ha recepito le linee guida della Cei: sì al segno di pace e all'acqua benedetta all'entrata

Christian Seu

«Scambiatevi un segno di pace». E già dalle celebrazioni odierne quel segno potrà tornare a essere la stretta di mano, messa al bando dalle liturgie per oltre due anni durante l'emergenza pandemica. È la principale novità contenuta nelle linee guida diramate nelle scorse ore dalla Conferenza episcopale italiana e recepite in toto anche dalla Diocesi di Udine, che ieri ha inoltrato ai parroci la lettere con «alcuni consigli e suggerimenti relativi alle misure di prevenzione della pandemia».

> Don Della Pietra: «Recuperiamo la gestualità liturgica sbiadita in questi anni»

LO SCENARIO

Meno rigore, perché in fondo dalla primavera (quando vennero tratteggiate le più recenti linee guida della Cei sulla liturgia ai tempi del Covid) a oggi l'andamento dei contagi è mutato profondamente, rallentando progressivamente prima di risalire nelle ultime settimane. Ecco allora che la conferenza dei vescovi italiani, in vista delle festività natalizie, ha ritenuto di rivedere le norme di comportamento, allentando ulteriormente le misure che hanno profondamente cambiato le messe negli ultimi due anni e mezzo. «Assistiamo a un lento e graduale recupero della gestualità liturgica, pur con doverosa prudenza», sintetizza don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico della Diocesi.

LA STRETTA DI MANO

Ieri mattina dagli uffici dell'Arcivescovado di Udine è partita la mail, indirizzata a tutte le parrocchie, con cui il vescovo Andrea Bruno Mazzocato ha inoltrato le linee guida della Cei a sacerdoti e ministri. «Rispetto alle ultime indicazioni, la novità più rilevante riguarda il segno di pace», suggerisce don Della Pietra. «Si potrà ripristinare la consueta forma di scambio del segno della pace», recita uno dei punti contenuti nella lettera della Conferenza episcopale. «Questa apertura consente di riappropriarci di una certa gestualità, soffocata dalle norme per il contenimento dei contagi. In particolare era risultato un po' sbiadito il segno della pace», aggiunge il direttore dell'Ufficio liturgico.

LE ALTRE MISURE

Nelle proprie indicazioni viene ribadita la possibilità di tornare a riempire le acquasantiere, come già evidenziato lo scorso maggio. Nonostante il via libera della Conferenza episcopale, sono ancora oggi molte le chiese in Friuli che hanno preferito lasciare all'asciutto i contenitori all'ingresso. Le mascherine non sono più obbligatorie, ma potranno essere raccomandate in particolari situazioni, mentre resta fortemente consigliata l'igienizzazione delle mani all'ingresso dei luoghi di culto. Non è più obbligatorio assicurare il distanziamento tra i fedeli che partecipano alle celebrazioni: fedeli che devono evitare di prendere parte alle liturgie se presentano sintomi influenzali o se sono sottoposti a isolamento perché positivi al Covid. A sacerdoti, diaconi e ministri è consigliato di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione. «Nella celebrazione dei battesimi, delle cresime, delle ordinazioni e dell'unzione dei malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti», precisa infine la lettera. «Alcuni sacerdoti restano molto guardinghi, ma credo che sia necessario approcciarsi a questa fase con una certa serenità di fondo. Del resto se bar, ristoranti e luoghi di ritrovo sono aperti e frequentati regolarmente da mesi, non vedo perché il rigore debba interessare unicamente le chiese», conclude don Della Pietra.

LA SCELTA DI GORIZIA

Non tutte le diocesi della regione si sono adeguate in maniera integrale alle norme della Cei. L'arcivescovo di Gorizia, Carlo Maria Roberto Redaelli, ha diramato una nota pastorale con la quale «tenendo conto che nella nostra regione il numero dei contagi è purtroppo da settimane in aumento, richiama all'osservanza delle indicazioni precauzionali», che ricalcano quelle adottate finora: quindi niente scambio di pace («È opportuno continuare a evitare la stretta di mano o l'abbraccio»), acquasantiere vuote, comunione preferibilmente in mano e mascherine consigliate. Regole che interesseranno i fedeli di Aquileia e del Cervignanese, che ricadono nell'ambito dell'Arcidiocesi goriziana. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Il centrosinistra si trova al bivio è sfida tra Venanzi e De Toni

Due le candidature che saranno presentate al tavolo della coalizione Il segretario dem Martines allontana il rischio spaccature: andremo uniti

CRISTIAN RIGO

Adesso che tutte le carte sono sul tavolo il centrosinistra punta a sciogliere l'ultimo nodo, quello più complicato, nel minor tempo possibile. Si avvicina quindi il momento della scelta tra l'ex rettore Alberto Felice De Toni e il capogruppo dem Alessandro Venanzi che, dopo il voto dell'assemblea democratica, sarà ufficialmente proposto come candidato del Pd nel corso delle trattative tra le forze progressiste. Trattative che il segretario dem, Vincenzo Martines conta di avviare in breve.

Perché più passa il tempo e più il sindaco Pietro Fontanini, dopo aver ufficializzato la sua ricandidatura, può approfittare della situazione avviando in anticipo la campagna elettorale. «Dobbiamo fare in fretta - conferma - e adesso ritengo che ci siano tutti gli elementi per arrivare a una soluzione condivisa».

Chi ha letto il documento approvato dall'assemblea come una prova di forza di Venanzi all'interno del partito, con il conseguente rischio di rendere più complicato il percorso che dovrà portare a una sintesi comune sul candidato, per Martines è fuori strada. «Il mandato che è stato affidato alla delegazione (composta dallo stesso Martines, Cinzia Del Torre, Enrico Leoncini, Roberto Pascolat e anche Venanzi, *ndr*), è quello di confrontarsi con tutti nella consapevolezza che il Pd da solo non basta e che per vincere è necessario presentarsi uniti già al primo turno». La volontà resta quella di scacciare in via definitiva lo spettro di una doppia candidatura che per qualcuno, dopo il voto dell'assemblea dem, era tornato ad aleggiare sulla coalizione di centrosinistra. «Io ritengo ci siano i margini per trovare una sintesi e presentarsi compatti», dice Massimo Moretuzzo del Patto per l'autonomia che nei prossimi giorni riunirà i soggetti civici scesi in campo a sostegno di De Toni, per decidere le prossime mosse dopo l'esito del sondaggio (che ha visto prevalere di 4 punti l'ex rettore su Venanzi con una maggioranza più netta a favore di un candidato civico) e il voto dell'assemblea dem. Poi sarà il tavolo della coalizione a decidere. —



VINCENZO MARTINES
SEGRETARIO CITTADINO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Con la ricandidatura del sindaco Fontanini dobbiamo accelerare i tempi e ritengo che si possa arrivare a una soluzione condivisa»

L'INCONTRO

Borgonovo ospite del Blocco civico all'hotel Astoria

Il vicedirettore de La Verità, Francesco Borgonovo, sarà a Udine mercoledì 14 dicembre, ospite del Blocco civico: presenterà il suo libro "Fascismo infinito - l'ossessione per il pericolo nero che ci impedisce di vedere il nuovo regime". L'appuntamento, moderato da Marco Belviso, è per le 19 all'hotel Astoria.

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

L'antifriulano fuori tempo



Quanto ci mancavano le sortite antifriulane di Roberto Menia! L'onorevole triestino già sparito dai radar della politica, improvvisamente è riapparso sulla scena, dopo essere stato eletto in Liguria.

La tentazione però di riaffermare la sua avversione a ogni forma di diversità, di minoranza, ha prevalso e ci siamo trovati di fronte a quelle dichiarazioni contro l'insegnamento della lingua friulana nelle scuole che tante proteste e polemiche hanno sollevato. L'onorevole ha sbagliato i tempi per le sue affermazioni: nella sua terra natia, proprio in quei giorni, autorevoli esponenti della giunta regionale di centrodestra si facevano fotografare alla presentazione de "La vôs dai furlans", un nuovo settimanale in marilenghe, mentre altri assessori assicuravano il pieno sostegno alle iniziative in difesa delle lingue minoritarie, anzi si mostravano orgogliosi dei nuovi strumenti a disposizione di insegnanti e alunni, finanziati dalla stessa Regione.

Passo falso? Commetteremmo un errore a considerarlo tale, a sottovalutarne l'impatto, perché il nostalgico richiamo allo spirito italico esprime un pensiero che conta ancora molti seguaci. I quali, forse per convenienza, non lo rendono esplicito, ma è presente non solo nella destra. Giuste quindi le forti, indignate, sferzanti risposte arrivate.

Esiste però un altro pericolo: doversi, ancora una volta, occupare di qualcosa già definita e stabilita da tempo, spostare cioè la nostra attenzione sull'acquisito e non su quello che ancora manca. Faccio un esempio: è dato scientifico ormai che un'educazione plurilingue aiuta i bambini all'apprendimento di altri idiomi. Per essere più chiari: se parli anche friulano, imparerai prima e meglio l'inglese. Non servono più convegni o dibattiti. Tornarne a discutere è aria fritta. È concreto invece il fatto che la programmazione in friulano della Rai segna il passo, che della redazione friulana, del futuro della sede udinese non si vede l'ombra, che sui fondi non è dato conoscere entità e utilizzo. Guardiamo dunque a quanto ancora bisogna fare per dare piena e pari dignità alla nostra lingua. —

La dedica





Tante le autorità intervenute al convegno per ricordare Mario Toros al quale è stato intitolato il piazzale all'incrocio tra viale Tricesimo e Cividina. A destra lo scoprimento del telo sulla nuova segnaletica (Foto Petrussi)

L'omaggio a Toros il ministro operaio che segnò un'epoca della politica friulana

Ieri la cerimonia per intitolargli la rotonda Là di Moret
Il ricordo della figlia: ha dedicato la sua vita alla nostra terra

Alessandro Cesare

«Chi non ricorda, non vive». È una delle tante frasi che Mario Toros era solito appuntare nel corso delle sue giornate. Una sorta di testamento della memoria, che ieri ha coinvolto lui stesso, celebrato e ricordato dalla comunità friulana per ciò che ha fatto per la sua gente e per la sua terra. A pochi giorni dal centenario della sua nascita (avvenuta il 9 dicembre 1922), i Comuni di Tavagnacco e Udine gli hanno voluto dedicare il piazzale all'incrocio tra viale Tricesimo e le vie Nazionale, Padova e Cividina. Non solo, è stato organizzato un incontro per tratteggiare la figura di Toros sindacalista, politico, uomo.

«Sono emozionata e contenta, ho il batticuore – ha esordito la figlia Carla, intervenuta insieme alla sorella Franca –. Papà ha dedicato la sua intera esistenza alla nostra terra e alla nostra gente. Siamo felici che oggi sia stato ricambiato con l'intitolazione di questo luogo». Commosso anche uno dei suoi nipoti, Paolo Gnesutta: «Vedere così tante persone un sabato mattina freddo e piovoso è l'esempio del ricordo lasciato dal nonno. Nella sfera privata era come in quella pubblica, non aveva una doppia dimensione. Sapeva ascoltare e aveva sempre una parola di conforto. Era vero, autentico».

Davvero nutrito il parterre delle autorità, a cominciare dai sindaci Pietro Fontanini e Moreno Lirutti, per proseguire con il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e con il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin (solo una toccata e fuga per la sottosegretaria Sandra Savino), e finire con la segretaria della Cisl Fvg Renata Della Ricca e con il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso. Ex politici della Dc, rappresentanti delle categorie e dell'industria, partigiani cattolici, amministratori locali. In tanti hanno voluto essere presenti, partecipando all'incontro organizzato dal presidente dell'Associazione partigiani Osoppo Roberto Volpetti, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni e introdotto da Giovanni Nistri. In prima fila, anche la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din.

«Toros è stata una figura importantissima per il nostro Friuli, che ha contribuito in maniera sostanziale nel post terremoto a convincere Parlamento e governo a far sì che la ricostruzione fosse affidata ai sindaci», ha detto Fontanini. Di «esempio straordinario» ha parlato Lirutti: «Partito da operaio alle Officine Bertoli è stato studente, partigiano, consigliere comunale, sindacalista, parlamentare, sottosegretario e ministro grazie alle sue doti, alla sua intelligenza, alla sua attenzione». Tra aneddoti e ricordi personali, come le visite fatte nei momenti cruciali a casa Toros (scomparso nel 2018), c'è chi ha ammesso di essersi ispirato alla sua figura nell'agire politico: «La generazione cui appartengo – ha spiegato Riccardi – ha avuto il privilegio di avere maestri di grande spessore come Toros. Se nel nostro percorso politico siamo riusciti a concretizzare progetti importanti, se siamo riusciti a fare qualcosa di buono, è stato grazie al loro esempio. Oggi – ha chiarito – si sente la mancanza di queste figure, capaci non solo di insegnare, ma anche di gestire situazioni di grande complessità con decisione unita a garbo ed eleganza». Anche per Zanin, Toros è stato «un maestro di vita e nell'arte del governo». «Aveva l'umiltà di confrontarsi con i giovani, creando così un continuum nel futuro della politica. Politica che oggi paga una mancanza di competenza, dove i like sui social contano più di tutto il resto», ha chiuso.

Il ricordo di Toros proseguirà a gennaio con la presentazione del documentario "Toros ministro operaio". —



Il sindaco Pietro Fontanini

«Ha contribuito a far affidare ai sindaci la ricostruzione del post terremoto»



L'assessore Riccardo Riccardi

«Se siamo riusciti a concretizzare tanti progetti lo dobbiamo ai maestri come lui»

Sanità

Infermieri a gettone nel pubblico contro la crisi delle assunzioni

Il presidente dell'Ordine, Giglio: «Professione penalizzata sia sul piano economico, sia nella carriera»

Lisa Zancaner

Dopo i medici, ora potrebbero arrivare anche gli infermieri gettonisti. «È un rischio reale – ammette il presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine, Stefano Giglio – e non sarebbe una novità: è già accaduto con altre formule per affrontare la crisi delle assunzioni. Ben vengano – aggiunge – il servizio va garantito e se questo è lo strumento per farlo, cerchiamo di governarlo, ma forse è il caso che il sistema pubblico si fermi a riflettere su quali possono essere le strategie da adottare per non fare scappare i professionisti rimasti. Questo si fa, innanzitutto, valorizzando le competenze, offrendo la possibilità di sviluppo di carriera e aumentando lo stipendio, non solamente incrementando le responsabilità in seno alle organizzazioni».

LO STIPENDIO

Il nodo della parte economica rimane quello principale da sciogliere; oggi un turnista guadagna mediamente tra i 1.600 e i 1.700 ero al mese, compresi i turni di notte e se lavora nei giorni festivi. «L'aspetto economico è sempre predominante – sottolinea il presidente – e questo è uno dei principali motivi di fuga dal sistema sanitario pubblico, un lento ma inesorabile stillicidio. Ma non il solo. Il tema delle progressioni di carriera è un vero problema. L'appiattimento della professione ha consolidato la figura dell'infermiere generalista, senza valorizzare le competenze e le esperienze che nel tempo si sono maturate. Sono rare e sporadiche le occasioni in cui vediamo un infermiere raggiungere obiettivi importanti quasi che si ponesse un veto a tali funzioni. L'esempio della direzione del distretto di Udine dove una nostra collega sta rappresentando ottimamente la direzione – osserva –, farà certamente comprendere che anche nella nostra professione ci sono eccellenze e competenze da non sottovalutare».



Infermieri in una corsia di ospedale



STEFANO GIGLIO
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI DI UDINE

I NUMERI

D'altra parte, che la professione sia diventata meno appetibile lo dicono anche i numeri. All'università di Udine, ad esempio, nell'anno accademico 2021-22 c'erano state 314 domande per 170 posti, mentre per l'anno in corso le domande sono scese a 240 per 185 posti. «Il trend negli ultimi anni è piuttosto costante – spiega Giglio –, oggi il calo si nota a livello nazionale, ma sono comunque aumentati i posti per cui dall'università escono più infermieri e con tempi medi di formazione più dilatati. Ammetto che c'è una certa sofferenza nella nostra professione: auspicavamo numeri maggiori. Serve forse una strategia più innovativa».

PRIVATI E COOPERATIVE

Ma il problema non è solo quello. Una volta diventati infermieri e infermiere, dove vanno questi professionisti? La risposta di Giglio desta preoccupazione. «Rispetto agli anni passati, non pensano nemmeno di entrare nel sistema pubblico: scelgono il privato o le cooperative – dice –, tanto da essere ricercati appena hanno la laurea in mano». Negli ultimi tre anni, privati e cooperative, per assicurarsi personale, sono corsi ai ripari aumentandola paga da 19 euro a 30 euro all'ora, in modo da allinearsi agli stipendi del pubblico. Il vantaggio? «Chi entra nel privato – spiega – diventa imprenditore di se stesso, non ha gerarchie a cui sottostare e ha maggiori prospettive di crescita professionale, cosa che non accade nel pubblico, dove il sistema fermo e viene mantenuto piatto nel tempo». —

IL DIBATTITO

Risorse per i turni extra È scontro tra le sigle sindacali

Si accentua la frattura tra i sindacati in sanità. L'oggetto del contendere è l'accordo sulle Risorse aggiuntive regionali (Rar), ovvero i soldi che servono a pagare i turni extra dei dipendenti, firmato da Uil e Nursind, ma è un accordo a metà, non valido, visto che non contempla la firma del direttore generale dell'azienda sanitaria Friuli centrale, Denis Caporale, e nemmeno delle altre sigle sindacali, Cgi, Cils e Fials, nonché dell'Rsu. Così, i sindacati di Cils, Cgil e Fials non ci stanno ai proclami dei colleghi. E anzi, parlano di un attacco nei loro confronti, evocando «tentativi di condizionamento della Rsu e delle altre sigle – affermano Andrea Tranuero di Cgil-Fp, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto di Cisl-Fp e Fabio Pototschnig di Fials –. La velocità di andare a firmare un documento che probabilmente aveva bisogno, in primis, della condivisione della Rsu e di tutte le sigle rappresentative degli oltre 7.500 dipendenti del comparto ci lascia sconcertati, perché rappresentare i lavoratori nel modo corretto è un concetto che alle volte a qualcuno sfugge pur di fare le prime dichiarazioni a caldo e farsi pubblicità».

I sindacati tengono a precisare che «l'Azienda non ha firmato alcun accordo. Inoltre – aggiungono – durante l'incontro di trattativa con la direzione aziendale, noi ci siamo preoccupati dei dipendenti chiedendo di modificare il testo inserendo una precisa richiesta».

Si tratta dei richiami in servizio per chi già sta lavorando e deve rimanere a fare 12 ore (oltre quelle normali del turno), per coprire le assenze dei colleghi. Per queste prestazioni, i sindacati chiedono la corresponsione di 100 euro. Richieste a parte, il nodo rimane l'accordo a metà, cioè un accordo non valido che porta Cisl, Cgil e Fiasl a criticare le dichiarazioni di Uil e Nursind: «Queste modalità minano la credibilità dei sindacati. Non si può dichiarare che un accordo economico è stato sottoscritto dalla parte datoriale quando poi non risulta».

Il prossimo incontro, tra Caporale, Cgil, Cisl e Fials è previsto per il 19 dicembre. Immediata la replica della Uil: «La verità è che, forse, prendono tempo per cercare di ottenere qualcosa in cambio della tanto agognata firma» afferma il segretario generale, Stefano Bressan. —

L. Z.



GIUSEPPE PENNINO
DELEGATO
DELLA CISL-FUNZIONE PUBBLICA



ANDREA TRAUNERO
DELEGATO
CGIL-FUNZIONE PUBBLICA

L'INCONTRO A CUSSIGNACCO

La sfida per l'inclusività delle associazioni dei disabili

Le associazioni del territorio si uniscono all'insegna dell'inclusività verso le persone affette da disabilità. Un concetto ribadito ieri, al Bocciodromo di Cussignacco, in occasione dell'incontro intitolato "Un giorno all'anno tutto l'anno: verso una società inclusiva e sostenibile", organizzato dall'associazione dei pensionati di Confcommercio "50&più" , da Alzheimer Udine, Io ci vado, associazione tetraplegici del Friuli Venezia Giulia e Zio Pino Basket Udine, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità.

Un incontro che è stato anche l'occasione per ribadire la bontà della nuova legge regionale in materia di interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari, approdata in Consiglio regionale, dove è stata approvata a larga maggioranza. Un risultato ottenuto «grazie a un percorso costruttivo e condiviso che abbiamo iniziato confrontandoci con le realtà locali, con le associazioni e i gruppi che hanno portato avanti meritoriamente l'esperienza che si è sviluppata nel solco della pioniera Legge regionale 41 del 1996 – ha affermato il vicepresidente della Regione con delega alla salute, Riccardo Riccardi, partecipando all'incontro –.



L'incontro con il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi

Il lungo percorso che ci ha portato a varare questa norma è partito con la volontà di raccogliere le migliori esperienze del territorio e farne tesoro – ha sottolineato Riccardi –. Non abbiamo gettato quello che di buono era contenuto in quella norma del 1996 che è stata attualizzata e modernizzata, diventando modello anche per la gestione delle cronicità, vero fenomeno del nostro tempo». Sono numerosi, infatti, i malati cronici sul territorio che cercano e chiedono rispose alle loro esigenze e, in questo contesto, le sinergie che si creano tra sistema pubblico e associazioni può dare grandi risultati. «Il confronto con queste realtà –ha confermato Riccardi – continuerà in maniera costante anche grazie all'Osservatorio previsto dalla nuova Legge regionale», sottolineando come questo primo traguardo non sia che un primo passo: «La parte attuativa sarà fondamentale per dare reale applicazione ai contenuti della norma che andranno ad assicurare su tutto il territorio i migliori servizi per le persone con disabilità". —

L. Z.

















Una carrellata di immagini dei partecipanti a Telethon che ieri hanno corso in centro (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Dopo due anni di stop per la pandemia l'evento è tornato in presenza
Tra i progetti sostenuti anche quello per aiutare una 15enne udinese

Più di 13 mila corridori sfidano pioggia e vento nel cuore del centro per la ricerca di Telethon

LA MANIFESTAZIONE

ALESSANDRO CESARE

Il brutto tempo non è riuscito a scalfire di una virgola l'entusiasmo e la voglia di correre delle migliaia di partecipanti all'edizione 2022 di Telethon, finalmente in presenza dopo lo stop imposto dalla pandemia. L'evento benefico ha preso il via ieri alle 15 da piazza Primo Maggio, con le 546 squadre iscritte che per 24 ore alterneranno i propri portacolori (più di 13 mila) sul circuito cittadino (in 18 si cimenteranno in tutte le frazioni, correndo quindi per 24 ore di fila. Tra loro l'inossidabile Silvia Furlani).

Grande partecipazione quindi, suggellata dalla presenza di persone di ogni tipo e di ogni provenienza. Italiani e stranieri, friulani e romani, manager e operai, sportivi e amministratori, piloti e bancari. Tanti gli udinesi, così come i pordenonesi, pronti a mettersi in gioco e a dedicare del tempo a favore della ricerca contro le malattie rare. Testimonial di questa edizione di Telethon, Katia Aere, campionessa friulana di handbike, che ha dato il via alla corsa: «Per me è un orgoglio e un privilegio essere qui a una manifestazione a cui tengo in modo particolare».

Tante le personalità sul palco prima del via, gran parte della quali si sono trasferite sul percorso poco dopo: i piloti delle Frecce Tricolori, i giocatori di Apu, Udinese e Itas Martignacco, l'assessore regionale Barbara Zilli, l'assessore comunale Antonio Falcone, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. «Corriamo per testimoniare tutti insieme il valore della ricerca e per ribadire che Udine si dimostra ancora una volta capitale della solidarietà», ha detto Zilli. Compiaciuto il presidente del Comitato di Telethon Udine Marco De Eccher: «Lo spirito che stiamo vedendo è quello di prima della pandemia, e il timore che potesse essersi smarrito, è durato solo qualche attimo. I friulani hanno saputo mantenere l'essenza della manifestazione, che ha il pregio di unire sportivi e non nel nome della ricerca». E al di là di chi è stato fisicamente presente in piazza Primo Maggio, correndo nonostante il freddo e la pioggia, in tanti hanno voluto dimostrare la propria vicinanza a Telethon partecipando in remoto tramite la App, modalità già sperimentata nel 2020 e nel 2021. Tutti uniti, in presenza o online, per sostenere la ricerca, e nello specifico per dare nuovi fondi a chi sta studiando una cura alle Lafora, malattia caratterizzata da un rapido deterioramento cognitivo, psichico e fisico. Ne è affetta una ragazza udinese di 15 anni, la cui famiglia si è rivolta proprio a Telethon per chiedere aiuto. E, grazie al Comitato udinese, sono stati individuati due progetti di ricerca che potranno dare una speranza a questa giovane friulana e ai suoi genitori, utilizzando proprio i fondi della staffetta 2022.

Al via anche i piloti delle Frecce tricolori e i giocatori di Apu, Itas e Udinese

Per la buona riuscita della manifestazione non sono fondamentali solo i podisti, ma anche i volontari. Centinaia quelli coinvolti nell'organizzazione. Ultima annotazione, il ritorno della staffetta giovani, con la partecipazione di oltre 1.500 studenti delle scuole primarie e secondarie che hanno inaugurato Telethon portando la loro allegria in centro città. —

Costume & società

STASERA AL PARCO DI SANT'OSVALDO

Storie di “castagne matte”

“Castagne matte”, storie di donne e manicomio, è un’opera scenica di e per la regia di Alberto Prelli, che la compagnia Accademia nuova esperienza teatrale di Palmanova proporrà oggi, alle 18, nella sala riunioni del Dipartimento di salute mentale, in via Pozzuolo 330, all’interno del parco di Sant’Osvaldo.

Lo spettacolo, articolato attraverso storie di donne rifiutate e recluse negli allora manicomi, apre una finestra sugli istituti prima della riforma Basaglia e si domanda quanto della riforma si sia attuato finora, invitando a riflettere sulle barriere difensive sollevate dalla società di fronte a qualsiasi diversità che mini il comune sentire. Come dire che è più semplice mettere da parte e non vedere, mentre le sofferenze della reclusione sono una realtà con cui fare i conti.

Al termine dello spettacolo, in un clima conviviale tra attori e pubblico, Domenica Sangiorgi, sociologa e psicoterapeuta, dialogherà con Donatella Nonino, referente per la cooperativa Duemilauno agenzia sociale, per offrire racconti vissuti in prima persona in una finestra temporale che va dal periodo in cui i manicomi erano tali, fino ai percorsi di salute che si costruiscono oggi.


Una scena dello spettacolo

Sangiorgi, partendo dalle esperienze maturate nella sua lunga carriera, permetterà al pubblico di interagire con ricordi di emozioni vissute e obiettività professionali. Il testo teatrale è liberamente tratto dal suo racconto “La villa delle buccole”. Nonino è referente di una delle cooperative che da oltre vent’anni lavorano al parco di Sant’Osvaldo per affrancare il protagonismo delle persone esperte per esperienza di disagio mentale, attraverso attività di inserimento sociale e lavorativo, tra cui l’evento “L’Arte non Mente”. —

MERCOLEDI'

Libri sulle donne per risarcire le violenze: la lezione della giudice

All'istituto Zanon la pièce teatrale "Storia di una sentenza" Iniziativa del Comitato pari opportunità degli avvocati

Qualche anno fa, fece molto scalpore la storia di due ragazzine di 14 e 15 anni che si prostituivano dopo la scuola in un appartamento di viale Parioli, una delle zone della “Roma bene”. La fortissima eco mediatica della vicenda dipese anche dalla tipologia dei clienti: professionisti affermati e benestanti e insospettabili padri di famiglia. La vicenda è al centro della pièce teatrale “Tutto quello che volevo. Storia di una sentenza”, scritta e interpretata da Cinzia Spanò, del teatro dell’Elfo di Milano, che il Comitato pari opportunità dell’Ordine degli avvocati di Udine, in sinergia con il Consiglio dell’Ordine, ha deciso di portare nelle scuole superiori di Udine. Si comincia mercoledì, all’istituto tecnico Zanon, con un doppio appuntamento: alle 10.30, quello rivolto agli studenti nell’ambito del progetto “Il piacere della legalità? Mondi a confronto”, e dalle 16.30 alle 18.30, quello aperto al pubblico e inserito nella formazione obbligatoria degli avvocati.


L'attrice Cinzia Spanò

La storia comincia quando la strada di una delle due minorenni incrocia quella della giudice Paola Di Nicola Travaglini, che, dovendo esprimersi sul risarcimento del danno alla ragazza, si rese conto che nessuna cifra avrebbe potuto restituirle ciò che le era stato tolto e che era un controsenso monetizzare la dignità a fini risarcitori, quando proprio per denaro quella dignità le era stata sottratta. Da qui, la sentenza di cui hanno scritto i giornali di tutto il mondo: il colpevole avrebbe dovuto fornire alla giovane i libri delle e sulle donne, per consentirle di comprendere il senso della propria esistenza e del proprio valore.

È proprio per l’esemplarità della vicenda e per l’efficacia dello spettacolo che il comitato Pari opportunità, presieduto dall’avvocata Pina Rifiorati - che introdurrà l’incontro del pomeriggio -, ha deciso di organizzare l’evento, ritenendolo anche un’occasione per avvicinare al tema della violenza sulle donne e più in generale a quello della parità di genere, oltre che una modalità per decodificare i meccanismi della giustizia con uno strumento comunicativo diverso e di maggiore impatto. —

SANTA BARBARA

Vigili del fuoco in festa domani visite alla sede

Anche quest’anno i vigili del fuoco celebreranno nella sede del comando provinciale in via Popone 55 la ricorrenza della patrona Santa Barbara. La cerimonia si terrà domani. Dopo la deposizione di una corona d’alloro commemorativa alla lapide che riporta l’elenco del personale deceduto in servizio da parte del comandante provinciale Giorgio Basile accompagnato dal presidente della sezione di udine dell’associazione nazionale vigili del fuoco, alle 10.30 verrà celebrata la Santa messa dall’arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzoccato.

I cancelli della sede di via Popone rimarranno aperti dalle 14 alle 17 per tutti coloro che vorranno visitare la caserma, gli automezzi e le attrezzature di soccorso che saranno dispiegati nel cortile interno per l’occasione. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/12/2022

Ruota					
BARI	21	1	70	90	81
CAGLIARI	63	58	54	32	18
FIRENZE	66	77	4	29	37
GENOVA	89	50	67	68	27
MILANO	78	49	64	58	89
NAPOLI	79	6	22	77	25
PALERMO	39	64	65	10	71
ROMA	9	39	31	54	58
TORINO	41	37	88	33	61
VENEZIA	43	40	58	66	23
NAZIONALE	38	23	65	66	60

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	37	43	63	77
6	39	49	64	78
9	40	50	66	79
21	41	58	70	89

Numero Oro 21 — Doppio Oro 1

SuperEnalotto

4 - 37 - 38 - 53 - 73 - 79

Jolly 29 — Superstar 90

JACKPOT 321.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	1.150.947,88 €
Agli 5	5	74.368,94 €
Agli 924	4	407,98 €
Ai 35.874	3	31,73 €
Ai 610.209	2	5,80 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	40.798,00 €
Ai 265	3	3.173,00 €
Ai 4.597	2	100,00 €
Ai 34.043	1	10,00 €
Ai 87.995	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8
tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 14.45-18.30-20.30
- La Signora Harris va a Parigi 16.30
- Vicini di casa 14.40-16.45-18.45-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33
tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 15.00
- La Stranezza 17.00
- One Piece Film: Red 14.45-21.05
- Tori e Lokita 19.05
- Diabolik 15.20-19.10
- Forever Young 14.45-17.20-19.00
- Il piacere e' tutto mio 17.10
- Bones And All (v.m. 14) 20.20
- Monica 21.20
- Monica V.O.S. 17.30
- Strange World - Un Mondo Misterioso 17.00
- The Menu 21.25
- Orlando 15.00
- Triangle of Sadness V.O.S. 19.45

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4
tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

- Diabolik 2 - Ginko all'attacco! 20.30
- Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 15.00-17.30-18.30
- Black Panther: Wakanda Forever 16.45-20.00-21.00
- Bones And All (v.m. 14) 15.00
- Gli occhi del diavolo (The Devil's Light) 21.00
- Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 16.00-18.20-20.30
- One Piece Film: Red 18.00
- Strange World - Un Mondo Misterioso 15.00-16.00-17.10
- The Menu 21.00
- The Woman King 15.00
- Una Notte Violenta e Silenziosa 18.00-21.00
- Vicini di casa 15.00-19.20

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

- Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 11.05-12.00-13.05-14.40-16.20-17.30-18.30-20.15
- Strange World - Un Mondo Misterioso 11.05-14.15-14.50-15.50-16.50
- Vicini di casa 11.30-13.50-14.45-17.00-19.00-21.20
- Belle & Sebastien - Next Generation 11.00-13.30
- Gli occhi del diavolo (The Devil's Light) 19.30-22.15
- La prima regola 18.15
- One Piece Film: Red 11.30-14.20-17.10-20.00
- Lo schiaccianoci e il flauto magico 11.30-13.20
- The Menu 17.30-21.00
- Riunione di Famiglia (Non sposate le mie figlie! 3) 11.00-13.20-15.25-18.00-20.40
- Una Notte Violenta e Silenziosa 15.55-19.20-22.10
- Poker Face 22.35
- Top Gun: Maverick 11.00-14.10-18.30
- Black Panther: Wakanda Forever 11.15-17.20-21.10
- Diabolik 2 - Ginko all'attacco! 22.00
- Forever Young 18.40
- Bones And All (v.m. 14) 11.05-15.40-21.40
- The Woman King 11.35-14.50-20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

- Franco Battiato - La Voce del Padrone 18.50
- La pantera delle nevi 20.45
- L'Ombra di Caravaggio 16.30
- Lo schiaccianoci e il flauto magico 14.40

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12
tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

- La Signora Harris va a Parigi 20.30
- Strange World - Un Mondo Misterioso 15.30

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118

IMMOBILIARE IN UDINE



VILLA PRIMAVERA

Elegante villa indipendente in mattone faccia a vista con dependance e splendido giardino piantumato. Prezzo molto interessante.



IMMOBILIARE IN UDINE

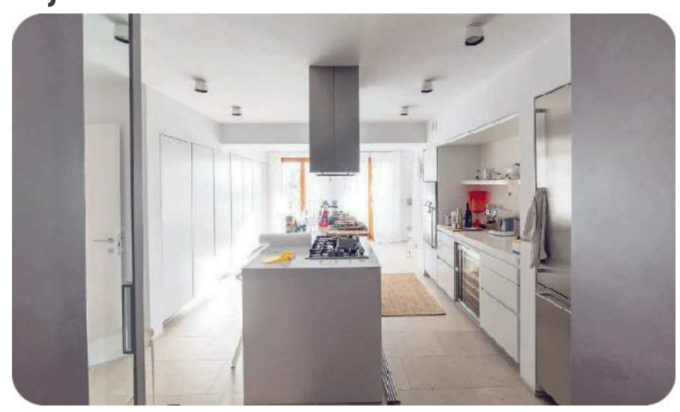
PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE IN UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

STREPITOSA VILLA, UDINE NORD



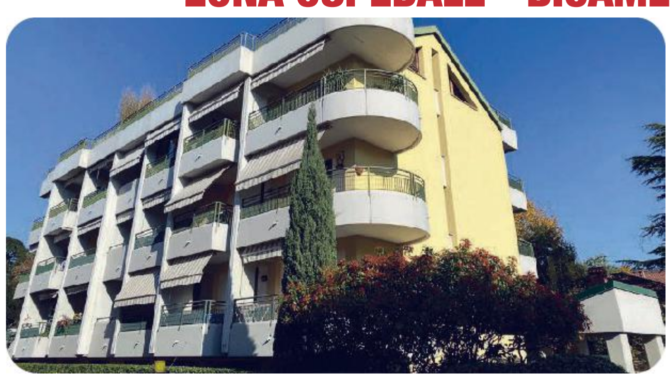


A 15 km. a nord della città, fantastica **villa** posizionata su una collina che regala una clamorosa vista sul Friuli … ampie dimensioni, curatissimo parco, tecnologia e qualità uniche. Info riservate.

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE - BICAMERE BISERVIZI CON GARAGE





in recente e curata piccola palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI CON DUE COMODE TERRAZZE ABITABILI**, soggiorno, cucina separata con veranda, ripostiglio, due camere, due bagni finestrati (uno con vasca e uno con doccia). Cantina, garage e posto auto scoperto di proprietà. Termoautonomo, climatizzato. **€ 225.000 comprensivo di parziale arredo** – Cl. Energ. "E"



Da oltre trent'anni, ci prendiamo a cuore i tuoi sogni.

Prendi un appuntamento in agenzia.

ABIT'UDINE TRICESIMO TEL. 0432 502263	**CQ CASAINVEST** UDINE TEL. 0432 227655	**L'OBIETTIVO** UDINE TEL. 0432 44452
BALLICO TAVAGNACCO TEL. 0432 664266	**KRONOS** UDINE TEL. 0432 512355	**PIQ** UDINE TEL. 0432 1790581
BORGOBELLO UDINE TEL. 0432 506913	**LIGNANO MARE** LIGNANO SABBIADORO TEL. 0431 73065	**VILLA PATRIZIA** TARCENTO TEL. 0432 792010
CONTIMMOBILIARE UDINE TEL. 0432 501552		

quoreimmobiliare.it

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

ESCLUSIVA VILLA ZONA PLANIS




In posizione molto tranquilla, **BELLISSIMA E RECENTE VILLA DI DESIGN IN CLASSE "A1" DOTATA DI OGNI COMFORT** e caratterizzata da un'architettura dalle linee moderne ed essenziali, dalla cura nelle finiture e nei dettagli, curatissimo scoperto piantumato, salone con camino, cucina separata, zona pranzo, tricamere, triservizi, spaziosa stanza spogliatoio/guardaroba, ripostiglio. Cantina e due ampie stanze attrezzate a palestra, zona studio e zona giochi. Ampissima terrazza posta all'ultimo piano. Doppio posto auto coperto e deposito. **OPPORTUNITA' RARA! INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE SU APPUNTAMENTO**.

REANA DEL ROJALE
PREZZO RIBASSATO!



in piccolo contesto del 2002, **RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE MANSARDATO CON TRAVI A VISTA**, ampia zona living con cucina a vista, due camere matrimoniali, due bagni (uno con doccia ed uno con vasca). Cantina e garage. Termoautonomo. **€ 139.000** – Cl. Energ. "E"

REANA DEL ROJALE
PREZZO RIBASSATO!



LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 97.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

TAVAGNACCO
RECENTE BICAMERE CON GIARDINO




in recente (2011) complesso residenziale, **DISPONIBILITA' DI APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI POSTO AL PIANO TERRA CON GIARDINETTO DI PROPRIETA'**, ottimamente rifinito, riscaldamento a pavimento, pannelli solari, isolamento a cappotto, climatizzato. Doppio posto auto coperto, cantina. Termoautonomo. **€ 215.000** – Cl. Energ. "B"

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'
ELEGANTE BICAMERE+STUDIO BISERVIZI



in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 278.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

COLLOREDO DI PRATO
CASA IN LINEA CON TERRENO



CASA IN LINEA CON SVILUPPO INTERNO DI UNA TIPICA CORTE FRIULANA disposta su due piani (terra e primo) + mansarda, terreno di proprietà. Garage. L'abitazione necessita di lavori di ristrutturazione. **€ 65.000 tratt.** – Cl. Energ. "G"

LOC. RIZZI
APPARTAMENTI MINI E BICAMERE



In piccola palazzina di sole tre unità, disponibilità di **GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO DA 60 MQ CON AMPIA TERRAZZA ABITABILE e BICAMERE ALL'ULTIMO PIANO DA 60 MQ CON TERRAZZA**. Termoautonomo (non ci sono spese condominiali). **Ciascun appartamento è in vendita al prezzo di € 105.000**. INFORMAZIONI IN UFFICIO! Cl. Energ. in fase di definizione

REMANZACCO, FRAZ. ORZANO
CASA SEMINDIPENDENTE



AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda), salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 160.000 trattabili** - Cl. Energ. in fase di definizione



da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE



FELETTO: in ottima zona, luminoso **NEGOZIO/UFFICIO** al piano terra con ampie vetrine composta da due vani, bagno e zona ufficio, seminterrato (anche con accesso indipendente) con stanza openspace e bagno. Termoautonomo. **Solo Euro 99.000 Mutuo 100% €/mese 365**

VILLE / CASE



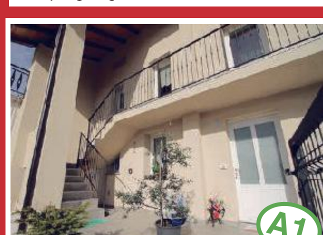
PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 429.000**



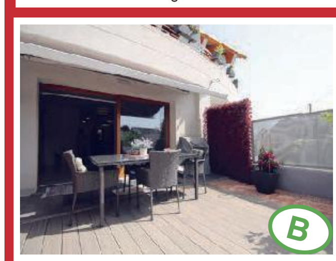
VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 660.000**



VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 242.000**



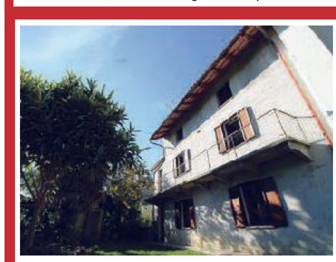
TREPPO GRANDE: in zona residenziale, ottima **CASA** completamente ristrutturata con ampia zona living con cucina a vista, bagno finestrato con doccia, due camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con doccia e terrazza. Ampia mansarda. Scoperto con cantina con posti auto. **Pari al nuovo Euro 166.000 Mutuo 100% €/mese 700**



PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 332.000**



VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**



TREPPO GRANDE: in zona centrale, **CASA IN LINEA** di testa, con ingresso, soggiorno, cucina separata, studio. Al piano superiore disimpegno, tre camere da letto, bagno finestrato con vasca, terrazzo. Grande soffitta al grezzo (possibilità di ricavare ulteriori vani). Giardino con fabbricati e accessori. **Euro 83.000 Mutuo 100% €/mese 300**



FAGAGNA DINTORNI: in zona molto tranquilla, **CASA** con notevole scoperto, con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000 Mutuo 100% €/mese 255**

APPARTAMENTI



VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Ripostiglio e garage e posto auto. **Euro 295.000**



VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo vista castello, disimpegno, stanza guardaroba, camera padronale, due bagni vasca/doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 269.000**



UDINE NORD: in contesto esclusivo, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000 Mutuo 100% €/mese 720**



VIA BUTTRIO: in ottima zona, luminoso ampio **BICAMERE** con ingresso, spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, ripostiglio, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000 Mutuo 100% €/mese 660**



TAVAGNACCO: in zona residenziale, **FABBRICATO** in corso di ristrutturazione con annesso rustico al grezzo, su lotto di terreno edificabile di mq.1900. Progetto predisposto per realizzare n° 10 unità abitative con relative autorimesse. **Ottima occasione d'investimento Euro 320.000**



UDINE NORD: in recente e rifinita palazzina, ampio **MINIAPPARTAMENTO** al piano terra con **GIARDINO**, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno finestrato con doccia e spaziosa camera da letto. Cantina e posto auto. Completamente arredato. **Soluzione introvabile Euro 119.000 Mutuo 100% €/mese 440**

IMMOBILI A REDDITO



VIA GEMONA INTERNI: ristrutturato **NEGOZIO/UFFICIO** con vetrine con ampia zona open space, ufficio operativo e ulteriore ampio vano con bagno. Climatizzato. **Occasione anche per investimento** **Euro 63.000 Mutuo 100% €/mese 230**



VIALE TRIESTE DINTORNI: in piccola palazzina senza spese di condominio, ottimo **MINI** con ingresso, soggiorno, cucina a vista, terrazzo, camera da letto matrimoniale terrazzata, bagno con doccia. Completamente arredato e locato con canone €/mese 350 rendita 8%. **Solo Euro 53.000 Mutuo 100% €/mese 190**

TRICAMERE, UDINE CENTRO



Palazzina stile Liberty di sole tre unità, appartamento al 2° ed ultimo piano con ascensore, camere spaziose, ampia zona giorno con cucina open, 2 bagni, lavanderia e terrazza. Cantine e parcheggio biciclette al piano terra nel giardino del palazzo. € 590.000

VILLA “MANGANI” - INT. VIALE VENEZIA



In contesto signorile **villa indipendente** firmata “Mangani” … grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, doppio garage, circondata dal giardino di pertinenza. Pezzo unico!!

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI



In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE - UDINE PRIMA PERIFERIA SUD



In contesto residenziale luminoso appartamento su due livelli ... cucina separata, terrazza abitabile, lavanderia, tre camere, garage. Ottime condizioni!

SUPERATTICO - ZONA PIAZZA GARIBALDI





Mq. 350 abitativi e mq. 100 di terrazze per questo elegante, luminoso, ristrutturato e superlativo **attico** quadricamere con salone di mq. 100 e cucina di mq. 60 affacciata sul terrazzone vista castello. Bigarages! Ulteriori infos previa telefonata.

IN AFFITTO

VIA MARTIGNACCO: luminoso **tricamere** primo ingresso, biservizi, tre terrazze, garage e posto auto, parzialmente arredato, riscaldamento a pavimento, € 1.000 mensili

INTERNI VIA GRAZZANO: appartamento di circa mq. 60, completamente arredato, aria condizionata, terrazza abitabile, disponibile da metà Gennaio 2023, € 600 + € 70 spese condominiali.

VIA MANIN: in elegante palazzo, **ufficio** di circa mq. 100 al secondo piano con ascensore, primo ingresso, € 1.100 + € 50 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: splendido **ufficio** di circa mq. 250 in palazzo storico, riscaldamento autonomo, € 1.900 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIALE DUODO: ampio appartamento **bicamere**, arredato, climatizzato, cantina e garage, € 650 mensili + € 150 spese cond.

VICINANZE P.TTA SAN CRISTOFORO: curato contesto, ampio appartamento **bicamere**, biservizi, arredato, posto auto coperto, € 850 mensili.

NUOVA LOTTIZZAZIONE UDINE, PARCO MORETTI



Splendida lottizzazione residenziale a due passi dal centro, tagli di lotti ideali per ville unifamiliari … possibilità unione più lotti, occasione rara!

IMPORTANTE VILLA CON PARCO, 15 MINUTI DALLA CITTA’





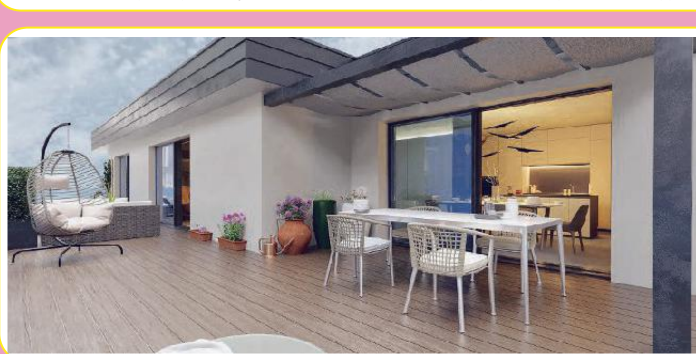
Stupenda ed importante proprietà che abbina storia ed architettura moderna. Eleganza, qualità e luce rendono la **villa** unica nel suo genere, vincitrice di svariati premi per design e soluzioni interne, inserita in un parco di mq. 7000, si sviluppa in maniera razionale adatta ad una famiglia.

BICAMERE+STUDIO, UDINE CENTRO



In piccola e graziosa palazzina proponiamo in vendita un appartamento all’ultimo piano disposto su 2 livelli … soggiorno/sala pranzo, cucina, **2 camere, studio** e doppi servizi, cantina e posto auto coperto. € 248.000

ATTICO PRIMO INGRESSO, FELETTO UMBERTO



In prossima realizzazione di piccola palazzina, strepitoso attico da mq. 160 con ampia terrazza/pranzo … spazi generosi, tecnologia, comfort abitativo per questa soluzione davvero unica. Possibilità di scelta finiture e distribuzione spazi interni, detrazioni fiscali a favore dell’acquirente … da non perdere!!

APPARTAMENTI CLASSE “A” ZONA VIA GORIZIA



Classe A4, domotica, fotovoltaico, eleganza e qualità assoluta ... palazzo di soli 5 appartamenti, finiture ancora personalizzabili, terrazze abitabili. Prossima consegna. Info, prezzi e metrature previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE CENTRO



Nuova ristrutturazione di una palazzina liberty, disponibili 3 appartamenti **tricamere** biservizi, terrazzati, con cantina e garage. Luce, ampi spazi, qualità dei materiali e delle finiture, fascino degli anni ‘20 glissato con il moderno, caratterizzano questa esclusiva opportunità. Per info contattateci.

NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE



Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe “A”, ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!



VILLA A SCHIERA, UDINE INT. VIA COTONIFICIO



Signorile **villa a schiera di testa** degli anni ‘90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 425.000

BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO



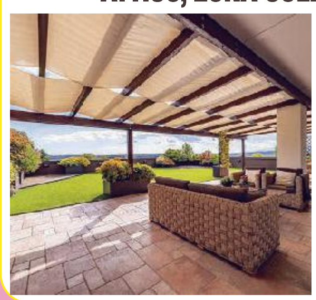
In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all’ultimo piano con ascensore. L’immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 235.000, con cantina.

BORGO PLANIS PROPOSTA ESCLUSIVA!



A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all’avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l’acquirente, maggiori info previa telefonata.

ATTICO, ZONA COLLINARE



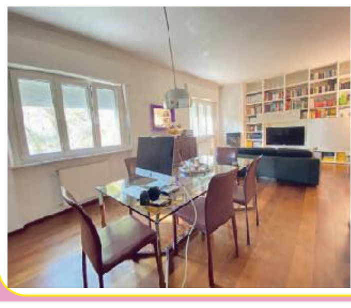
A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!! € 390.000

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA



In recente condominio splendido appartamento all’ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **bicamere**, biservizi, studio, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!

UDINE - ZONA OSPEDALE



Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA



Mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali (“sismabonus acquisti”).

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE



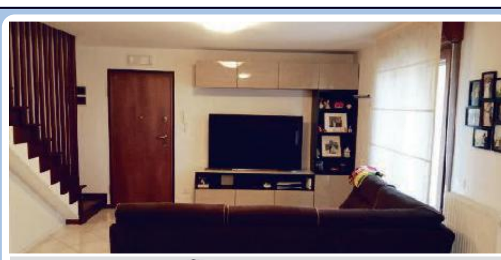
Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000

AGENZIA IMMOBILIARE SAVOIA ... Since 1899

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

Benvenuto Dicembre!



93 mq | 2 | 2 | C

BICAMERE | PASIAN DI PRATO € 155.000

Recente bicamere duplex, ideale per coppie giovani, al 1° piano così disposto: *1°liv.* soggiorno, cucina abitabile, terrazza con zona lavanderia, bagno di servizio; *2° liv.* due camere, bagno finestrato ed ulteriore terrazza. Cantina e garage al p. interrato e posto auto scoperto al p. terra.



100 mq | 1 | 2

BICAMERE | CIVIDALE DEL F.

Nel centro storico di Cividale, bicamere parzialmente arredato al piano terra così composto: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, bagno finestrato, camera singola con cabina armadio e camera matrimoniale.

G € 450



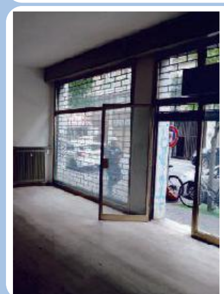
316 mq | 1

UFFICIO | UDINE | Zona Terminal Nord

In recente complesso in zona di forte passaggio, negozio/ufficio vetrinato, open-space di circa mq. 316.

Al piano interrato posto auto ad uso esclusivo.

B € 3.000



135 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. della Rosta

Negozio multivetrinato fronte strada. Ambiente openspace con grande visibilità e luminosità. Bagno e predisposizione clima. Riscaldamento centralizzato. Possibilità di canna fumaria condominiale.

E € 400



130 mq | 1

UFFICIO | UDINE | V.le Tricesimo

Luminoso ed ampio ufficio completamente arredato in zona ed in complesso di forte passaggio suddiviso in: tre locali uffici, disimpegno, antibagno e bagno. Al piano terra grande parcheggio.

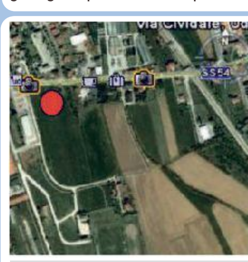
F € 750



15 mq

AUTORIMESSA| UDINE | V. Lavariano € 15.000

Laterale di viale Palmanova, disponibilità di garage di mq 15 al piano scantinato di un recente complesso con cancello elettrico con basculante.



da 556 mq

TERRENI | UDINE | V. Cividale

In zona servita, disponbilità di lotti di terreni residenziali urbanizzati ad edificabilità diretta di varie metrature.

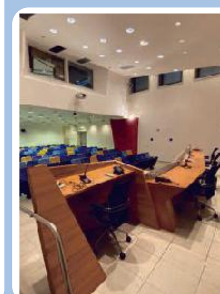


1.233 mq

TERRENO | UDINE | V. Fistulario

€ 180.000

Terreno ideale per le imprese per la costruzione di 1.500 mc.



717 mq | 3

UFFICIO | UDINE | V. Cjavecis

Palazzo delle Professioni: centro convegni sviluppato su due livelli. P.terra (191 mq): 3 uffici, 2 stanze uso archivio e bagno; P. seminterrato (526 mq): sala conferenze, ripostiglio, 2 stanze uso ufficio e due bagni.

D Prestigioso



70 mq | 1

NEGOZIO | MANZANO | V. Zorutti

A pochi passi dalla piazza centrale del paese, negozio vetrinato di mq 70 composto da vano suddiviso da parete in cartongesso rimovibile, antibagno e bagno. L'ambiente è climatizzato.

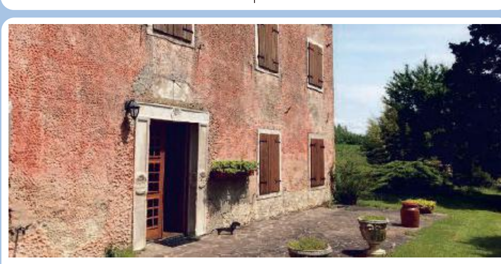
B € 450



460 mq | - | E

NEGOZIO | UDINE | Via Stiria € 330.000

Negozio finito di 150 mq multi vetrinato con magazzino al grezzo avanzato di 320 mq. con progetto approvato per la realizzazione di un centro estetico sviluppato su due livelli completo di area fitness/sauna, con ambulatori medici tra cui ortopedia e fisioterapia.



470 mq | 2 | 5 | in def.

VILLA | GRADO | Loc. Belvedere

Splendida villa di campagna di mq. 470 su lotto piantumato di 6.000 mq così disposta: ingresso, soggiorno, cucina e sala da pranzo. Cinque camere, due bagni, stireria e spazio al grezzo. Soffitta al grezzo. Cantina, autorimessa, serra di 62 mq e porticciolo.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!



47 mq | 1 | 1 | G

TERRENO + MAGAZZINO | UDINE | V. Flagogna € 70.000

Immobile circondato da 3.710 mq immerso nel verde. La struttura, ricadente in categoria C2, potrebbe essere un valido investimento per avviare diverse attività.

Il fabbricato ha una metratura di mq 33 composto da vano unico con cucina attrezzata e bagno.



123 mq | 2 | 3 | in def.

TRICAMERE | UDINE | Zona Tempio Ossario

In esclusivo residence di nuova realizzazione, disponibilità di n. 2 appartamenti tricamere biservizi di circa 123 mq con terrazza vivibile e con cantina e box auto al piano interrato. Finiture personalizzabili.

Possibilità di bonus acquisto casa antisismica.

SIETE ALLA RICERCA DI UN TERRENO PER COSTRUIRE LA VOSTRA CASA? BORGO CJASTELUT A ORGNANO VI SORPRENDERÀ!



BORGO CJASTELUT

a pochi km da UDINE

cell 335 5375959

TOLMEZZO

Il Comune interviene nelle scuole Sono già cinque i cantieri aperti

Nell'estate 2023 il via ai lavori per la Turoldo, le medie e a Betania, quando sarà completata la Adami

Tanja Ariis / TOLMEZZO





La scuola elementare Turoldo dove i lavori partiranno nell'estate 2023. A destra la primaria Adami con le impalcature

Il Comune prepara le gare d'appalto per avviare nuovi cantieri alla scuola media e alla elementare Turoldo nell'estate 2023, quando saranno ultimati i lavori alla primaria Adami. «Chiudiamo prima i cantieri già in essere – motiva il sindaco, Roberto Vicentini –. Siamo a buon punto sulla scuola di via Dante, dove grazie ai fondi messi da noi, 160 mila euro, rifacciamo pure i bagni. Stiamo già facendo il cappotto. Siamo nei tempi». Procedono i lavori sui cinque cantieri scolastici in corso, nonostante l'aumento del 20-25% dei prezzi dei materiali e la difficoltà a reperirli. La giunta ha approvato il progetto esecutivo da 1 milione di euro per il miglioramento sismico della Turoldo. Approvato anche quello definitivo-esecutivo per l'efficientamento energetico della scuola media.

Per la Turoldo (1 milione di euro) l'appalto va affidato entro il 31 dicembre, ma partirà dall'estate 2023: vi saranno realizzate pareti in cemento armato di rinforzo e saranno irrobustiti i solai di piano. L'intervento inizierà a fine anno scolastico così da consentire il rientro degli alunni alla scuola Adami e accogliere nelle sedi provvisorie quelli della Turoldo. Richiederà un anno. Serviranno ulteriori fondi per finiture ed efficientamento energetico. Quanto alla scuola primaria di Betania (500 mila euro), dall'estate 2023 un intervento di miglioramento sismico la doterà di muri aggiuntivi di rinforzo alla struttura, rinforzo travi di copertura e di un nuovo tetto.

La scuola media (4,7 milioni di euro) sarà sottoposta anche a lavori di efficientamento energetico da 2 milioni di euro nel 2023. Riguarderanno l'isolamento termico delle pareti interne, poi gli scantinati verranno trasformati in vani tecnici dove saranno installati gli impianti per la produzione dell'acqua calda e gli impianti di trattamento dell'aria e le pompe di calore. Sarà creato l'impianto di riscaldamento e raffrescamento della scuola a soffitto e dei pannelli radianti nei soffitti di tutta la scuola. Tutte le luci saranno a led. Servirà almeno un anno e mezzo. Quanto ai lavori antisismici in corso (da 2, 7 milioni), si stanno completando i giunti tecnici interni, la controsoffittatura, applicando reti antisfondamento nei solai. A breve saranno demoliti i bagni per un loro rifacimento. La palestra grande sarà ricostruita (2,7 milioni). Previsti prima di Natale l'ultimazione del tetto e la posa delle prime pareti esterne prefabbricate. Si procederà poi con gli spogliatoi interni e, a seconda dei fondi, che potrebbero non bastare, con le finiture. Anche la palestra piccola sarà ricostruita (1 milione e 80 mila). Si attendono tra prima di Natale e i primi di gennaio porte e finestre ordinate. Frattanto, sarà fatto il massetto interno. Poi via via il pavimento calpestabile, sarà realizzato il riscaldamento a pavimento. Il completamento dei lavori è previsto in primavera.

Alla scuola Adami e stato completato il tetto, si stanno posando i serramenti così come il cappotto esterno che per Natale dovrebbe essere quasi ultimato. Complessivamente sono previsti investimenti per 1 milione e 665 mila euro. Sono iniziati i lavori anche interni su impianti termici, isolamenti e sul rifacimento dei bagni. I lavori proseguiranno fino ai primi mesi del 2023. All'asilo De Marchi sono stati completati gli interventi strutturali, ora si ritinteggeranno le pareti esterne. I lavori, che prevedono investimenti per 1 milione e 290 mila euro stanno interessando gli isolamenti interni e gli impianti. La conclusione dei lavori è prevista entro la tarda primavera. —

TARVISIO

Arrivano i krampus con San Nicolò: attese centinaia di visitatori

TARVISIO

L'attesa è terminata: oggi i krampus faranno la loro prima apparizione in Valcanale, anticipando una due-giorni in cui i diavoli impellicciati accompagneranno San Nicolò nel Tarvisiano. Alle 18.30 i krampus usciranno dalla vecchia miniera di Cave del Predil e attraversando le vie del paese raggiungeranno la piazza, dove ad attenderli ci sarà San Nicolò e dove sarà acceso un grande falò.

Domani i primi diavoli a uscire saranno quelli di Fusine, alle 13.30, per arrivare, dopo aver visitato le case, alle 17.30 al falò acceso nei pressi delle popolari. La sfilata più corposa sarà quella di Tarvisio centro, dove si troveranno uniti i gruppi krampus di Tarvisio Alto e Tarvisio Basso. L'appuntamento è dalle 17 in via Dante, per proseguire lungo via Vittorio Veneto e via Roma per raggiungere piazza Unità, dove ci sarà l'apparizione di San Nicolò. Sempre alle 17 i krampus assieme al Santo usciranno per le strade di Camporosso, prima nei pressi della chiesa di Santa Dorotea, poi nell'area del campo sportivo. Alle 18.30 è in programma la calata dal bosco a Tarvisio Centrale e alle 20.30 sarà la volta dell'apparizione a Rutte Piccolo.

Anche nei comuni di Malborghetto-Valbruna e Pontebba è atteso l'arrivo dei krampus e di San Nicolò. Martedì i diavoli compariranno nella chiesa di San Nicolò dopo la messa delle 17.30. Ci sarà il Santo e non mancheranno falò, vin brûlé e pane di krampus per tutti i bambini.

Appuntamenti molto attesi in valle, che grazie alla neve caduta nelle ultime ore sarà ancora più suggestiva. Dopo due anni senza sfilate a causa della pandemia, è facile attendersi l'arrivo di centinaia di turisti da tutto il Friuli. —

A.C.

TARVISIO

Ricordato a Boscoverde l'agente Stefano Spizzo

Alessandro Cesare / TARVISIO



La cerimonia Boscoverde

Sono trascorsi 21 anni dall'incidente in cui perse la vita l'agente scelto Stefano Spizzo, ma la memoria, in parenti e colleghi, è ancora viva. Era il primo dicembre 2001 quando Spizzo, a 32 anni, mentre ispezionava un convoglio in sosta nello scalo ferroviario di Tarvisio Boscoverde nell'ambito di un servizio di contrasto all'immigrazione clandestina, morì folgorato dall'alta tensione.

Giovedì la figura dell'agente della Polizia ferroviaria è stata commemorata nella sala convegni della stazione di Boscoverde, prima con una messa, poi con la deposizione di un mazzo di fiori sul luogo dell'incidente. Hanno partecipato i genitori di Spizzo, Antonietta e Giancarlo, i sindaci di Tarvisio e Treppo Grande, Renzo Zanette e Manuela Celotti, il dirigente del Compartimento di Polizia ferroviaria del Fvg Fabio Rizzo e molti ex colleghi. Oltre al ricordo, l'occasione da parte delle istituzioni è stata propizia per sottolineare l'importante ruolo svolto ogni giorno dalle forze dell'ordine e dalla Polizia di Stato in particolare, per il presidio del territorio. Ruolo che, come avvenuto per Spizzo, può costare la vita. —

TOLMEZZO

Il ponte di legno a Terzo sarà messo in sicurezza



Il ponte di legno che porta al campo sportivo di Terzo che sarà presto rimesso in sicurezza

TOLMEZZO

Entro dieci giorni inizieranno i lavori di rifacimento del ponte di accesso al campo sportivo della frazione di Terzo, un intervento chiesto da anni. Lo annuncia la vicesindaco, Laura D'Orlando. Il ponte di accesso al campo sportivo di Terzo è inagibile, è un ponte di legno pericolante. Per quanto delimitato da tempo e con opportuna segnaletica, il problema non poteva dirsi risolto. Si può fare anche un altro giro più lungo per accedere al campo sportivo però quello del ponte è l'accesso naturale a un impianto che registra una certa frequentazione. «È un campo sportivo – fa notare la vicesindaco D'Orlando – utilizzato non solo dall'associazione di calcio di Terzo, che è un'associazione molto attiva, ma è stato dato anche per gli allenamenti del Cavazzo, viene utilizzato anche da molti giovani del paese e anche per attività extracalcistiche. È un punto di ritrovo della frazione insomma. C'erano i fondi, 40 mila euro, fermi nei capitoli del bilancio comunale da qualche anno. Quando me ne sono accorta, mi sono subito adoperata con l'ufficio Ragioneria e con l'ufficio tecnico per attivare immediatamente l'intervento di rifacimento del ponte, che verrà eseguito con fondi comunali e con la manodopera del Servizio della Regione Gestione territorio montano, con cui abbiamo fatto una convenzione. Questo è un intervento che la gente che abita a Terzo e chi utilizza il campo sportivo chiede da anni. I nostri uffici hanno effettuato un sopralluogo col Servizio gestione territorio montano: prevedono l'inizio dei lavori entro 10 giorni». —

T.A.

IL PROGETTO COINVOLGE QUINDICI ENTI LOCALI

La Comunità collinare investe Previsti 40 impianti fotovoltaici

Il presidente Bottoni: saranno realizzati entro il 2023 con una potenza di 2,2 Mw Copertura finanziaria garantita dalla Regione, che ha stanziato 5,4 milioni di euro

Maura Delle Case / OSOPPO

Oggi l'acronimo Cer è sulla bocca di tutti, l'argomento del momento per via della fiammata dei prezzi energetici che minaccia di tradursi quest'inverno in bollette mai così salate. Al di là del parlarne però, le Comunità energetiche rinnovabili attive in Italia sono ancora pochi.

Tra questi, in posizione di battistrada, si conta la Cer avviata nel 2021 a San Daniele sotto il cappello della Comunità Collinare del Friuli e che è divenuta un vero e proprio caso di scuola a livello nazionale. Tanto che presidente e direttore della Collinare, Luigino Bottoni ed Emiliano Mian, sono spesso chiamati in qualità di relatori in giro per il Paese a raccontare dell'esperienza in corso, passata ancora una volta al laser in occasione della conferenza nazionale Ifec, a Napoli, l'appuntamento principe del settore, e nuovamente a Francoforte, a fine mese, nell'ambito di Enlit, una delle più grosse fiere dedicate alla tecnologia del fotovoltaico.

Comuni	Numero impianti previsti
Buja	4
Colloredo di Monte Albano	2
Coseano	2
Dignano	3
Fagagna	3
Flaibano	1
Forgaria nel Friuli	3
Majano	3
Moruzzo	2
Osoppo	1
Ragogna	1
Rive D'arcano	3
San Daniele del Friuli	8
San Vito di Fagagna	2
Treppo Grande	2
TOTALE	40

Fonte: Comunità collinare del Friuli — WITHUB

La Cer sandanielese, va detto, non è destinata a restare un unicum a lungo nell'area collinare dove anzi l'ente presieduto da Bottoni è al lavoro per replicare quell'esperienza pilota coinvolgendo tutti i suoi 15 comuni.

«Il programma – spiega il leader della Comunità Collinare nonché sindaco di Osoppo – prevede che siano realizzati 40 impianti fotovoltaici entro il 2023 per una potenza nominale complessiva di 2,2 Mw. Diversi di questi sono già stati progettati e saranno installati in breve, altri – continua Bottoni – lo saranno nell'arco dell'anno prossimo».

La copertura finanziaria dell'iniziativa è stata garantita dalla Regione che al progetto della Collinare ha assegnato 5,4 milioni di euro di risorse. Un tesoretto che consentirà l'installazione come detto di 40 impianti sui tetti di diverse proprietà comunali, tasselli essenziali alla nascita delle Cer cui poi potranno aderire imprese e privati cittadini dando così piena funzionalità alle comunità il cui fine ultimo è concentrare sul posto produzione e consumo di energia, mettendola in condivisione e abbattendo così i costi energetici (senza contare i benefici in termini di carico ambientale) di chi ne fa parte. La Comunità Collinare ha già iniziato a raccogliere adesioni e manifestazioni d'interesse da parte dei privati, ma quante Cer nasceranno nei 15 Comuni? Per sapere se saranno 40, una per ogni impianto installato, o 5 bisognerà attendere l'approvazione dei regolamenti.

«Li aspettiamo dallo scorso mese di giugno» sottolinea Bottoni che auspica pure «uno snellimento delle procedure dal punto di vista amministrativo e burocratico» facendo eco al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che a proposito di Cer giorni fa ha promesso il suo impegno in termini di moral suasion, sia in veste di Governatore che di presidente della Conferenza delle Regioni, per arrivare a una semplificazione. «Noi – conclude Bottoni – in questi mesi abbiamo maturato esperienza e raccolto i primi dati, se possono essere utili siamo disponibili a condividerli e confrontarci con gli enti governativi». —

BORDANO

La strada del San Simeone sarà messa in sicurezza

Piero Cargnelutti / BORDANO

A Bordano sono stati affidati i lavori per sistemare la strada che conduce al monte San Simeone. Lo comunica il sindaco Gianluigi Colomba dopo che in queste settimane si è conclusa la gara di appalto per mettere in sicurezza la strada che conduce al monte San Simeone, luogo molto frequentato da turisti ed escursionisti ma anche dalla comunità di Bordano che in quell'area montana ha diverse abitazioni.

«Sono stati aggiudicati – dice il primo cittadino – i lavori di ripristino della sicurezza della strada del San Simeone. Dopo un iter procedurale particolarmente articolato e impegnativo, la procedura di gara si è conclusa con l'individuazione della ditta aggiudicataria. La ditta individuata per l'esecuzione dell'opera è la LS Nord Srl di Chiusaforte. Il costo dell'intervento, pari a 500 mila euro, ha ricevuto un finanziamento dalla Regione di 300 mila euro grazie alla previsione normativa inserita nella legge di Stabilità 2022 che consente ai Comuni di realizzare le opere necessarie per l'organizzazione di eventi di rilevanza nazionale e internazionale».

Un movimento franoso aveva interessato la strada che conduce il monte San Simeone nel gennaio di quest'anno: quell'improvviso dissesto ha creato diversi disagi non solo alla gente di Bordano e della vallata ma anche ai piloti di Volo libero Friuli che non hanno potuto organizzare i mondiali di Volo acrobatico sul lago, per i quali la salita sul San Simeone è fondamentale per la riuscita dell'evento internazionale.



Una veduta dal San Simeone, che sarà raggiungibile in sicurezza

Gli iter per risolvere il problema sono stati avviati subito e anche l'intervento delle autorità regionali: «Un ringraziamento – dice Colomba – agli assessori Barbara Zilli e Graziano Pizzimenti per l'aiuto dato nella fase di ottenimento del finanziamento e al vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini per l'interessamento dimostrato durante l'iter procedurale. L'auspicio è quello di poter avviare al più presto possibile i lavori». —

IN BREVE

Buja
Corso di autodifesa nella palestra

L'amministrazione comunale di Buja comunica che è in programma per domani alle 20. 30 nella palestra della scuola Maria Forte di Avilla il primo incontro relativo al corso di autodifesa femminile e sicurezza che può essere seguito gratuitamente dalla popolazione e che prevede ulteriori altri quattro incontri sempre nella stessa sede. Nel corso delle lezioni in programma all'interno della struttura saranno spiegate le principali tecniche di autodifesa.

Artegna
Incontri e letture in biblioteca

Nuovo appuntamento dedicato alla cultura e ai racconti per i bambini. Prosegue nella biblioteca di Artegna la serie di incontri-lettura programmata per i più piccoli che prevede il laboratorio educativo/creativo "Storie di incontri con principi e principesse" ed è in programma per lunedì dalle 16. 30 alle 18. 30. Gli incontri sono tenuti dalla cantastorie Angelica Pellarini e dall'educatrice Virginia Copetti.

Gemona
Mercatino delle pulci e del libro usato

In occasione dell'ultimo appuntamento con il mercatino delle pulci e del libro usato che è stato programmato per il 2022, il Comitato borgate del centro storico con "Vivi il Cuore di Gemona" organizza nella giornata di oggi i XMAS mini-lab, mini laboratori a tema natalizio dedicati ai bambini curiosi. Sarà presente per tutta la giornata anche lo stand "Lo Scrigno dei Sogni – Elly Independent Usborne Organiser" che, in questa occasione, proporrà i libri della casa editrice Usborne.

Il progetto a Fagagna




Il gelseto di San Giovanni in Colle di Fagagna dove sono previste nuove piantumazioni: sarà presentata la domanda per l'iscrizione nell'elenco degli alberi monumentali

I gelsi di San Giovanni in Colle saranno alberi monumentali

L'impianto risale agli inizi del XIX secolo. È prevista una nuova piantumazione

Maristella Cescutti / FAGAGNA

I gelsi di San Giovanni in Colle diventeranno alberi monumentali. Un nuovo progetto, vede protagonisti l'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalîr" e l'amministrazione comunale di Fagagna impegnati nel settore della tutela e valorizzazione ambientale.

Dopo il piano sul paesaggio "Le vie del Cavalîr" finalizzato al recupero degli antichi segni del territorio rurale realizzato dai Comuni di Fagagna, Moruzzo e Rive d'Arcano, questa volta l'attenzione si focalizza sul gelseto storico di San Giovanni in Colle.

A breve verrà elaborata la domanda di iscrizione degli alberi del gelseto nell'Elenco regionale degli alberi monumentali.

Un gelseto è noto per essere un appezzamento di terreno adibito alla coltivazione intensiva dei gelsi da foglia, con alberi piantati a sesti regolari e gestiti a capitozza. I gelsi erano elementi fondamentali nell'economia contadina di un tempo, in quanto producevano l'indispensabile alimento per l'allevamento tradizionale del baco da seta. In Friuli, i gelsi da foglia erano e sono presenti per lo più come piante singole (ad esempio nei cortili), come filari lungo i bordi degli appezzamenti oppure come elementi che delimitano i cosiddetti campi chiusi.

Attualmente i gelseti sono strutture assai rare nel paesaggio rurale friulano, pertanto meritevoli di tutela. Quello di San Giovanni in Colle, in Via del Codarut, è di piccole dimensioni e di forma quadrata, con gli interfilari inerbiti: l'impianto, risalente agli inizi del XIX secolo e che contava circa 40 alberi, è della famiglia fagagnese Miani, anche se purtroppo negli ultimi anni alcuni esemplari di gelso sono morti per motivi non conosciuti. Ora ne conta una trentina, per valorizzare l'area e conservare l'unicità del luogo l'Ecomuseo, in collaborazione con il Comune di Fagagna, metterà a dimora sei gelsi secolari per rimpiazzare buona parte di quelli morti ripristinando l'assetto originario del gelseto. Nel 2019, grazie al presidente dell'Ecomuseo dell'epoca Elia Tomai, era stato organizzato l'evento "Melodie tra i gelsi" per permettere alla popolazione di conoscere l'area con l'intervento musicale di Gabriele Saro e Denis Liani.

Questa operazione è resa possibile grazie all'impegno profuso da Redo Ninzatti, che ha condiviso il progetto con i componenti del direttivo dell'Ecomuseo, alla consulenza scientifica di Pietro Zandigiacomo oltre che al supporto dell'amministrazione comunale di Fagagna per il trasferimento e la messa a dimora delle piante, che sarà condotta dalle maestranze del Comune coordinate dall'esperto Giancarlo Lizzi. —

SAN DANIELE

Lavori alla casa per anziani: fondi per il piano di fattibilità

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un finanziamento regionale di poco inferiore ai 48 mila euro – misura contributiva rientrante nelle direttive del Fondo sviluppo e coesione e nelle previsioni dei bandi attuativi del Piano nazionale di ripresa e resilienza – permetterà di realizzare gli studi di fattibilità tecnico-economica per tre interventi, cui l'amministrazione comunale di San Daniele guarda con attenzione: uno è relativo alla riqualificazione e alla riorganizzazione delle aree esterne del centro residenziale per anziani di via Cadorna, operazione che comporterà una spesa di 1 milione e 200 mila euro; il secondo – per un importo di 1 milione e mezzo – è mirato al potenziamento e all'integrazione della rete pedonale e ciclabile regionale Recir, finalizzata a incentivare lo sviluppo turistico del territorio, recuperando e valorizzando il patrimonio ambientale. L'operazione verrebbe suddivisa in due lotti funzionali, con la costruzione di una pista ciclo-pedonale tra via Gemona e il lago di San Daniele e Ragogna e con quella di un ulteriore tracciato riservato alle biciclette e ai pedoni a Cimano. Nel dettaglio: il progetto relativo agli esterni del centro anziani prevede l'efficientamento dei collegamenti carrabili, pedonali e ciclabili con le aree limitrofe, l'installazione di un sistema di videosorveglianza e di illuminazione, la sistemazione degli spazi verdi e la ripartizione tra settori per il tempo libero e la sosta. È inoltre in programma il miglioramento della fascia attigua a una porzione dell'immobile attualmente destinata a scuola dell'infanzia, per armonizzarla con quelle vicine sotto il profilo logistico e funzionale. Quanto alla pista ciclopedonale, darà continuità a un percorso già esistente: un tratto costeggerà via Julia per raggiungere borgo Sopracastello, l'altro partirà dalla sorgente La Bolane per spingersi fino alle aree attrezzate del lago di Ragogna e San Daniele. Per la frazione di Cimano, inoltre, è in corso di progettazione una passerella ciclopedonale sul fiume Ledra, in prossimità dello sbocco sul Tagliamento, per creare un collegamento con Majano e fino a Gemona; in prospettiva il tracciato dovrebbe raggiungere anche San Daniele, per proseguire verso Dignano e poi scendere fino al mare, a Lignano. —

MAJANO

Il mercatino di Natale torna in piazza Italia

MAJANO

Torna, dopo due anni di assenza, il mercatino di Natale di Majano, che animerà l'8 dicembre in piazza Italia. Frutto della sinergia fra le associazioni del territorio, il locale istituto scolastico e la Protezione civile, l'appuntamento offrirà anche l'occasione di degustare una serie di specialità culinarie, preparate e servite da alcuni sodalizi locali. Grazie al contributo di un gruppo di cittadini del Comune gemellato di Traversetolo (Parma) si potranno assaggiare la torta fritta e salumi tipici: parte del ricavato delle offerte che verranno raccolte agli stand sarà devoluto in beneficenza. Il pomeriggio sarà dedicato ai bambini: San Nicolò, che arriverà con il fedele asinello, offrirà dolcetti ai più piccoli. Il programma della giornata, che include l'esibizione della banda, culminerà all'imbrunire con l'accensione delle luci dell'albero di Natale. In caso di maltempo verrà mantenuto solo il "cartellone" pomeridiano, con l'arrivo di San Nicolò al parco festeggiamenti di Casasola. —

L.A.

MOIMACCO

Incendio distrugge auto, garage e legnaia

Le fiamme, partite da una vettura, hanno raggiunto anche alcune travi dell'abitazione. I danni causati dal rogo sono ingenti

Elisa Michellut / MOIMACCO

Un incendio ha completamente distrutto, nel primo pomeriggio di ieri, un'autorimessa all'interno della quale era stata parcheggiata un'automobile. Le fiamme si sono propagate rapidamente e hanno raggiunto anche alcune travi dell'abitazione adiacente. I danni sono ingenti. È successo poco dopo le 13, in via Zappan, nel comune di Moimacco.

Ancora da chiarire le cause del rogo, di natura accidentale. Secondo quanto si è appreso, l'incendio sarebbe partito, probabilmente per un guasto meccanico, dall'automobile, una Audi Q5 che si trovava all'interno del garage. Le fiamme, in breve tempo, hanno raggiunto il tetto in legno e hanno intaccato alcune travi della casa e anche alcuni serramenti. L'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Cividale, sul posto con un'autobotte e un'autoscala, ha permesso di contenere i danni.

A dare l'allarme per primo è stato il proprietario dell'abitazione, che in quel momento si trovava a casa assieme alla sua famiglia. L'uomo, uscito in giardino, ha notato le fiamme nel garage. A quel punto ha immediatamente allertato i soccorsi.

Le operazioni di messa in sicurezza dell'area e smassamento di tutti i materiali bruciati, che si trovavano dentro l'autorimessa, si sono prolungate per diverse ore. I pompieri, che hanno provveduto anche alla ventilazione dei locali, hanno lavorato per oltre cinque ore, dalle 13 alle 18.45, per spegnere le fiamme.

Una parte del tetto è stata scoperchiata proprio per escludere l'eventuale presenza di tizzoni nascosti, tra la copertura e le travi in legno. L'intervento delle squadre dei vigili del fuoco di Udine e Cividale è terminato con il fissaggio di un telo plastico sul tetto. Non ci sono stati danni strutturali all'abitazione. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata.—



L'intervento dei vigili del fuoco in via Zappan, nel comune di Moimacco, dove è scoppiato un incendio all'interno di un'autorimessa

TARCENTO

Maltempo: crolla un muro a Sedilis

A causa del maltempo che, anche nella giornata di ieri, ha interessato tutta la regione, nel comune di Tarcento, in località Sedilis, in via Bernadia, un muro di contenimento ha ceduto e le pietre sono cadute sulla strada. Il sindaco, Mauro Steccati, ha subito richiesto l'intervento della Protezione civile. I volontari hanno messo l'area in sicurezza in attesa di intervenire, domani mattina, in via definitiva.



IN BREVE

Cividale
Esce di strada con l'auto e poi si allontana

Incidente stradale, nella notte tra venerdì e sabato, a Cividale, in via Gemona, dove un'automobile è uscita di strada. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di una ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone e anche l'automedica da Udine. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, ma all'arrivo delle squadre di soccorso la persona alla guida del mezzo si era già allontanata. Automedica e ambulanza sono quindi rientrate.

Remanzacco
La visita all'ex fornace rinviata a sabato

È stato rinviato a sabato 10 ottobre, a causa del maltempo, l'open day alla fornace dismessa Fornasilla, a Selvis, organizzato dall'amministrazione comunale di Remanzacco per illustrare alla popolazione il piano di conversione d'uso del sito, destinato a trasformarsi in un maxi-impianto fotovoltaico. Invariata la fascia oraria: appuntamento dunque dalle 10 alle 12 di sabato. Il sito produttivo di Selvis è stato per lungo tempo perno dell'economia di Remanzacco, ma da una ventina d'anni è in stato di completo abbandono e degrado.

Associazione Gaggia
Concerti cividalesi oggi a Case di Manzano

I Concerti cividalesi, promossi dall'associazione Sergio Gaggia di Cividale e giunti alla quarantesima edizione, fanno tappa oggi a villa Romano, a Case di Manzano, dove dalle 18 si potranno ascoltare "Mittelcapolavori", interpretati da Aylen Pritchin al violino, David Briatore alla viola, Frieder Berthold al violoncello e Andrea Rucli al piano. Musiche di Mahler e Strauss. L'appuntamento successivo è in calendario per giovedì, alle 16, all'abbazia di Rosazzo: "... e mi sovvien l'eterno" il titolo del concerto dell'Archicembalo Baroque Orchestra.

CODROIPO

L'Afds punta alle 400 donazioni per festeggiare i sessant'anni

Sabato l'autoemoteca sarà a disposizione dei donatori nel piazzale dell'oratorio
La vicepresidente Clara Del Negro: contiamo di migliorare il bilancio del 2021

Edoardo Anese / CODROIPO

Anche nel 2022 si conferma il trend positivo delle donazioni di sangue raccolte dalla sezione di Codroipo dell'Afds, che proprio quest'anno ha spento la sua sessantesima candelina.

A oggi risultano 330 le donazioni effettuate rispetto alle 370 dell'anno scorso. Un dato che fa ben sperare in un sorpasso, considerando la presenza dell'autoemoteca in città sabato 10 dicembre: l'obiettivo è infatti quello di chiudere l'anno oltrapassando quota 400.

Attualmente la sezione Afds conta 631 donatori registrati, di cui 312 aderenti – cioè coloro che non possono più donare per raggiunti limiti di età, ma che restano parte attiva dell'associazione –, mentre i restanti 319 sono donatori attivi.

«La fascia d'età più corposa è quella dai 40 ai 60 anni – rileva la vicepresidente dell'Afds





La promozione per l'autoemoteca; in alto, quella in fiera a San Simone

Codroipo, Clara Del Negro –. Infatti, sono sempre meno i giovani che decidono di donare il proprio sangue; nella nostra sezione, su oltre 300 soci attivi sono una decina i ventenni e i trentenni. Se penso alla mia generazione, spesso entrambi i genitori erano donatori e, di conseguenza, era automatico esserlo anche per noi figli; ma oggi non è più così. Manca il tramandare ai giovani la cultura e i valori del dono. Naturalmente questa dinamica non riguarda solo la nostra città; chiunque si rechi al centro trasfusionale di Udine noterà la presenza soprattutto di adulti di mezza età».

> «Il nostro obiettivo è quello di avvicinare al dono del sangue i ventenni e i trentenni»

Codroipo ospiterà dunque sabato l'autoemoteca, che sarà presente nel piazzale dell'oratorio. Sono oltre una trentina le donazioni già prenotate, di cui quattro da parte di nuovi utenti, "arruolati" durante la campagna di sensibilizzazione effettuata nell'ambito della fiera di San Simone: «Sono certa che – ha detto Del Negro – la presenza dell'autoemoteca sarà l'occasione per avvicinare tante persone alla nostra associazione».

Per il prossimo futuro, gli obiettivi che si è posta l'Afds Codroipo sono quelli di avvicinare quanti più giovani possibile attraverso campagne di sensibilizzazione nei social network, incentivando le donazioni di gruppo, aprendo un dialogo con le scuole medie e superiori del territorio e creando nuove collaborazioni con altre associazioni e istituzioni per promuovere la realizzazione di eventi informativi.

La vicepresidente Del Negro conclude sottolineando che la situazione a livello provinciale e regionale attualmente è sotto controllo: «Tutti i giorni negli ospedali c'è costante bisogno di sangue – evidenzia –, Fortunatamente in Friuli Venezia Giulia non registriamo particolari criticità, riuscendo a sopperire alle richieste di sangue e plasma del territorio. A differenza nostra, ci sono alcune regioni che si trovano in seria difficoltà; capita spesso, quindi, di dover esportare alcune sacche di sangue verso altre realtà regionali che si trovano in situazioni critiche». —

CODROIPO

Bici in poltrona: mercoledì sera secondo incontro

Prosegue la rassegna invernale ideata dalla Fiab Medio Friuli – Amici del pedale di Codroipo intitolata "Bici in poltrona", che prevede una serie di appuntamenti dedicati al cicloturismo. Dopo il successo riscosso dal primo incontro, che ha visto protagonisti Sofia e Roberto Moro con la presentazione del loro viaggio in bici da Bertiolo a Istanbul, mercoledì alle 20.30, nella sala Abaco viaggi a Codroipo, Mario Marchi della Fiab Pordenone presenterà la Ciclovia di Sant'Andrea, un percorso ciclabile che si sviluppa sulla traccia di un antico pellegrinaggio dal Cadore a Mantova. «Siamo molto soddisfatti del successo riscosso dalla rassegna – rileva il presidente della Fiab, Renato Chiarotto –. Sono in costante aumento gli appassionati delle due ruote interessati alla scoperta del territorio. È proprio questo il senso della nostra rassegna: presentare nuovi percorsi da poter affrontare in bicicletta alla scoperta dei territori». L'appuntamento di mercoledì, infatti, permetterà di conoscere le peculiarità e le opere ciclabili del Cadore, dell'Alto Adige, del Trentino e del Veneto.

E.A.

VARMO

Dispositivi di sanificazione in classe e nello scuolabus

VARMO

Continua l'attenzione verso la scuola da parte del Comune: altri due interventi saranno attuati entro l'anno.

«Il plesso scolastico, così come il nuovo scuolabus, saranno dotati dei nuovi dispositivi ecologici di sanificazione dell'aria, certificati Covid free dall'Istituto di biologia molecolare di Padova e da altre istituzioni sanitarie italiane ed europee – rileva l'assessore Laura Cosatto –. Tali dispositivi consentono di sanificare l'aria e le superfici e permettono di neutralizzare in maniera continuativa gli inquinanti presenti nell'ambiente senza necessitare di particolari attività manutentive e registrando un basso consumo energetico».

Cosatto evidenzia che «il plesso scolastico di Varmo sarà tra i primi sul territorio a munirsi di tali macchinari per la sanificazione, fortemente voluti dall'amministrazione locale per gli straordinari risultati ottenuti in termini di salubrità dell'aria e di lotta alla trasmissibilità di virus e batteri».

Inoltre Cosatto aggiunge che «saranno installate anche due colonnine per erogare acqua filtrata, le quali permetteranno agli alunni di rifornirsi di acqua in qualsiasi momento mediante l'uso delle proprie borracce, evitando l'impiego di bottigliette di plastica e perseguendo così gli obiettivi di tutela ambientale che l'amministrazione si è data».

Un ultimo riferimento di Cosatto va al servizio di mensa scolastica, che «a seguito di gara svolta assieme ad altri cinque Comuni del Medio Friuli ha visto una ditta di Bologna aggiudicarsi l'appalto per i prossimi tre anni. La mensa prevede l'utilizzo di prodotti biologici e sarà inserita nell'elenco nazionale delle mense scolastiche biologiche tenuto dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste». —

M.A.

BASILIANO

Fibra ottica ultraveloce a Variano e a Blessano

BASILIANO

I cittadini di Variano e Blessano, frazioni del comune di Basiliano, da qualche giorno possono usufruire e fare richieste per l'installazione della fibra ottica ultraveloce di Open Fiber, disponibile in tutta la provincia di Udine.

La società di telecomunicazioni ha consegnato a cittadini e imprese una rete Ftth (Fiber to the home) in grado di abilitare e poter usufruire di tutti i servizi digitali di ultima generazione.

Nel comune sono oltre 900 le unità immobiliari connesse attraverso una infrastruttura che si sviluppa per circa 13 chilometri, realizzata per il 75 per cento attraverso il riutilizzo di cavidotti e reti sotterranee e aeree già esistenti.

«Siamo molto soddisfatti di questo risultato – tiene a sottolineare il vicesindaco Marco Donato –. Ci tengo a ringraziare la società Open Fiber, con cui abbiamo sempre collaborato in modo proficuo in questi anni. Per usufruire del servizio i cittadini dovranno contattare gli operatori partner di Open Fiber, che poi procederanno all'installazione della fibra direttamente a casa. Uno degli obiettivi futuri dell'amministrazione comunale sarà quello di estendere il servizio di elevata qualità, ora disponibile per le frazioni di Variano e Blessano, all'intero territorio comunale».

Oltre alle strutture private, la fibra ottica ha raggiunto gli edifici delle due ex scuole elementari, il polifunzionale di via Pantianicco e la casa della Vicinia a Variano. —

E.A.

MERETO DI TOMBA

Patto d'amicizia con la Carinzia siglato all'insegna della mela

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Le mele friulane si associano a quelle carinziane, il tutto ufficializzato da un gemellaggio tra il Comune di Mereto di Tomba e quello austriaco di Sankt Paul im Lavanttal, firmato dai rispettivi sindaci, Claudio Violino e Stefan Salzmann. Il documento di collaborazione è stato redatto al fine di valorizzare e promuovere le attività legate a produzione, trasformazione e commercializzazione della frutta, mele in particolare.

Nell'ambito della cerimonia, svoltasi nella sede dell'associazione carinziana Mostbarkeiten, i due sindaci hanno piantumato tre alberi di pero per suggellare il rapporto di amicizia tra la cittadina austriaca e la frazione di Pantianicco. Nella sede dell'associazione carinziana è effettuata la trasformazione delle mele per la produzione di succo, sidro e aceto. Il gemellaggio è il frutto della collaudata collaborazione con la Pro Loco di Pantianicco, dove si svolge la tradizionale Mostra regionale della mela.

«Il gemellaggio vuole intensificare la cooperazione tra i due comuni per promuovere arte, cultura, sport e gastronomia, sviluppando un sentimento di solidarietà e partecipazione», ha rilevato l'assessore Marco Bernardis. —





Il gemellaggio fra Mereto di Tomba e Sankt Paul im Lavanttal

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it**, nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 71/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 13.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Prando Donatella



Lotto n. 1
Fabbricato a destinazione **bar/ristorante**
LATISANA, Via Volton, 12 - Pertegada
Prezzo base: € 109.688,00

Esec. Imm. n. 78/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 15.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ardito Vera



Lotto n. 1
Abitazione su tre livelli **in ristrutturazione**, accostata ad altra.
FAGAGNA, Via San Nicolò, 50/8 - Ciconicco
Prezzo base: € 13.800,00

Esec. Imm. n. 80/20
Vendita del: 08/02/2023 ore 11.30
Delegato alla vendita:
rag. Dorotea Federico



Lotto n. 1
Villa in bifamiliare
CASTIONS DI STRADA, Vicolo Vincenzo Joppi, 2/A
Prezzo base: € 172.000,00

Esec. Imm. n. 167/20
Vendita del: 08/02/2023 ore 13.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Prando Donatella



Lotto n. 1
Edificio per pubblici spettacoli, immobile di intrattenimento notturno.
GEMONA DEL FRIULI, Via del Fabbro, 20
Prezzo base: € 151.875,00

Esec. Imm. n. 191/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 15.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ardito Vera



Lotto n. 1
Appartamento tricamere con terrazza, disposto su due livelli.
SOCCHIEVE, Via Giusto Lenna, 16
Prezzo base: € 27.400,00

Esec. Imm. n. 207/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Agostini Diego



Lotto n. 1
Edificio condominiale in corso di costruzione (5 appartamenti)
LATISANA, Via Marconi
Prezzo base: € 125.500,00

Lotto n. 2
Autorimessa al piano terra di edificio condominiale, sup. commerciale di **88 mq**
LATISANA, Via Tisanella, 66
Prezzo base: € 22.000,00

Esec. Imm. n. 233/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Cella Federica



Lotto n. 1
Appartamento quadrilocale al piano primo, con cantina e autorimessa all'interrato
UDINE, Via della Polveriera, 121/3
Prezzo base: € 71.725,50

Esec. Imm. n. 269/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 13.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Prando Donatella



Lotto n. 1
Appartamento tricamere al piano primo con annessa autorimessa
CODROIPO, Via della Rosta, 21
Prezzo base: € 157.600,00

Lotto n. 2
Casa in linea, di testa, con corte interna
SEDEGLIANO, Via Verdi, 14 - San Lorenzo
Prezzo base: € 81.000,00

Esec. Imm. n. 271/21
Vendita del: 08/02/2023 ore 15.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ardito Vera

Lotto n. 1
Terreno ricadente in zona di tutela ambientale - **3.300 mq**
PAGNACCO, Via Divisione Julia
Prezzo base: € 1.800,00

Lotto n. 2
Terreno agricolo - **7.600 mq**
MORUZZO, Via Quattro Venti
Prezzo base: € 3.000,00



Lotto n. 3
Terreno agricolo - **2400 mq**
MORUZZO, Borgo Maran
Prezzo base: € 4.600,00

Esec. Imm. n. 323/17
Vendita del: 08/02/2023 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Cella Federica



Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare con autorimessa per due auto al piano scantinato e corte/zona di accesso e transito comune.

BASILIANO, Via Ciasteo', 9 - Villaorba
Prezzo base: € 47.210,00

Esec. Imm. n. 434/17
Vendita del: 08/02/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Freschi Alberto



Lotto n. 1
Appartamento bicamere al secondo piano, con cantina ed autorimessa
UDINE, Viale Divisione Garibaldi Osoppo, 20
Prezzo base: € 66.000,00

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Malignani preparerà i tecnici per rilanciare il settore arredo

Illustrato il corso quinquennale che formerà il personale delle aziende della sedia
Dalle novità dell'alta tecnologia ai prodotti realizzati in vari materiali oltre al legno





La presentazione del corso quinquennale per tecnico dell'arredo e dei materiali al Malignani (FOTO PETRUSSI)

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Una filiera che registra carenza di personale specializzato in ogni comparto, dalla produzione alle vendite. È il paradosso che stanno vivendo le aziende del legno e arredo nel Triangolo della sedia, ma non solo. Il rischio è quello di chiudere per mancanza di dipendenti, anziché di lavoro.

Una problematica che passa inevitabilmente per l'istruzione, in particolare dalla succursale dell'istituto Malignani, che ha raccolto l'eredità dell'ex Ipsia Mattioni e che dal prossimo anno avvierà il corso per tecnico dell'arredo e dei materiali fin dalla classe prima.

L'obiettivo è quello creare un percorso tecnico quinquennale, anziché solo triennale, come inizialmente previsto, ma mai effettivamente decollato: negli ultimi due anni, le iscrizioni al corso sono state insufficienti per formare una sezione nella sede di Udine.

Ora, quindi, la dirigenza scolastica ha deciso di rimanere concentrata su San Giovanni al Natisone, presentando proprio qui – ieri mattina – la nuova opportunità agli studenti delle terze medie del territorio.

A rimarcare l'esigenza di poter disporre di operatori qualificati sono state anche le categorie economiche, a partire dalla Confartigianato con il presidente locale Giusto Maurig, nonché con il presidente del Cluster arredo, Matteo Tonon.

Tonon ha elencato esempi concreti di lavori ricercati, ben diversi dal passato, dove la catena di montaggio richiedeva poche competenze. Oggi il tasso tecnologico ha raggiunto livelli talmente alti da richiedere una formazione ad hoc, conoscendo il prodotto che viene realizzato – non più solo in legno, ma anche in numerosi altri materiali – a ogni livello.

Un aspetto saliente confermato dal direttore regionale di Catas, Franco Bulian, la cui sede sorge proprio al fianco dell'istituto Malignani: «L'evoluzione tecnologica è sempre più veloce e le figure specializzate sono fondamentali».

A sostenere l'importanza del percorso di studi sono stati gli stessi sindaci del Distretto della sedia, tra i quali Piero Furlani (Manzano) e Daniele Moschioni (Corno di Rosazzo), in doppia veste anche come imprenditori del settore, nonché Carlo Pali (primo cittadino di San Giovanni al Natisone) ed Elena Fabbro (vicesindaco di Pavia di Udine).

Due ex studenti hanno infine illustrato la loro esperienza, invitando i più giovani a valutare questa opzione anche attraverso le giornate di stage in classe. A oggi, sono una settantina gli allievi che studiano a San Giovanni, iscritti a tre classi del biennio e tutti della zona. —



Da sinistra l'assessore regionale Barbara Zilli e Sante Chiarcosso

BUTTRIO

I 64 anni della Chiarcosso ditta leader nei trasporti e anche nella solidarietà

BUTTRIO

«La cultura del lavoro è un valore importante e va raccontata per generare esempi positivi da trasferire anche alle nuove generazioni. Questa è la storia di un gruppo aziendale tenace, che non ha mai fatto un passo indietro davanti alle difficoltà, è un prezioso momento di condivisione e un positivo esempio per far conoscere le eccellenze del nostro territorio»: lo ha affermato l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, in occasione dei 64 anni dalla fondazione del Gruppo autotrasporti Chiarcosso, al Palafeste di Buttrio.

L'esponente della giunta Fedriga ha espresso un sentito ringraziamento per dedizione, costanza, professionalità, ma anche per la solidarietà che il gruppo porta anche con l'associazione Pane condiviso e il supporto dell'Asd Chiarcosso Help Haiti, che aiuta i bambini nati nell'isola del Mar dei Caraibi tra adozioni a distanza e progetti per sostentamento e scolarizzazione: «Siamo davanti a una storia di successo», ha aggiunto Zilli, dando merito alla perseveranza di Sante Chiarcosso che ha definito «protagonista indiscusso e uomo ricco di umanità». Zilli ha poi evidenziato la prospettiva futura per l'azienda con l'ingresso della figlia Laura che continuerà sulle orme del padre e ha rimarcato come «questo gruppo sia un esempio di quella laboriosità che il nostro territorio può vantare». Durante l'evento si è dato conto delle risorse, pari a 50 mila euro dedicate al welfare e suddivise fra i dipendenti. Sono stati anche premiati 42 collaboratori per anzianità di servizio. Rappresentate pure le migliorie all'integrativo con gli aumenti apportati all'indennità di trasferta per gli autisti.

Sante Chiarcosso, che ha portato avanti dal 1978 l'omonima Autotrasporti, intuizione nata da Luigi Chiarcosso nel 1958, ha raccontato i progetti dell'azienda con un piano di investimenti che permetterà ulteriori evoluzioni. L'azienda con sede a Udine è una realtà diventata negli anni una delle principali realtà del Triveneto nel campo della logistica e del trasporto di materie prime, semilavorati e rifiuti, impiegando 171 dipendenti e con un parco mezzi di 500 veicoli. Sempre attenta ai dipendenti, come dimostra nel 2019 la costruzione dell'asilo nido. —

PALMANOVA

Ospedale e Pronto soccorso Nasce un piano per la tutela

Costituita una commissione speciale per rilanciare il nosocomio cittadino
Maggioranza e opposizione insieme. Fermi 4 milioni per la ristrutturazione

Francesca Artico / PALMANOVA

Gettate le basi per definire lo scenario futuro dell'ospedale di Palmanova e sbloccare quelle situazioni di criticità sulle quali da tempo i cittadini si aspettano risposte.

Questi gli obiettivi per i quali è stata varata la commissione speciale per l'ospedale che riguardano non solo la ristrutturazione del Pronto soccorso, per la quale sono fermi 4 milioni di euro da cinque anni, ma anche di avere certezze sulla riattivazione dei reparti in essere prima delle chiusura del Punto nascita, e la realizzazione di quelli previsti per legge, nonchè la messa in rete degli stessi.

È in questo contesto che si inserisce la commissione speciale per l'ospedale di Palmanova, ovvero dare risposte alle esigenze del territorio, attraverso la predisposizione di un documento unitario e condiviso da approvare in una seduta consigliare e presentare poi congiuntamente ai decisori politici regionali.

Un risultato non facile quello ottenuto nell'ultimo consiglio comunale, cioè mettere insieme maggioranza e opposizione sul dibattuto tema del nosocomio cittadino che tutti sono d'accordo di tutelare, ma sulle azioni da adottare ci sono stati scontri anche accesi. Ma mercoledì scorso in Aula si è arrivati a un accordo e la commissione è diventata realtà.

Ecco chi ne fa parte: il vicesindaco Francesco Martines (o in sostituzione il sindaco Giuseppe Tellini) e i consiglieri di maggioranza Luca Piani, Giulia Calabrò e Monica Catalfamo. Per quanto riguarda il numero dei componenti proposti dalla minoranza sono entrati a fare parte della commissione: Massimiliano Tosto, Ernesto Baldin e Luca Marzucchi.

Secondo il regolamento comunale appositamente modificato, ci sarà anche la possibilità di chiamare a partecipare a singole riunioni delle commissioni, senza diritto di voto, persone esterne, in qualità di esperti o quali rappresentanti di categorie riconosciute di cittadini.

Sia il consigliere di FdI Massimiliano Tosto che il collega di Liberi Ernesto Baldin, pur dicendosi favorevoli alle commissioni speciali, dopo aver manifestato la proprio perplessità all'istituzione di una nuova commissione a fronte del fatto che era già esistente quella alla Sanità, hanno accolto l'invito del sindaco Giuseppe Tellini di far parte del gruppo consigliare che si occuparà della questione Ospedale. Il vicesindaco Martines, nell'invitare le opposizioni a «far parte della commissione», ha sottolineato che se «l'uso di questa risultasse strumentale, nessuno vi vieta di uscirne». Ha sottolineato inoltre che a oggi «nulla risulta scritto per quanto riguarda il nosocomio cittadino: Chirurgia protesica e Chirurgia plastica mammaria di ricostruzione, non hanno un atto specifico e non so con che titoli i chirurghi vengano a operare a Palmanova. Ci dicano – ha chiosato – se siamo un'appendice dell'ospedale di Udine. Vogliamo un atto aziendale scritto sulla realizzazione dei reparti previsti per legge e la riattivazione di quelli precedenti».

Infine una battuta sul Punto nascita di Latisana («per l'anno in corso ha 450-460 parti», ha detto Martines) e San Vito: «uno dei due chiuderà». —



L'ospedale di Palmanova attende da anni un rilancio anche con la riattivazione di alcuni reparti

PALMANOVA

Niente mercato oggi in piazza per il maltempo

È stato annullato dalla Pro loco, a causa del maltempo previsto per oggi, il Mercatino di Natale che doveva tenersi oggi in Piazza Grande a Palmanova. L'iniziativa fa parte dei 33 eventi promossi dal Comune di Palmanova, dalla Pro loco, e dalle locali associazioni, che animeranno la città fino al 14 gennaio.

Dalle 10, invece, ci sarà regolarmente l'inaugurazione della mostra fotografica "They took away our voice. So we will tell our story through pictures instead"(Si sono presi la nostra voce. Allora noi racconteremo la nostra storia con le immagini) che raccoglie oltre cinquanta scatti di donne che frequentano la scuola di fotografia del campo profughi di Diavata in Grecia.

Le iniziative ripartiranno martedì prossimo alle 14 in Borgo Piave con San Nicolò al Circolo ippico Palmanova a cura dell'Asd Circolo ippico, e quindi l'8 dicembre, sotto la Loggia è in programma la mostra natalizia solidale, e la passeggiata narrativa e il concerto gospel alle 10. Alle 20.30 il concerto della banda al teatro Modena. Domenica 11 dicembre ritornerà l'appuntamento con il mercato straordinario.

F.A.

CERVIGNANO

Stalli rosa e nuovi pass La minoranza: «Accolti tutti i nostri progetti»

CERVIGNANO

Risultati positivi per le tre interrogazioni presentate in consiglio comunale dal gruppo di minoranza Cervignano Vale che porta a casa il pass rosa per le mamme, la promessa della diretta streaming del consiglio comunale, e certezze sul servizio chiamaMe.

A seguito della seconda interrogazione presentata dalla capogruppo Federica Maule, per chiedere all'amministrazione comunale l'istituzione degli stalli rosa per le mamme in attesa o mamme/papà con bambini sino a due anni, la giunta si è resa disponibile a ragionare sull'istituzione degli stalli per donne in dolce attesa ipotizzando un regolamento e istituendo dei pass rosa. Abbastanza soddisfatta Maule che auspica il coinvolgimento del gruppo nelle decisioni che saranno prese sul tema, «tenuto conto che è grazie a noi che questa sensibilità è stata finalmente colta». L'istituzione degli stalli rosa era presente nel programma elettorale della lista civica Cervignano Vale.



La consigliera Federica Maule

Soddisfatto invece l'intero gruppo consiliare di Cervignano Vale che dopo cinque mesi dalla prima interrogazione presentata al sindaco, «finalmente si è sentito garantire che le operazioni stanno proseguendo e che per febbraio 2023 potrebbe essere garantita la prima diretta streaming delle sedute del consiglio comunale. Questo permetterà di accorciare le distanze tra amministrazione e cittadino nell'ottica della trasparenza».

Infine il futuro del servizio di trasporto sociale chiamaMe, «dopo le dichiarazioni del sindaco che annunciavano l'istituzione di una convenzione con l'Auser per ampliare il servizio – spiega il consigliere Luca Negro – abbiamo chiesto informazioni sul possibile ampliamento dello stesso. La maggioranza ha annunciato l'avvio di una convenzione con Auser a partire dal 2023 per il trasporto delle persone nelle strutture sanitarie, ma anche ai luoghi della quotidianità: attendiamo ci capire quali saranno i benefici per la cittadinanza». —

F.A.

IL RICONOSCIMENTO

Palmanova promossa tra le città che leggono

PALMANOVA

Palmanova rientra tra le amministrazioni comunali che hanno ottenuto la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2022-2023. È la prima volta che la città stellata ottiene questo riconoscimento nazionale promosso dal Ceppel (Centro per il libro e la lettura), istituto autonomo del ministero della Cultura, e dall'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani.

«Siamo orgogliosi di questo riconoscimento – afferma Silvia Savi, assessore alla Cultura – che premia l'attivismo di molte realtà locali. Il patto sottoscritto con diverse associazioni culturali, potrà essere esteso ad altre realtà sia pubbliche che private. Fulcro di tutto ciò è la biblioteca civica che costituisce un punto strategico culturale per tutta la comunità con un patrimonio documentario in costante crescita (attualmente composto da 32 mila volumi circa)». —

F.A.

CERVIGNANO

L'Ute inaugura i corsi Sono oltre 600 gli iscritti

CERVIGNANO

È stato inaugurato al teatro Pasolini di Cervignano il 35° anno accademico dell'Università della terza età, con uno spettacolo teatrale con Giorgio Monte nelle vesti di voce narrante, accompagnato dal fisarmonicista Gianni Fassetta, con la presenza del ricercatore Romeo Pignat.

«Siamo arrivati a 602 iscritti per l'anno di corsi 2022-2023 e c'è una grande partecipazione a tutti gli eventi proposti – spiega la presidente Irina Coretti –. Durante la serata di festa abbiamo raccontato il lavoro dell'associazione, consentendo delle riflessioni sul ricordo di alcuni momenti della vita di molti uomini e donne delle nostre terre a causa degli sconvolgimenti provocati dalle guerre. Abbiamo ritenuto di chiedere ai corsisti di portare un nipote a teatro in modo da stimolare una condivisione importante su quanto accaduto».

L'Ute di Cervignano e Bassa Friulana, presente anche a Fiumicello e Villa Vicentina, accanto ai numerosi corsi rivolti agli associati, offre incontri aperti anche a coloro che non pagano la quota associativa, quindi a tutta la popolazione che vuole informarsi sulla salute, sull'arte, sulla musica, sulla letteratura, sui viaggi, sulla conoscenza del territorio, sulla storia locale, argomenti «che riteniamo di grande importanza – aggiunge la presidente – e in grado di interessare un'ampia platea di persone». —

F.A.

BICINICCO

Strade e manutenzione «La giunta è attenta»

BICINICCO

«Il sindaco di Bicinicco sa benissimo che il Consorzio bonifica svolge compiti in convenzione con il Comune e non a titolo gratuito, come sfalcio e decespugliamento di aree verdi e di pertinenza della viabilità, la manutenzione e il ripristino opere di sgrondo delle acque meteoriche. Infatti il Comune concorre nella misura del 50% ai costi di manutenzione delle strade sulla base di un listino di prezzi di mercato allegato alla convenzione. Nel caso specifico il Consorzio ha messo a disposizione delle attrezzature, acquistate tramite contributo regionale, per realizzare gli interventi sopra descritti oggetto della convenzione con il Comune». Risponde così il sindaco di Bicinicco Paola Turello, al consigliere di minoranza Manuele Linza, che la attaccava sulle competenze degli interventi legati alla manutenzione delle opere di deflusso meteorico sul territorio comunale entro fine 2022

«L'atteggiamento del sindaco e della maggioranza – dice il sindaca – è sempre stato di collaborazione fattiva con la minoranza tanto che spesso anche in passato mozioni portata all'Odg dalla minoranza (su regolamentazione traffico e installazione semaforo intelligente su cavalcavia Felettis in Comune di Santa Maria la Longa) è stata presentata, ritirata e poi riformulata dalla minoranza e rivotata nel consiglio comunale successivo all'unanimità». —

F.A.

La protesta a San Giorgio di Nogaro e Torviscosa






I tre passaggi a livello lungo la Sr 14 che saranno eliminati: quello di via del Rio, quello in località Salvemonda e quello in località Arrodola che dovrebbe essere sostituito da un sovrappasso contestato dai sindaci

No al sovrappasso al posto dei tre passaggi a livello

I sindaci chiedono a Rfi di rivedere il progetto lungo la strada regionale 14

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Rete ferroviaria italiana (Rfi) annuncia la soppressione di due passaggi a livello in comune di San Giorgio di Nogaro, e di uno al confine con Torviscosa esattamente in località Arrodola Nuova, proponendo in sostituzione la costruzione di un nuovo sovrappasso. Lavori che rientrano fra gli interventi da realizzare nel programma di velocizzazione della linea ferroviaria Trieste Venezia.

Un progetto che però non convince i sindaci dei due Comuni che chiedono un incontro per rivedere il piano di intervento. A metà di questo mese è previsto un nuovo incontro tra i due primi cittadini di San Giorgio e Torviscosa e Rfi, nel corso del quale si saprà se l'ente ferroviario avrà accolto le loro perplessità e accettato le proposte per la realizzazione di un sottopasso.

A essere interessati dalla chiusura sono il passaggio a livello di via del Rio che collega la frazione di Villanova alla Strada regionale 14 in direzione Torviscosa; il passaggio a livello che collega la località della Selvamonda alla Sr 14, e quello di località Arrodola Nuova (al chilometro 92+643 della linea Venezia Trieste), che collega la zona sud della periferia di Torviscosa alla Sr 14 in comune di San Giorgio di Nogaro. Ed è in sostituzione di quest'ultimo che Rfi avrebbe progettato un sovrappasso che oltre a superare la linea ferroviaria Venezia Trieste, è destinato a scavalcare la strada regionale e alcune abitazioni che si troverebbero immediatamente sotto il viadotto. Un progetto che il sindaco Pietro Del Frate contesta, appoggiato dal collega di Torviscosa Enrico Monticolo, che infatti hanno presentato insieme le loro proposte per la realizzazione di un sottopasso ciclo pedonale e viario.

Monticolo fa sapere di aver esposto nell'incontro con Rfi la sue richieste, attendendo «fiducioso l'incontro di metà dicembre, auspicando che le mie proposte vengano accolte».

Il sindaco Del Frate, sottolinea che è in atto «una discussione con Rfi per trovare una soluzione, perchè non si può far costruire un sovrappasso sopra le case».

Sale anche la preoccupazione degli abitanti della frazione di Villanova che con la chiusura dei passaggi a livello di via del Rio e della Selvamonda rischiano non solo di dover fare un lungo giro per immettersi sulla Sr14, soprattutto per chi va in bicicletta, ma anche un'esclusione dal territorio, per questo chiedono la realizzazione di un sottopasso, ritenuto anche più sicuro. Stessi timori manifestati da chi abita in località Arrodola.

Intanto però Rfi ha già aperto il cantiere per la soppressione dei passaggi a livello e avvia l'esecuzione di indagini archeologiche. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nessuna sanzione per chi paga in ritardo le bollette della Tari

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'assessore al Bilancio Caterina Taverna rassicura la minoranza, ma anche i cittadini, spiegando in consiglio comunale durante l'intervento sulle variazioni di bilancio, che le bollette della Tari che erano in scadenza l'1 dicembre, non avranno mora se i cittadini le pagheranno in ritardo.

Lo ha fatto dopo che i consiglieri di minoranza nel precedente consiglio comunale avevano chiesto di spostare la data dell'1 dicembre in quanto diverse famiglie si sarebbero trovate in difficoltà a pagare la seconda rate della tassa rifiuti, «mi sono confrontata con gli uffici – ha detto Taverna –, che mi hanno assicurato che anche se il pagamento verrà fatto in ritardo, non succederà nulla. Avevamo pensato a più date, ma alla fine non abbiamo trovato nessuna che andasse bene a tutti: a ogni famiglia gli stipendi o le pensioni entrano in giorni diversi, per cui abbiamo lasciato il termine all'1 dicembre».

La proposta avanzata dai gruppi di minoranza era di spostare tutto a metà del mese, ma a fronte della rassicurazione che non ci sarebbero state penali, si sono detti soddisfatti. —



L'assessore Caterina Taverna

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Nuovi giochi per il giardino dell'asilo

Saranno rinnovati i giochi esterni della scuola dell'infanzia a Santa Maria la Longa. Una spesa di 30 mila euro, di cui 23 mila erogati dalla Regione grazie al finanziamento ottenuto dall'Istituto comprensivo di Palmanova e 7 mila dal Comune. Torrette con scivoli e dondoli in legno, ormai usurati, saranno sostituiti con giochi inclusivi, in alluminio garantendo così divertimento, durata e assenza di manutenzione. «Ci teniamo a ringraziare il dirigente dell'Istituto comprensivo Matteo Tudec – rimarca l'assessore Michele Cignacco –, con cui ci confrontiamo costantemente, per aver richiesto i fondi destinati alla nostra scuola oltre a ringraziare la Regione che li ha assegnati. Lo scorso anno è stata tinteggiata tutta la struttura, dal salone alle aule , sono stati sostituiti gli infissi dell'atrio, è stato posato un cancelletto di sicurezza all'esterno della scuola, ora, con questa ultima operazione siamo andati a rinnovare anche gli esterni. Crediamo che gli spazi giochi, gli ambienti educativi, siano fondamentali per la crescita in serenità dei nostri bambini e per questo saremo sempre in prima linea affinché si possa migliorare gli spazi a loro dedicati».

F.A.

MARANO LAGUNARE

Abeti di Natale in piazza ma niente luminarie nel centro storico

MARANO LAGUNARE

Anche il Comune di Marano Lagunare sta applicando e applicherà alcuni accorgimenti per limitare l'incidenza degli aumenti dei costi energetici sia per quanto riguarda il gas che l'energia elettrica. In merito al riscaldamento, sono state ritardate le accensioni degli impianti negli edifici comunali, anche grazie alle temperature che sono rimaste miti fino a qualche settimana fa. Inoltre, si è abbassata la temperatura di esercizio degli impianti.

In merito alla questione dell'energia elettrica, la giunta comunale si è espressa nella decisione di spegnere dall'una alle 5 della notte l'intera illuminazione pubblica tranne, per questioni di sicurezza, le vie di accesso principali e le vie a ridosso delle banchine frequentate anche nelle ore notturne dai pescatori.

Oltre a ciò, come molti altri Comuni, è stato deciso di non installare le luminarie in centro storico, ma di limitare gli addobbi natalizi agli alberi in Piazza Vittorio Emanuele II.

Le decisioni della giunta, «anche se dolorose e impopolari – spiega il sindaco Mauro Popesso –, sono rese necessarie dagli aumenti spropositati dell'energia elettrica che sta pesando in maniera forte sul bilancio comunale: siamo passati da 40 a 70 mila per il gas in un anno e da 80 mila euro a 130 per l'illuminazione pubblica. Confidiamo nella comprensione da parte della cittadinanza, che sta provando anche sulla propria pelle i risultati degli aumenti energetici. Nel 2022 i costi totali sono triplicati e l'amministrazione comunale ha fatto fronte a questi aumenti utilizzando l'avanzo di amministrazione. Per il 2023 – conclude Popesso – è stato predisposto un fondo di emergenza per garantire un cuscinetto finanziario nel caso questi aumenti perdurino anche nel prossimo anno». —



Il sindaco Mauro Popesso

F.A.

AQUILEIA

Arriva il bonus energia a favore della famiglie

AQUILEIA

Anche il Comune di Aquileia si ritrova alle prese con l'emergenza derivata dal caro bollette.

L'amministrazione per andare incontro al rincaro delle utenze domestiche che per tante famiglie sono diventate insostenibili ha deciso di istituire in bonus energia. Il provvedimento una tantum consiste nel contributo di 100 euro erogato per nucleo familiare senza minore o persona con invalidità; 200 euro per nucleo familiare con minore o persona con invalidità.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno contattare l'ufficio segreteria ai numeri telefonici 0431916923 e 043191605, o con una mail a segreteria@comune.aquileia.ud.i

I requisiti per presentare richiesta del bonus energia sono: essere residenti nel comune di Aquileia da almeno due anni; avere un nucleo familiare di qualunque composizione, ma con distinzione dovuta alla presenza o meno di almeno un figlio minorenne o di un una persona con invalidità certificata non inferiore al 67%; essere titolari di un contratto di fornitura di energia elettrica (con esclusione dei contratti a prezzo fisso); essere titolari di un Isee non superiore ai 25 mila euro.

Le spese per le quali si chiede un contributo dovranno essere relative alle utenze di un alloggio ubicato nel comune di Aquileia. —

F.A.

A Latisana la famiglia Buonocore gestisce l'attività da 42 anni e già durante la pandemia aveva riprogrammato il lavoro
In poco meno di 12 mesi luce e gas sono passati da seimila euro mensili a quasi 18 e le forniture sono lievitate del 20%

Bollette triplicate e rincari di materie prime Il ristorante hotel Cigno riorganizza l'offerta

Elena Bergamini / LATISANA

In poco meno di 12 mesi si sono visti triplicare le bollette di energia elettrica e gas, oltre a subire i rincari delle materie prime e del servizio lavanderia, aumentato del 20 per cento. Il ristorante hotel "Cigno" di Latisana che, oltre alla struttura storica e alla pizzeria da asporto "Cigno express", comprende 38 camere di più recente costruzione dislocate nelle varie dependance a poche centinaia di metri dalla stessa, ha visto così schizzare i costi alle stelle. E da un ammontare di circa sei mila euro mensili dell'anno scorso, in riferimento a tutte le strutture, è passato a una cifra tre volte superiore quest'anno. «I primi rincari sono iniziati a marzo di quest'anno, ma l'apice l'abbiamo raggiunto quest'estate», racconta Bonaventura Buonocore, che gestisce il locale assieme ai figli Raffaele e Antonella.

Una realtà solida quella della famiglia Buonocore, approdata a Latisana ben 42 anni fa, che non si è fatta prendere dallo sconforto nemmeno durante il periodo pandemico. «Due anni fa, ci siamo ritrovati a dover chiudere da un giorno all'altro per via del Covid, albergo e ristorante svuotati, ma ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo da subito potenziato il nostro servizio da asporto. Dopodiché – spiega Buonocore –, quando sembrava esserci uno spiraglio di normalità, sono iniziati gli aumenti delle materie prime e delle bollette e nonostante tutto abbiamo ritenuto opportuno non ritoccare quasi per niente il listino prezzi, consapevoli del momento di difficoltà anche dei clienti, nel nostro caso per lo più famiglie, sempre più oculate nella scelta di cosa ordinare. Abbiamo quindi pensato di ripristinare il servizio buffet per il pranzo, così da poter offrire la possibilità a chi è costretto per lavoro a dover pranzare fuori casa, e di farlo a un prezzo ragionevole. La nostra fortuna – continua l'imprenditore – sta nella conduzione familiare del locale e nel fatto che sia tutto di nostra proprietà. E poi il lavoro e i sacrifici che abbiamo fatto in decenni, ci hanno permesso di poter sostenere questi improvvisi aumenti, augurandoci ovviamente si tratti di una fase transitoria». Non soltanto. La famiglia Buonocore ha riorganizzato i servizi offerti. «Per contenere i costi di gas e luce, abbiamo scelto di far soggiornare gli ospiti delle dependance, in un'unica struttura ricettiva», spiega Buonocore. La ricerca della normalità resta quindi l'obiettivo, anche per garantire la continuità di lavoro agli 11 storici dipendenti, mantenendo così lo stesso organico negli anni. «Vogliamo garantire lo stipendio a tutti i dipendenti che in tanti anni si sono sempre resi disponibili, lo troviamo un gesto doveroso», conferma il titolare che sospira e conclude: «Passerà». —



La famiglia Buonocore: da sinistra, Antonella, Bonaventura, Maria Grazia e Raffaele

Il titolare Bonaventura: «Per contenere i costi accogliamo gli ospiti in una sola dependance»

«Vogliamo tutelare i nostri dipendenti che sono sempre stati disponibili»

LATISANA

Da oggi le domeniche dedicate agli anziani

LATISANA

Parte oggi a Latisana l'iniziativa "Domenica con il sorriso". Per tre domeniche successive, fino al 18 dicembre, alle 14.30 si potrà passare qualche ora in compagnia giocando e gustando qualcosa nella sala della ex stazione ippica. Il Comune di Latisana con la Consulta del sociale e con la Cooperativa Itaca danno il via a un appuntamento pensato per far divertire i nonni della comunità.

«Desideriamo offrire a tutti la possibilità di passare qualche ora spensierata uscendo di casa – afferma l'assessore ai Servizi sociali Denisa Pitton –. Dialogando anche con le associazioni del territorio e la Consulta dei pensionati, che il 16 dicembre organizza anche il pranzo annuale, ci siamo attivati per creare questi appuntamenti che desideriamo portare avanti».

Per ora si parte con i primi tre pomeriggi a cui si potrà prendere parte gratuitamente. —

S.D.S.

LIGNANO

In municipio si apre la mostra di Ugo Foschi

Si intitola "Il bello del colore" ed è la mostra che aprirà martedì 7 dicembre alle 10 e sarà visitabile nel Comune di Lignano. Il maestro Ugo Foschi esporrà le sue opere insieme a quelle dei suoi allievi e colleghi Attilio Bez, Alessia Gemmo, Alba Caser, Grazia Cancian, Alessandra Candriella, Raffaele Brini, Francesca Venco, Nicole Trigatti e Marilù Glerean.

La mostra resterà visitabile dalle 10 alle 12 dei giorni feriali fino al 10 gennaio.

S.D.S.

PRECENICCO

Nuovo servizio al poliambulatorio Arriva l'infermiere di comunità

Paola Mauro / PRECENICCO

«Un'attivazione particolarmente attesa, che completa l'offerta dei servizi al cittadino, in campo medico, dopo l'apertura, alcuni mesi fa, negli stessi spazi, dello studio del medico di medicina generale». Con queste parole l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Precenicco, Elisa Zanelli, annuncia l'avvio ufficiale, per il prossimo martedì 6 dicembre, del servizio dell'infermiere di comunità, che avrà sede all'interno del poliambulatorio di via dei Cavalieri Teutonici a Precenicco, proprio dove si trova già l'ambulatorio del medico di base.

«Ne siamo davvero felici – commenta l'assessore – perchè sono molte le persone che potranno avvalersi della professionalità dell'infermiera che opera su questo territorio e che finalmente potrà avere a disposizione degli spazi adeguati per medicazioni, prelievi e quanto si renda necessario per una corretta assistenza alla cittadinanza, specie quella più anziana e fragile».

L'infermiere di comunità è l'operatore sanitario che mantiene il più stretto contatto con il cittadino e assicura l'assistenza generale infermieristica, sia in ambulatorio che a domicilio, in collaborazione con il medico della medicina generale, con medici specialisti, assistenti sociali e con gli altri operatori professionali, sanitari e sociali, presenti nel territorio.

L'operatrice incaricata del nuovo servizio sarà presente in ambulatorio a Precenicco, ogni martedì, dalle 8.30 alle 9 per i prelievi e dalle 9 alle 9.30, per l'attività di ricevimento; raggiungibile al numero di telefono 0431589774, presta servizio anche nell'ambulatorio di Palazzolo dello Stella, in via Polesan, 18/13 e in località Piancada nella sede del centro sociale di via della Laguna.

Per quanto riguarda l'attività a domicilio, è rivolta alle persone residenti o con domicilio sanitario, con necessità di assistenza continua, affette da malattie acute e per questo impossibilitate a recarsi presso un ambulatorio medico, pazienti dimessi da un ricovero, invalidi e disabili. —



L'ambulatorio riservato all'infermiere di comunità

È mancata all'affetto dei suoi cari



ARLINA COPETTI in PERSELLO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, i figli Luisa e Claudio, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Casasola di Majano, partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Casasola di Majano, 4 dicembre 2022

Of Sordo- Casa funeraria Memoria
Buja - tel.0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la vasta e affettuosa partecipazione, i famigliari ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicino in questo triste momento per la perdita della cara



NERINA LANZUTTI in MICHELUTTO

Bottenicco, 4 dicembre 2022

la ducale

X ANNIVERSARIO

Lunedì 5 dicembre, all'Oratorio della Purità, in piazza del Duomo, nella Santa Messa delle ore 19,00 ricorderemo

CLAUDIO MUSSATO

nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Udine, 4 dicembre 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ROMANA ARPINELLI ved. FRESCHI
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 6 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di S.Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un ringraziamento alla casa di riposo di San Daniele e al Dott. Leonardo Bertolini.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 4 dicembre 2022

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

X ANNIVERSARIO

4-12-2012 4-12-2022



GIORGIO SGUBIN

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta, ti ameremo per sempre.
La sorella e i fratelli.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 11 nella chiesa di Prepotto.

Prepotto, 4 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

E' mancato improvvisamente



SERGIO DE BIAGGIO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con Stefania, Sabrina con Chicco, le nipoti Gaia, Arianna, Silvia, Ginevra e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Pio X di Udine, partendo dalla Cappella del cimitero di San Vito a Udine.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 4 dicembre 2022

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Manzano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Le famiglie di Flora 3

LA CLASSIFICA DELLE SCUOLE

IL MIOELOGIO DEGLI INSEGNANTI CATEGORIA BENEMERITA

FERDINANDO CAMON

Esce la lista delle migliori scuole medie superiori d'Italia, e la scorro con curiosità: il miglior classico a Bologna è il liceo Galvani, in Puglia sono in testa il Socrate e il Salvemini, a Mestre il classico migliore è il Bruno Franchetti, a Roma il liceo migliore è il Giulio Cesare, in Campania il miglior classico di Napoli è il Sannazaro e a Firenze è il Michelangelo. E il Dante? Subito dopo.

Non vedo Padova, nell'elenco delle città che ho davanti agli occhi, ma suppongo che il miglior liceo sia il Tito Livio. Il Tito Livio gode di una nomea a parte, chi vi insegna si dà un'aria come se insegnasse all'università. Non dirà mai che insegna in una scuola media superiore. Dirà sempre che insegna al Tito Livio.

Il mondo delle scuole medie superiori è stato il mio mondo d'insegnamento, e ne ho un ricordo dolce e straziante. Al Belzoni, dove si formano i geometri, durante l'ora di colloquio con i genitori venne la madre di uno studente delle parti di Piazzola, ma non venne per sentire come faceva il figlio, no, venne per… mi vergogno a scriverlo, ma a questo punto ormai devo scriverlo, venne per benedirmi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Il figlio le aveva detto che io facevo scrupolosamente il mio dovere, e la madre aveva pensato che per questo meritavo una santa benedizione.

Non c'è niente da ridere. Sono esperienze non rare negli ambienti di paese e di campagna. Mio padre, contadino, venne a sentire come facevo alla scuola media inferiore di Montagnana, il professore gli diede buone notizie, e mio padre, per gratitudine, ritenne di dover ricambiare favore con favore, e gli disse: «Beh, professore, se ha bisogno di qualche quintale di frumento o di qualche anguria, io son pronto». Il professore entrò in classe e, di fronte a tutti i miei compagni, disse: «Camon, devi dire a tuo padre che non mi deve offrire frumento e angurie». Tutti si voltarono a guardarmi. Quel professore era un perfetto idiota. Non lo dissi mai a mio padre. Perché mi era chiaro che mio padre era in soggezione di fronte alla scuola, voleva servirla per tenersela buona, era un onore per lui.

In quegli anni funzionava nel paese una scuola serale di recupero anni perduti, e l'insegnante (era una donna) cominciò la prima lezione parlando di Ulisse, e dicendo che oggi un uomo non è un uomo se non conosce Ulisse, l'Ulisse di Dante.

Sì, sono grandi scuole, i licei classici di Roma, Firenze, Napoli, e gli altri che appaiono in questa lunga lista delle migliori scuole medie superiori della nostra nazione. Quelle scuole formano l'ossatura culturale del nostro popolo. Ed i professori che insegnano lì vanno a far lezione anche con 37,7 o 37,8 di febbre. Ne ho conosciuti tanti.

Ne ho conosciuto uno che al momento di andare in pensione si vantava di non aver ma fatto neanche un giorno di assenza. Guadagnano poco, i professori, ma sono la categoria più benemerita del nostro impiego statale.

1922-2022

I ROSSI DI FELETTO E LE SQUADRACCE

GIANNINO ANGELI

Si avviano a concludersi i cent'anni che nel 1922 diedero inizio a un periodo tutt'altro che tranquillo: 1922–2022. Persone, eventi e ricordi si rincorrono nella memoria presentandosi alla Storia. Trascurando i grandi fatti incuriosiscono le situazioni nei centri minori che pure nel loro piccolo sono stati caratterizzati da momenti significativi che li hanno portati all'attenzione della cronaca.

In quel tempo si stava compiendo la nuova formazione degli Stati conseguenti alla fine della prima guerra mondiale. I fermenti politici contaminarono tutta l'Europa e in Italia si instaurò il regime fascista. E dove le tensioni avevano un loro pregresso gli aspetti degli scontri assunsero fisionomie vivaci per non dire tragiche.

Fermeremo la nostra osservazione al Comune di Feletto Umberto la cui natura di «paese rosso» prende le mosse da un passato anticlericale – evidenziato anche dall'intestazione di una via a Felice Cavallotti – e dalla fervente azione dei sindacati degli edili che contribuì ad affibbiare a Feletto il titolo di «Pittsburgh d'Italia».

Le ragioni di tanto attivismo devono senz'altro essere ricondotte alla presenza in loco di un modesto tessuto industriale dato dal Cotonificio Udinese e dalle fabbriche dei vari Bertoli. Accanto i Feruglio che dal sindaco Pietro (Masut) a Beniamino e Felice guidarono con successo il movimento progressista che il regime battezzò «sovversivo». Nel profondo, scopriamo anche che al primo Congresso socialista, nel 1902, saranno cinque i delegati felettani rappresentanti una Sezione che poco tempo dopo vanterà un numero di iscritti pari a 168, con un disciplinare che obbligava a pagare l'ingresso per partecipare ai comizi.

Alle lontane origini si intravvede già il temperamento di quegli operai che in occasione di uno sciopero si espressero in forma decisa per far capire a quale razza appartenessero: «Feletto: nome terribile che fa tremare i Domineddio e gli Antonioni e fa arrabbiare i carabinieri». La dose sarà rincarata nel 1927 – ma allora quasi tutti i socialisti erano passati con il nascente Partito comunista d'Italia – quando il messaggio nei confronti della classe dominante, segnatamente fascista, si fece più evidente «Non credete che il comunismo sia morto a Feletto: vi ligheremo ai pali con le vostre budella».

È chiaro che quelle repliche facevano pensare non solo i fascisti ai quali erano dirette, ma anche i moderati appena usciti liberati con il «non expedit» che nel territorio avevano l'unico riferimento in don Italico Bernardino, facente parte del movimento di don Sturzo. Così descritta la situazione non ci si poteva aspettare niente di meno di ciò che stava succedendo in gran parte d'Italia con gli assalti fascisti alle sedi dei partiti avversari, alle cooperative, casa del popolo.

Feletto era preso di mira: perquisizioni, arresti, confino tanto che con tanta ingenuità socialisti e cattolici proposero l'istituzione di una milizia civica per arginare le violente intemperanze delle squadracce di picchiatori. Nelle ricorrenze ufficiali o all'arrivo di qualche esponente del regime, le persone sospette venivano isolate per il periodo coincidente. tale circostanza. Era un brutto vivere.

Il malcontento ebbe un avvio «istituzionale» già nell'agosto 1921 quando i sindaci friulani, unitamente ai colleghi di Belluno, si mobilitarono per dar luogo a dimissioni volontarie collettive, che poi si verificarono su ben altre spinte con la nomina dei Podestà e la scomparsa degli organismi democratici locali e non solo.

L'opposizione ebbe una decisa sottolineatura dallo sciopero generale legalitario promosso dalla «Alleanza per il lavoro» che univa la classe operaia e tutte le «sinistre» non per rivendicazioni salariali bensì per riportare la legalità nel Paese. Si svolse tra fine luglio 1922 e la prima settimana di agosto. Bloccata la linea tranviaria Udine – Tricesimo, nelle stazioni di Paderno, Feletto e Branco.

Con grande spiegamento di forze, in testa il console De Carli, vengono perquisite le case dei «sovversivi» e tradotti in carcere gli abitanti. Piantonato il circolo socialista «Spartacus» e la Cooperativa.

Gli aggressori cercavano armi, nascoste nei fienili, tra la biancheria, sotto il letto. Il bottino fu magro anche perché il materiale bellico era stato nascosto nel campanile, come rivelerà più tardi il parroco don Celledoni. Devastata l'osteria Gabino, vicino alla chiesa. Pestato a sangue Pietro Feruglio (Miot) reo d'aver portato all'occhiello della giacca un fiore rosso, Bastava la minima occasione per invadere Feletto di camicie nere e assistere all'incendio delle case Feruglio (Filisse) e Peressutti ad Adegliacco, la somministrazione dell'olio di ricino.

A nulla sono valse le proteste verso il governo dell'onorevole Cosattini per le violenze fasciste a Feletto e Tricesimo.

La tragedia si compirà più tardi, quando fioretto Feruglio venne proditoriamente ucciso e il suo corpo buttato nel canale Ledra. Stessa sorte per Angelo, scoperto ad ascoltare l'Internazionale, che, confinato a Staglieno (Matera), fu passato per suicida.

In questo torno di tempo tanti concittadini furono vittime di angherie e la popolazione privata di quelle libertà che richiesero vent'anni per vedersi riconosciute nella democrazia.

A memoria di quel periodo e a ricordo di tutti vogliamo nominare alcuni di nostri compaesani che ebbero il coraggio di opporsi a un regime che aveva abbandonato il senso di democrazia.

Bernardino Giuseppe, Comuzzi Giuseppe, Primo Zoratti, Comuzzi Ferruccio, Feruglio Francesco, Signorini Giuseppe, Calligaris Giovanni, Comuzzo Angelo, Feruglio Pietro, Comuzzo Francesco, Feruglio Antonio, Comuzzi Luigi, Feruglio Valentino, Feruglio Giuseppe.

LE LETTERE

Il ringraziamento
Accoglienza radicata in Friuli

Egregio direttore,
giunti a Codroipo, cara ai nostri ricordi di gioventù militare, andiamo in gruppo a fare colazione in una rinomata pasticceria locale.
Con nostro piacevole stupore, ci è stata offerta da un distinto signore, adducendo quale motivazione il nostro cappello pennuto.
Subito dopo, ci siamo però ricordati di essere stati sempre trattati con gentilezza e simpatia già dai tempi in cui eravamo ospiti del Battaglione "Vicenza", quindi non c'era motivo di sorprendersi.
In Friuli signorilità, altruismo e accoglienza sono qualità radicate da sempre. Pertanto, viva Codroipo, i suoi Alpini e i suoi Lancieri.
Un grazie di cuore che esprimeremo alla prossima occasione, magari incontrando nuovamente il gentiluomo che ci ha commossi tutti.
Ariviodisi!

Paolo Croci. Malnate (Varese)

Sanità
Al Policlinico assistenza di qualità

Gentile direttore,
le invio queste righe perché vengano pubblicate sul "Messaggero Veneto" a riprova che nella Sanità, spesso vituperata, esistono "isole felici".
Alcuni mesi fa sono stato ricoverato presso il Reparto di Chirurgia al Policlinico Città di Udine, per due piccoli interventi.
Poiché ho superato la settantina e non essendo mai stato in degenza in ospedale, avevo un po' di apprensione ad affrontare gli interventi.
Invece ho dovuto ricredermi, per il fatto che il reparto di Chirurgia retto dal dottor Antonio Cristin, professionista preparato e competente, coadiuvato da uno "staff" medico e paramedico di notevole capacità umana e pratica, mi ha dato nel poco tempo che sono rimasto ricoverato, un giorno e mezzo, una assistenza impeccabile e pronta, che ritengo essere degna dei più qualificati ospedali italiani.

Andrea Michelotti. Pagnacco

Natura
I colori dell'autunno ispirano una poesia

Gentile direttore,
I colori dell'autunno
Quante sfumature ha il giallo? Molte
Ma nessuna eguaglierà
Il meraviglioso giallo dell'autunno
Che serpeggia per i sentieri del bosco
Sugli alberi si distende
Sulle foglie sciamanti
Per poi nascondersi
nel folto cupo dei pini
E riapparire nel tramonto
Dove il sole inabissandosi
crea un incendio
Che poco a poco si spegne
Ma non muore il giallo
eccolo ritornare
scendere i sentieri
Percorrere i campi brulli
Salire su per le colline
Brillare nel frastagliato
Lucore del crepuscolo
Sulle ali viola della sera
E ancora più in su risplendere
Nella luna. Nelle selle lontane.
E non è finita
Domani si risveglierà
Risorgerà assieme all'oro dell'aurora.
Quante sfumature ha il giallo dell'autunno? Molte
Ma nessuna eguaglierà
Il meraviglioso giallo dell'autunno.

Dino Menean. Paularo

Società
Consegne a domicilio e tasse ingiuste

Egregio direttore,
tutto potevo aspettarmi da questo Governo, fuorché una tassa sulle consegne a domicilio. Purtroppo spesso il Politico vive nella sua torre eburnea e disconosce i problemi di noi poveri mortali. Mettendo indiscriminatamente una tassa del genere, pazienza quelli che si fanno mandare a casa Hamburger o pizza o Sushi, ma anziani o parzialmente disabili che non si possono trascinare dietro i sacchetti della spesa e quindi la spesa se la fanno portare a casa pagando il servizio al supermercato, tassiamo pure quelli, e con Amazon come la mettiamo? Se il buon giorno si vede dal mattino, che Dio ci scampi e liberi.

Benedetto Beltrame. Udine

IL VANGELO DELLA DOMENICA

IL REGNO DEI CIELI NON È UN'IDEA: È GESÙ, IL CRISTO



DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 3,1-12.

Oggi di scena è Giovanni, il precursore. Grida nel deserto: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».
Non è una idea o un ideale.
Non è una morale. Tanto meno una ideologia.
Il regno dei cieli è una "persona": Gesù, il Cristo. Ed è vicino, ossia è presente in mezzo a noi.
E dunque bisogna convergere su di Lui.
La "conversione" non è uno svoltare come in un tornante su di una strada di montagna, che non cambia la direzione.
La conversione è cambiare l'orientamento della propria vita e convergere verso Cristo Gesù. E non è una abilità acquisita una volta per sempre.
Piuttosto, la conversione è un riannodare giorno dopo giorno la relazione con Dio e dunque con gli altri.
E, si sa, basta poco per rompere una relazione.
Giovanni, poi, ci insegna uno stile di vita: la sobrietà. «Vestiva di peli di cammello... il suo cibo erano cavallette e miele selvatico».
La sobrietà è una virtù, che, volenti o no, si impone oggi con la crisi energetica e con i prezzi alle stelle.
Grande Giovanni come profeta, ma ha toppato nel prevedere lo stile di Gesù. Dice di lui: «... pulirà la sua aia... brucerà la paglia...».
No. Proprio no!
Gesù non sarà un terribile castigamatti, che con il lanciafiamme farà strage dei peccatori. Gesù sarà la "misericordia".
Mite ed umile di cuore, verrà a sanare dal virus del peccato con l'anticorpo del perdono.
Basterà chiedergli: «Signore, abbi pietà di me!». —

LA FOTO DEI LETTORI

Dalle Alpi Giulie alle Ande con la protezione di Pachamama

Prima di arrivare alle depressioni di Moray (enormi buche con terrazzamenti circolari a quasi 4.000 metri di quota sulle Ande) Quino, la nostra guida in Perù, secondo gli usi locali, ringrazia Pachamama (Madre Terra) e invoca la sua protezione per i partecipanti in viaggio. Foto di Claudio Dallolio di Gemona.



CALMA&GESSO

I RISCHI DELLE FESTE IN FAMIGLIA



ENRICO GALIANO

Le vacanze natalizie si avvicinano a grandi passi e, con esse, anche uno dei loro aspetti più attesi e allo stesso tempo temuti: stare tutti insieme a casa per molto tempo. Se infatti per un anno abbiamo corso assetati attraverso i deserti, ora quelle due settimane di stacco ci sembrano un'oasi verso cui tendere, ma al tempo stesso una tempesta da cui scappare. Già perché, Natale o non Natale, vale sempre il sacro principio della convivenza: se non ci si vede è più difficile litigare. Due anni a entrare e uscire dai lockdown, del resto, ci hanno insegnato che stare in famiglia è bello, ma fino a un certo punto: poi può diventare istigazione a delinquere. Agevoliamo quindi qui breve guida in cinque piccoli passi per evitare di macchiare la vostra fedina penale e passare serenamente le vostre feste: 1) Mai più di dieci minuti nella stessa stanza; se avete poche stanze in casa, adibite il bagno a secondo soggiorno, mettete in vasca un paio di cuscini. I neuroscienziati lo dicono chiaro e tondo: oltre la soglia dei dieci minuti si attiva la zona del cervello deputata alla recriminazione, e nei lobi frontali si affastellano tonnellate di "Te l'avevo detto io!" e "Non mi ascolti mai!"; 2) State al cellulare più tempo possibile, magari chiosando il vostro smanettare con un bel "Scusa, è una cosa di lavoro!": la massima cristiana di amare il prossimo tuo vale sempre, a meno che il prossimo non sia troppo prossimo, e riuscirci è già essere in odore di santità; 3) Per passare da una stanza all'altra, camminate spediti, come se foste di fretta: così sembrerà sempre che siete indaffarati in qualcosa di terribilmente importante e nessuno vi disturberà; 4) Accumulate micro-sacchetti di immondizia, da portare fuori uno alla volta una ventina di volte al giorno: alla fine sarà come aver trascorso le vacanze a spasso, ma nessuno se ne sarà accorto; e infine 5) Ai pranzi coi parenti mai, e sottolineo mai, e ripeto mai, parlare di politica: qualsiasi accenno all'argomento si trasformerà in autentici casus belli che genereranno faide famigliari capaci di protrarsi per tre generazioni. E vedrete che, per una volta, non avrete bisogno di una vacanza per riprendervi dalle vacanze. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

TESAUR

(s. m.) Alc che al à valôr

Jo no varès dubis: se o ves di sielzi ce rispueste dâi a Menia sul cantin dal furlan, i ricuardarès ce che e à vût dit Clara, mestre di scuele primarie.
Cui che mi domande parcè che o insegni furlan, al varès di domandâmi invezit: «Ce sucedaressial, se no tu lu insegnassis?».
Se no lu insegnàs, i fruts a deventaressin oms, paris, nonos. Dopo, une dì, un lôr nevôt ur domandarès: – «Ce jerial il furlan?» – «E jere une lenghe che si fevelave culì, tant timp indaûr» – «E tu, le sâstu?» – «No, parcè che no me àn insegnade». Po ben, chê rispueste e puartarà cun se dut l'aviliment di un om che al varès podût vê un tesaur, ma cualchidun al à decidût par lui e no jal à passât. —

CULTURE

La rassegna









Nella foto a sinistra Mattia Bidoli con alcune donne del campo di Diavata, nella altre alcuni scatti presenti alla mostra a Palmanova

Le profughe del campo di Diavata si raccontano in cinquanta scatti grazie al fotografo Mattia Bidoli

Una mostra a Palmanova sull'esperienza vissuta in Grecia. Le donne frequentano il corso del friulano

FABIANA DALLAVALLE

Primo giorno di dicembre 2022. Una donna e un bambino cercano di accendere un fuoco sotto la pioggia, per scaldarsi. Mattia Bidoli, friulano di Aiello è al telefono, collegato dal campo profughi di Diavata, in Grecia e ci racconta in diretta quello che vede. A giorni tornerà in Friuli per l'inaugurazione della mostra "They took away our voice. So we will tell our story through pictures instead", (Si sono presi la nostra voce. Allora noi racconteremo la nostra storia con le immagini). L'esposizione ideata dal Circolo Fotografico Palmarino in collaborazione con le associazioni Quick Response Team e Naomi e con il sostegno del Comune di Palmanova, apre oggi alle 11.30 e ospiterà fino all'8 gennaio, nella polveriera Garzoni, oltre 50 scatti di donne che frequentano la scuola di fotografia del campo profughi di Diavata. I loro lavori apparsi su quotidiani e magazine internazionali (Cnn, il Venerdì di Repubblica), si sono aggiudicati premi e riconoscimenti tra cui il "Single Shot" Festival della fotografia etica; il World Peace Photo Award; il First prize photography "Champion of Equality; il secondo posto a "Roma Fotografia".

Quante persone ci sono al campo dove si trova ora? E perché si trova lì?

«Non posso dirvi quanti siamo, è un'informazione sensibile. Sono operatore umanitario da 18 anni. Qui ho trovato il "safe space" creato dall'Ong Qrt (Quick Response Team) per la popolazione femminile del campo profughi di Diavata, a nord di Salonicco. Faccio da tutor del progetto la "Photography School", nata nel novembre del 2020 all'interno di Casa Base».



Una delle foto delle profughe

Quante donne hanno accesso alla scuola?

«Sono quaranta, tra i 14 e i 34 anni, provengono da Afghanistan, Iran, Kurdistan, Iraq, Siria e hanno alle spalle storie di oppressione, di paura, di dolore, ma anche di speranza e riscatto. Abbiamo creato un'aula di fotografia dove le ragazze e donne che vi partecipano possano sentirsi al sicuro e libere di esprimersi. Fotografare è un mezzo per creare una relazione, un mezzo per guardare agli altri e al mondo in modo personale, intimo, ti stimola a esplorare, a conoscere e conoscerti. Ti insegna a non avere paura. Queste donne hanno all'attivo diverse mostre fotografiche in Europa e collaborazioni di prestigio anche con l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr), Medici senza frontiere, Art 4 Humanity e diverse realtà».

Cosa le chiedono queste donne, quando vi trovate in aula?

«Sono donne che non hanno una voce, e sono le più colpite dalla situazione. Sono madri, sorelle, figlie, mogli, giovani sole o con famiglia. Non sono abituate a chiedere. Nessuno le ascolta, nemmeno i Governi. Per me all'inizio è stato molto difficile. Anche perché sono un uomo. Ero visto come un altro occidentale che veniva a fare le foto e poi se ne andava. Adesso il rapporto è di piena fiducia. Qualcuna mi chiama zio, altre fratello. Una ragazza mi chiama mamma».

Da quanto tempo sono al campo e che prospettiva hanno? Troveranno un Paese che le accolga?

«Vengono da paesi in guerra. C'è una ragazza che è arrivata a 11 anni e ora ne ha 15. Non potete avere idea di cosa significhi a quell'età vivere in un campo come questo, senza possibilità di andare a scuola, senza avere accesso al cibo, vivendo in un container. Quando mi hanno detto di venire qui ero a Mossul. Ah, mi sono detto, vado in Grecia, Europa. Qui si può arrivare con lo stesso aereo che si prende per andare in vacanza. Ma l'Europa mi creda si ferma qui, si stanno violando tutti i diritti».

Come è iniziata la sua storia?

«Frequentavo l'Istituto Percoto, a Udine. Un giorno ho letto una frase: "2lascia il mondo meglio di come lo hai trovato". Così ho cominciato a fare il clown in ospedale per i bambini. Una Fondazione ci ha chiesto di andare in Bielorussia. Ho accettato. Facevo il mago e insegnavo ai bambini del Libano e del Kossovo. Poi sono andato in Siria, Pakistan. Con me avevo sempre la macchia fotografica».

Dov'è la sua famiglia?

«Nonna e sorella sono ad Aiello. A settembre sono tornato per il matrimonio di mia sorella. Ma ho un'altra nonna in Siria, una mamma in Libano. La mie famiglie sono nel mondo, un mondo che spero di lasciare migliore di come è adesso». —

L'INAUGURAZIONE

L'esposizione apre questa mattina Chiude l'8 gennaio

Palmanova ospite dal 4 dicembre all'8 gennaio nella polveriera Garzoni oltre cinquanta scatti di donne che frequentano la scuola di fotografia del campo profughi di Diavata (Grecia). L'esposizione è ideata dal Circolo Fotografico Palmarino in collaborazione con le associazioni Quick Response Team e Naomi e con il sostegno del Comune di Palmanova. Gli orari di apertura: dal 4 dicembre all'8 gennaio, tutti i venerdì, sabato, domenica, l'8 e il 26 dicembre, dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.30. La mostra è chiusa il 25 dicembre e il 1 gennaio 2023.

Il progetto

TEATRO

Uno spettacolo su Pasolini e quel dissidio interiore tra ciò che sei e ciò che eri

Firmato dall'udinese Carlo Zoratti, apre Udine&Jazz Winter
Il debutto martedì a Cervignano, mercoledì al San Giorgio

MARIO BRANDOLIN

L'anno pasoliniano sta per finire, ma non finiscono le iniziative attorno alla figura del poeta di Casarsa. L'ultima proposta viene da Euritmica che apre il suo festival Udin&Jazz Winter #3 dedicato a Pasolini con Profezie, uno spettacolo di musica e parole che il regista udinese Carlo Zoratti ha elaborato da una scrittura drammaturgica di Fabio Turchini e che andrà in scena in prima assoluta al Pasolini di Cervignano martedì alle 21 per essere replicato il giorno dopo al Teatro San Giorgio di Udine alle 20.

«Profezie – ci dice il regista


Il regista udinese Carlo Zoratti

– è il racconto di un accadimento impossibile, l'incontro tra un adulto e il suo sé da ragazzo, dell'indagine esistenziale di un uomo arrivato alla maturità tra benessere e agi».

Infatti lo troviamo mentre si gode una crociera nel Mediterraneo. «E qui – continua Zoratti –, la sua attenzione viene catturata da una nave di profughi, per i quali lui, anche se lo volesse, non può fare nulla. E mentre la nave dei disperati si allontana, dentro di sé cominciano ad affiorare domande e dubbi. Domande e dubbi che diventano realtà e prendono corpo nel confronto scontro con il sé ragazzo. Il quale, con l'entusiasmo, la passione e la rabbia dei vent'anni, gli rimprovera la crociera, l'agiatezza, le scelte consumistiche accusandolo di aver abdicato ai valori e agli ideali che aveva fatto propri da giovane e per i quali si era anche battuto. Rinfacciandogli anche quello che sembra essere oggi nella nostra società uno dei mali più pericolosi: l'indifferenza, il chiudere gli occhi per non vedere e farsi coinvolgere. E l'aver smarrito del tutto la "pietas" consacrandosi ad un'esistenza votata al lavoro e allo svago». Quello che lo spettacolo mette in scena è il «dissidio interiore tra quello che eri da giovane e quello che sei diventato».

E Pasolini in tutto questo? «Pasolini – spiega il regista alla sua prima prova nel teatro di prosa –, di cui citiamo qualche passo in questo senso significativo, per primo aveva intravisto, presagito e dato voce a questo conflitto interiore, denunciando la deriva verso cui andava il mondo, all'insegna di quel capitalismo consumistico e omologante che avrebbe di fatto cancellato ogni possibilità di umanità autentica». Nello spettacolo la scena assolutamente scarna è dominata dalla presenza dei musicisti che sono loro la vera scenografia, essendo di volta in volta i passeggeri della nave o semplici esecutori delle musiche». Mentre l'azione scenica scaturisce dalle parole e dalle ragioni, «altrettante provocazioni emotive e riflessioni profonde», che i personaggi incarnano e che sono interpretati da Fabiano Fantini, l'uomo della crociera, da Pietro Macdonald, il protagonista da giovane, da Marta Riservato, che evoca la figura materna così fondamentale in Pasolini, della cui opera vengono anche letti alcuni passi dai due attori/cantanti: Mariateresa Bonera, Alessio Velliscig. Le musiche originali sono composte da Claudio Cojaniz ed eseguite, oltre che dall'autore al pianoforte, da Alessandro Turchet al contrabbasso, da Antonino Puliafito al violoncello e da Luca Grizzo alle percussioni.

Per Udin&Jazz Winter #3 Euritmica ha in programma L'8 dicembre sempre al San

Il poeta per primo aveva denunciato la deriva del mondo verso il capitalismo

Giorgio, due appuntamenti: alle 18.30 il nuovo progetto dell'artista friulano/berlinese Marco Brosolo dal titolo Nubi, un'immersione nella poetica pasoliniana con Marco Brosolo, voce, chitarra e sintetizzatore; Jacopo Zanette, batteria acustica; Francesco De Luisa, pianoforte; Leo Virgili, basso, chitarra, trombone e theremin. E alle 20.30, Alba Nacinovich, Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio e Laura Giavon eseguiranno la Cantata per Pier Paolo Pasolini di Giovanna Marini. —

IL CENTENARIO

Ampio tributo dedicato all'intellettuale

Il Teatro Pasolini di Cervignano è stato inaugurato il 23 maggio 1997, primo teatro italiano intitolato allo scrittore friulano. Nel centenario dalla nascita, l'associazione culturale Teatro Pasolini ha ideato 100 x 100 Pasolini, un progetto-tributo dove confluiscono Css, Euritmica e Cooperativa Bonawentura, con la collaborazione di Cappella Underground e il sostegno di Regione, Comune di Cervignano e Fondazione Friuli.

Martedì con lo spettacolo "Profezie: musiche e parole, per un omaggio alla visione profetica di P.P. Pasolini". Segue "Pasolini on the road", l'8 alle 20.30. Il 10 alle 20.30 proiezione di Comizi d'amore. L'11 alle 18 il documentario L'Isola di Medea con la presenza del regista Sergio Naitza e alle 20.30, Medea. Il 4 marzo alle 20.45 il nuovo spettacolo di teatro partecipato di Rita Maffei . Prosegue fino a maggio il laboratorio La Meglio Gioventù.

Info: www.teatropasolini.it. —

"BONELESS"

Sta facendo incetta di premi il primo lungometraggio del pasianese Dario Bagatin

CLAUDIA STEFANI

Il giovane regista di Traffe Dario Bagatin sta facendo incetta di premi con il suo primo film "Boneless" ambientato proprio a Pasiano. Un film vicino al genere fantascientifico con qualche sfumatura horror e della commedia girato interamente in inglese. L'ultimo riconoscimento lo ha ottenuto al "Be afraid Horror Fest" di Gorizia. Bagatin ha trent'anni, è originario di Pasiano, dove cui vive e lavora


Il regista di Pasiano Dario Bagatin

nell'azienda di famiglia.

«Ho sempre avuto il pallino per la narrazione che fossero libri, fumetti o videogiochi», spiega Bagatin. Alle superiori, grazie al progetto di un insegnante, il colpo di fulmine per il linguaggio cinematografico. «Ho capito che era una passione da coltivare e così ho frequentato per tre anni un'Accademia di Bologna», dichiara Bagatin. «Finora ho girato diversi corti, Boneless è il mio primo lungometraggio, autoprodotto e autofinanziato». Il film è stato girato a Pasiano: nella zona dell'argine di Traffe, al bar Quadrifoglio, all'interno della fabbrica di famiglia, nel giardino di casa e in un distributore di benzina a Pordenone. «Ho sempre voluto girare qualcosa di fantascientifico e nel 2017 ho concepito l'idea per questo film», ricorda Bagatin. «Il film è permeato di un sentimento antibellicista: c'è un conflitto tra persone e creature che potrebbe risolversi facilmente e invece viene esasperato fino alle conseguenze più tragiche. Al di là del significato alla base, il film è godibilissimo da tutti anche senza voler cercarne il significato». Il film ha un look retrò, visto l'amore per il cinema dagli anni '50 ai '90 di Bagatin, che ha voluto attori professionisti come Francesco Roder, David White e Erica Alberti. Per gli effetti speciali si è avvalso della collaborazione di Cordivani Fx Studio di Ascoli Piceno, per le animazioni in stop motion dell'americano Ron Cole. «Abbiamo girato in tre settimane, ma la carenza di mezzi si è fatta sentire nella fase di post produzione, senza contare la pandemia» osserva Bagatin. Ora la speranza è di riuscire ad ottenere un accordo per la distribuzione. —

IN BREVE

Aquileia
Visite gratuite al museo archeologico

Si terranno questo fine settimana, a partire dal 4 dicembre, prima domenica del mese a ingresso gratuito, le prime iniziative del programma natalizio pensato dai Servizi educativi del Museo archeologico nazionale di Aquileia nell'ambito della seconda edizione dell'esposizione Mirabilia. Capolavori a confronto. I prossimi appuntamenti con le visite guidate sono previsti per domani domenica 4 dicembre alle 11 e giovedì 8 dicembre alle ore 16: in entrambe le occasioni l'ingresso al museo e la visita guidata saranno gratuite.

Pordenone
Aperitivo con l'arte incentrato su Allen

Si conclude oggi alle 18 con ospite speciale il musicista di fama mondiale Francesco Bearzatti all'ex convento di San Francesco a Pordenone il ciclo di eventi "I Sentieri dell'Aperitivo con l'arte: cammini, storie e degustazioni" a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere con "Provaci ancora Woody" dedicato al regista newyorkese, tra realtà, finzione, ironia e Jazz. La carriera di Woody Allen sarà ripercorsa da Valentino Pagliei, Massimo Tommasini e nelle note di Francesco Bearzatti al clarinetto e Juri Dal Dan al pianoforte.

CINEMA

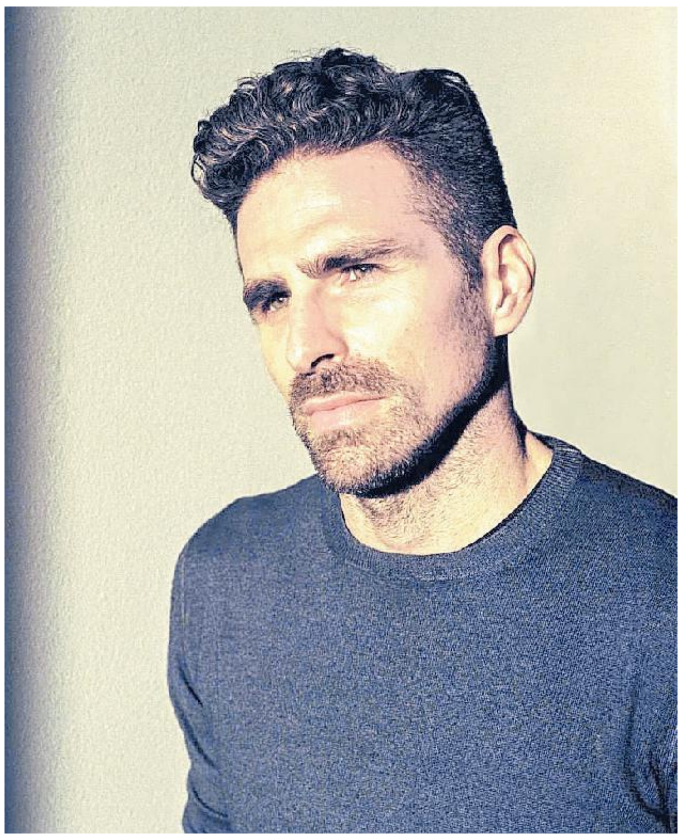
Quell'identità rifiutata dagli altri e i traumi superati con il perdono

Il regista Andrea Pallaoro oggi presenta il film "Monica" a Udine e Pordenone Protagonista l'attrice trans Trace Lysette. «Un talento rarissimo»

ELISA PELLEGRINO

Il regista Andrea Pallaoro oggi accompagnerà la proiezione del suo "Monica" al Visionario di Udine alle 17.30 e a Cinemazero di Pordenone alle 16, in collaborazione con Arcigay Friuli. Il regista trentino, ormai naturalizzato americano, col suo nuovo film esplora nuovamente l'universo femminile continuando il discorso aperto nel 2017 con "Hannah", dramma che valse a Charlotte Rampling la Coppa Volpi.

«Sentivo il bisogno di fare i conti con le conseguenze e le dinamiche dell'abbandono – racconta Pallaoro – e abbandono inteso non solo come l'atto di venire abbandonati fisicamente, ma anche come l'esperienza di non venir riconosciuti e accettati per ciò che si è. Qualcosa che condiziona i nostri rapporti con gli altri, la nostra identità. Mentre, però, con Hannah osserviamo una donna che fa fatica a rialzarsi, a guardarsi, con Monica abbiamo quasi un processo opposto, inverso. La protagonista riesce a confrontarsi con le ferite e i traumi del suo passato, e lo fa attraverso il perdono. Per questo Monica per me è un'eroina moderna».



Il regista trentino Andrea Pallaoro ormai naturalizzato americano

Nel percorso interiore di Monica è cruciale il rapporto con la madre malata, da cui decide di tornare dopo molti anni.

«Il film verte sul modo in cui la madre riconosce o meno la figlia, quindi anche la memoria assume un ruolo importante».

La figlia, rinnegata, tenta di ricucire un legame che presenta strascichi evidenti di un doloroso rifiuto. Finché però qualcosa cambia.

«C'è una scena in particolare, quella in cui Monica lava sua madre nella vasca da bagno, che ricorderò per sempre. Sul set è stato un momento fortissimo per la crew e il cast, è come se l'avessimo vissuta in prima persona. C'è stato proprio un respiro comune».

È forse qui, nel tentativo di riavvicinamento tra le due, che si inizia a scorgere il vissuto di Monica, la sua identità. E, in questo senso, risulta significativa la scelta dell'attrice trans Trace Lysette.

«Appena l'ho incontrata è stato subito chiaro che potesse incarnare lo stato emotivo e psicologico di Monica. La sua storia personale era molto simile a quella della protagonista e si vedeva il suo bisogno di raccontarla. È riuscita ad essere, invece di recitare. Un talento rarissimo».

Il ritratto di Monica emerge inoltre in scelte stilistiche ben precise, a partire da un formato particolare in grado di creare maggiore intimità.

«Richiama quello fotografico ed è ancora più quadrato dei 4: 3. Ci ha dato la possibilità di fare leva su un senso di claustrofobia e di codipendenza che due corpi hanno all'interno della stessa inquadratura. E poi porta l'attenzione sul fuori campo, su quello che non si vede. Mi ha aiutato a fare un lavoro sull'interno e l'esterno, sullo psicologico e il fisico».

La macchina da presa sembra starle accanto, senza invaderla.

«È stato un modo per osservarla da vicino, rendendola sempre il centro».

Dopo Hannah e Monica, Andrea Pallaoro sta già lavorando al prossimo film, ultimo capitolo della sua trilogia di ritratti femminili. —

A PORDENONE

I Papu in scena per raccontare Giuseppe di Ragogna

Divulgare a modo loro – divertendo mentre fanno pensare – la storia del proprio territorio e delle personalità che lo hanno attraversato è un impegno che perseguono da tempo: si pensi agli spettacoli sul pordenonese don Giuseppe Lozer, sul Beato Odorico, o sull'epopea della Zanussi. Sposando un progetto della Storica società operaia di Pordenone, i Papu – Ramiro Besa e Andrea Appi – sono approdati a Giuseppe Conte di Ragogna, letterato e archeologo per passione, innamorato della regione, alla quale dedicò progetti e ricerche. "Il Conte alla rovescia", oggi, alle 17, nell'auditorium Concordia di Pordenone (ingresso libero) ripercorrerà le vicende umane e "umanistiche" del Conte di Ragogna, che nel 1951 fu incaricato dalla Soprintendenza alle antichità delle Venezie di dirigere gli scavi nella villa d'epoca romana che egli stesso aveva portato alla luce a Torre di Pordenone, facendo diventare il suo castello una "casa-museo". —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

FIFA WORLD CUP Qatar 2022









A sinistra (in alto), «Pelé rimettiti in fretta», scrivono i tifosi del Brasile su un gigantesco striscione; sotto, Pelé con Mbappé A destra, altri banner realizzati dai tifosi brasiliani

Ricoverato da cinque giorni e sottoposto alla terapia del dolore

«Pelé guarisci presto» mondo in ansia per O Rey Non risponde alle cure

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

La maglia di Pelé ondeggia nel cielo di Doha, disegnata da uno spettacolo pirotecnico sul lungomare di Lusail, uno show di sostegno, come lo hanno chiamato qui. A giudicare dalla nostalgia che si lascia dietro quel numero 10 luminoso è pure altro. È già anche molto altro. Quasi fino alle lacrime.

Pelé, a 82 anni, è entrato in ospedale cinque giorni fa per un'infezione dovuta al cancro al colon con cui combatte da un anno. Hanno smesso di curarlo con la chemioterapia, non risponde più ai trattamenti e non avrebbe senso accanirsi. Non ci sono comunicazioni ufficiali dalla clinica, solo un velo di tristezza partito con i messaggi di appoggio e le parole «forza», «siamo con te».

Le stesse che vibravano nei cori sotto il bandierone con la sua foto nella curva brasiliana durante l'ultima partita del girone. E le stesse che gli manda Mbappé con uno scatto di loro due insieme: «Pregate per il re». Neymar posta un video con i Mondiali di un Pelé giovanissimo, con i Mondiali di un mondo lontano. O Rey, ancora 17enne in campo con il cappotto sopra i pantaloncini, con i calzini abbassati su scarpette quasi da ballerino. È il 1958, il primo dei tre successi, unico calciatore a poterli vantare, il primo gol memorabile in una finale: stop di petto, pallonetto, tiro a volo e rivali disorientati. Torna tutto in circolo, il gelo in Svezia mischiato ai 24 gradi dell'autunno nel deserto. La torre dello stadio Khalifa si illumina con il nome di Pelé mentre si gioca Olanda-Stati Uniti: «Guarisci presto». Dentro Qatar 2022 arriva Messico 1970, con i maxi schermi del Fan Fest che tra un ottavo e l'altro mostrano meraviglie. Viene subito voglia di rivedere Italia-Germania 4-3 anche se comprensibilmente qui non hanno idea di che cosa sia. Ma conoscono Pelé ed è l'unico che fa incrociare il tifo di importazione e quello locale, chi ha viaggiato per vedere le partite della propria nazionale e chi ne ha adottata una. Si guarda, insieme, Pelé, in filmati di repertorio, sempre quelli, e in ondate di commozione frenata dalle notizie.

La figlia di Pelé dice «la situazione non è degenerata, state tranquilli». Lo deve fare, altrimenti il Brasile uscirebbe in strada e aspetterebbe la fine lì, «non è il momento» e nessuno le crede anche se ognuno preferirebbe che lei avesse ragione. Sul profilo social di Pelé sono comparsi commenti sul Brasile a Doha fino alla partita con la Svizzera, l'ultimo dice: «Io ho sempre fiducia nella nazionale e voi?». L'intero Brasile ne ha, per questo ha ripreso a mettere la maglia gialla che aveva abbandonato perché compromessa da Bolsonaro.

Il Paese spaccato in due credeva di riunirsi in caso di ennesima finale e lo fa invece per un affetto comune. Per un uomo adorato come un Dio nel suo momento più fragile. —



TITE
ALLENATORE DEL BRASILE

Auguro tanta salute al nostro unico extraterrestre I nostri pensieri sono tutti per lui

Proseguono le gare degli ottavi di finale

Francia, c'è la Polonia Kane guida l'Inghilterra nella sfida con il Senegal



Harry Kane durante una sessione di allenamento a Doha (Qatar)

IL RETROSCENA

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Ha fermato Messi e stasera aspetta Mbappé allo stadio Al Thumama: la Polonia schiacciata dal pronostico, si aggrappa al portiere della Juventus. «Nessuna sorpresa nel rendimento di Szczesny – dice Milik, compagno in bianconero e in Nazionale –: non ha certo imparato a parare ieri. Siamo felici che sia così in forma al Mondiale, ma ha fatto tante altre prestazioni di gran livello». Anche l'attaccante, però, s'affida al numero uno, d'altronde teme Mbappé al punto da offrire un unico consiglio per fermarlo: «Regalando uno scooter ai difensori».

Szczesny sfiderà Mbappé ma, in Francia-Polonia (ore 16), si confronterà pure con Lloris che taglia il traguardo delle 142 presenze in nazionale, agganciando Thuram, detentore del record assoluto: «Sono onorato – sorride –, ma la partita è davanti a tutto e assorbe tutta la mia energia. Apprezzerò questo importante primato quando tutto sarà finito». Chiude il ct polacco Michniewicz che ringrazia, uno per uno, da Allegri a Spalletti, da Cannavaro a Mourinho, tutti i tecnici di club per le ottime condizioni dei suoi nazionali. Alle 22, allo stadio Bayt di Al-Khor, si affronteranno invece Inghilterra e Senegal: anche in questo caso il pronostico è sbilanciato, sorride alla nazionale di Southgate, ma la lezione di questo Mondiale è che nulla è mai scontato.

Occhi su Kane, ancora a caccia del primo gol, quasi lo avvolgesse un incantesimo che protegge il record di gol di Rooney in nazionale (53 contro i 51 del centravanti del Tottenham). Ha effettuato tre assist, e ormai è guarito dal dolore al piede che lo ha condizionato nel primo scorcio («Mi sento bene», rassicura), ma conosce il suo destino, che è poi quello di tutti i bomber: «Mi concentro sempre su ciò che posso fare per la squadra, ma sarò sempre giudicato per i gol». Bogaert, vice del ct senegalese Cissé, garantisce che il gruppo è sereno: «Le squadra africane saranno a breve protagoniste sulla scena mondiale». —

LA FASE FINALE

Ottavi di finale	Data / Risultato	Partita
1	3 - 1	Olanda - Stati Uniti
2	2 - 1	Argentina - Australia
3	Domani 16:00	Giappone - Croazia
4	Domani 20:00	Brasile - Corea del Sud
5	OGGI 20:00	Inghilterra - Senegal
6	OGGI 16:00	Francia - Polonia
7	Martedì 6/12 ore 16:00	Marocco - Spagna
8	Martedì 6/12 ore 20:00	Portogallo - Svizzera

Quarti di finale	Data	Partita
1	Venerdì 9/12 ore 20:00	OLANDA - ARGENTINA
2	Venerdì 9/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4
3	Sabato 10/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6
4	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8

Semifinali	Data	Partita
1	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
2	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3

Partita	Data	Squadre
FINALE 3° POSTO	Sabato 17/12 ore 16:00	PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2
FINALE	Domenica 18/12 ore 16:00	VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

FIFA WORLD CUP Qatar 2022

WITHUB

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Il passo falso al debutto è dimenticato: i sudamericani danno forza alle loro ambizioni

L'urlo di Messi

L'Argentina prima domina, poi soffre: il successo con l'Australia vale i quarti
Leo trascina i compagni, segna e regala assist. Nel finale decisivo il portiere Martinez

ARGENTINA	2
AUSTRALIA	1

ARGENTINA (4-3-3): Emiliano Martinez; Molina (35' st Montiel), Otamendi, Romero, Acuna (26' st Tagliafico); De Paul, E. Fernandez, Mac Allister (35' st Palacios); Gomez (5' st Lisandro Martinez), Messi, Alvarez (26' st Lautaro Martinez). All. Scaloni.

AUSTRALIA (4-3-3): Ryan; Degenek (26' st Karacic), Rowles, Souttar, Behich; Baccus (13' st Hrustic), Mooy, Irvine; Leckie (26' st Kuol), Duke (26' st Maclaren), McGree (13' st Goodwin). All. Arnold.

Arbitro: Marciniak (Polonia).

Marcatori: nel pt 35' Messi; nel st 12' Alvarez, 32' Fernandez (autorete).

Note: ammoniti Irvine, Degenek per gioco scorretto. Spettatori: 45.032

Carmelo Prestisimone

L'occhio di bue punta dritto su di lui. Leggenda, eroe autentico dell'Albiceleste. Leo Messi, mille gare giocate, piazza coerentemente la stoccata del 35enne al 35'. Alvarez completerà il passaggio del turno contro un'Australia tosta battuta 2-1. Neanche i giganti Souttar e Rowles che con il brevilineo Baccus hanno composto una gabbia apposita sono riusciti a limitarlo tra guizzi e creazioni.

Scaloni sistema i due folletti sulle mezzali – c'è anche Gomez sulla sinistra – con De Paul incursore per un'Argentina che non ha in dote un centravanti puro. Mancano i Martin Palermo o gli Higuain di un tempo e per di più Di Maria è acciaccato.

Mario Kempes c'è, ma naturalmente in tribuna. Il timone l'ha Enzo Fernandez preferito a Paredes. I "canguri" di Arnold sono solidi e strutturati. Hanno una statura media di 1 metro e 82, di cinque centimetri superiori ai sudamericani, e giocano legittimamente con le ripartenze. McGree e Duke sono distanti però anni luce dal portare un pericolo serio nei primi 45' a Martinez. Il gol di Messi è molto bello: la traccia è di Mac Allister, sponda di Otamendi e sinistro angolato del millenial Messi: 94 gol con la Seleccion, 789 totali. Una marea. È la sua prima rete in una gara a eliminazione diretta di un mondiale, la terza in Qatar. Scaloni si protegge a questo punto: dentro Lisandro Martinez per Gomez (50'). L'Argentina palleggia e lo fa bene ma diventa anche spocchiosa nei disimpegni. Un paio di brividi corrono sulla schiena dei suoi sostenitori con Emiliano Martinez che per un soffio se la cava dopo gli svarioni dei suoi difensori. Sulla vicenda riesce a fare peggio però l'Australia.

Ryan soffre il pressing sotto porta di De Paul con Alvarez che scippa il pallone e lo mette in porta: raddoppio Argentina (58'). Rinnovamenti su ambo i fronti. Entrano Lautaro, non Dybala, e Tagliafico per Alvarez e Acuna. Gli australiani rispondono con Hrustic, Goodwin, Maclaren, Karacic e il 18enne Kuol. E Arnold azzecca i cambi con una squadra rianimata che accorcia anche il divario. Il gol è di Goodwin (76'). Scaloni si ricalibra con una difesa a cinque: in campo anche Palacios e Montiel. Lisandro Martinez salva i suoi su una serpentina di Behich (79'). Kuol sul finale ha l'occasione del pari, ma Martinez copre lo specchio. Passa l'Argentina di misura. Venerdì un quarto di finale suggestivo contro l'Olanda: Maradona e Cruijff sorrideranno. —



Lionel Messi ha firmato il primo gol dell'Argentina nella sfida contro l'Australia

LA SFIDA CON L'ALBICELESTE PER LA SEMIFINALE RIPORTA AI DUELLI ANNI '70

C'è troppa Olanda per gli Usa E adesso gli Oranje sognano

OLANDA	3
STATI UNITI	1

OLANDA (3-4-1-2): Noppert, Timber, Aké (48' st de Ligt), van Dijk; Dumfries, de Roon (1' st Bergwijn), Blind, de Jong; Depay (38' st Simons), Gakpo (48' st Weghorst), Klaassen (1' st Koopmeiners) All. van Gaal.

STATI UNITI (4-3-3): Turner, Ream, Dest (30' st Yedlin), Robinson (47' st Morris), Zimmerman; McKennie (22' st Wright), Adams, Musah; Pulisic, Ferreira (1' st Reyna), Weah (22' st Aaronson). All. Berhalter.

Arbitro: Sampaio (Brasile).

Marcatori: nel pt 10' Depay, 46' Blind; nel st 31' Wright, 36' Dumfries.
Note: ammoniti Koopmeiners e de Jong per gioco falloso. Spettatori: 44.846.



Il terzo gol dell'Olanda realizzato da Denzel Dumfries contro gli Stati Uniti

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

I Blind che si abbracciano sul 2-0 di Olanda-Usa è una foto di famiglia che vale per un Paese intero. Padre e figlio, entrambi hanno giocato i Mondiali, oggi Blind junior segna un pezzo del passaggio ai quarti e Blind senior, che in passato ha pure allenato la nazionale e ora è assistente di Van Gaal, lo bacia in campo. La partita finisce 3-1, ma la testa è già Olanda-Argentina, al passato, alle memorie più difficili da gestire perché sono insieme elettrizzanti e insopportabili. Poi c'è stato anche il 2014, storia recente ma basta citare le due squadre una dopo l'altra e siamo negli Anni settanta, Cruyff, Kempes, il genere di motivi per cui la gente si innamora del pallone.

La sfida, mai iniziata, contro gli Usa va talmente liscia che tutto il mondo arancione non fa che pensare a quel che potrebbe succedere dopo, fin dal gol di Depay che lui festeggia, al solito, tappandosi le orecchie e in questo caso l'esultanza torna utile. La usa per dire che serve concentrazione, che sta nel suo tunnel ed è la corsia in cui Van Gaal vuole tenere una squadra che gli piace da impazzire. Compatta, cinica, con dei numeri a disposizione senza essere la somma di puro bizzoso talento, difficile da veicolare. No, Van Gaal l'ha già avuta quella nazionale tra le mani con Seedorf, Davids, (altro che siede in panchina insieme con lui), Bergkamp e si è convinto che sia più logico arrivare fino in fondo con quella che ha battuto gli Stati Uniti.

Il calcio a stelle e strisce evapora fin troppo in fretta, emerso dai gironi con coraggio, emotivamente provato dall'incrocio con l'Iran, tenta di riagrapparsi a Pulisic, ma l'Olanda è troppo. Lo è talmente tanto che viene difficile capire quanto valga la squadra che per Van Gaal «può vincere i Mondiali, ci credo solo io ma lo dico perché ne so convinto. Ogni giorno di più». Se segna Depay lui è felice, è un po' il suo jolly, da quando ha ripreso la guida della nazionale, per la terza volta, Depay ha segnato 15 gol in 17 partite. Poi tocca a Blind e a quel momento di intimità collettiva che inebria il gruppo. Gli Usa intercettano la fase di romanticismo e provano a rientrare in partita con la rete di Wright, ma è un'illusione. In meno di dieci minuti, Dumfries, che fino a lì ha già fatto qualsiasi altra cosa compreso due assist e un salvataggio, chiude qualsiasi tentativo di rimonta con un 3-1 perentorio. L'Olanda è dentro il suo personale viaggio nel pallone e non vuole essere disturbata.

Gli Oranje non perdono da 19 partite, venerdì ci sono i quarti e hanno parecchie rivincite da giocarsi. Gli Usa hanno messo in campo la squadra più giovane di sempre nelle eliminatorie ai Mondiali: 25 anni e 86 giorni. Per i Mondiali di casa del 2026 cresceranno. —

Serie A

L'Udinese si toglie la ruggine di dosso: pareggio con il Tabor

Prima amichevole contro una squadra della serie A slovena Tanti assenti e il gol di Jajalo, nella ripresa gioca la Primavera

Stefano Martorano / UDINE

Come un'automobile rimasta in garage col serbatoio mezzo vuoto e non utilizzata da tempo, ieri l'Udinese si è rimessa faticosamente in moto a distanza di 21 giorni dall'ultima uscita al Maradona di Napoli. Risultato? Un pareggio ottenuto in rimonta nel test giocato a porte chiuse allo stadio Friuli contro l'ultima forza della Prva Liga, la serie A slovena: ritmi bassi, e tutta una serie di difficoltà più che prevedibili, perché logica vuole che una squadra a cui è stato spezzato il ritmo possa ripresentarsi compassata, specie poi se privata di quasi tutti i suoi big.

Senza i cinque lungodegenti Rodrigo Becao, Gerad Deulofeu, Bram Nuytinck, Destiny Udogie e Jean Vcitor Makengo, che Sottil garantisce comunque disponibili per la ripresa del campionato il 4 gennaio al Friuli con l'Empoli, e senza Jaka Bijol, Sandi Lovric, Lazar Samardzic e Ilija Nestorovski, gli "alfieri nazionali" che sono andati a giocare le amichevoli che hanno preceduto il Mondiale dopo Napoli, non poteva certo essere la vera Udinese quella presentatasi ieri al Tabor, "graziato" anche dall'assenza del "Tucu" Pereyra, lasciato a riposo.

Tuttavia, l'obiettivo di giornata era proprio rimettersi in moto con una partita, anche perché tra sei giorni ci saranno gli inglesi del West Ham sotto l'arco dei Rizzi e il livello si alzerà, così come le richieste di un Sottil che ieri ha chiuso più di un occhio, dicendosi alla fine comunque soddisfatto.

Tuttavia, Beto è apparso ancora molto lontano dalla migliore condizione, sfiorando un solo gol in 45 minuti, anche se il suo partner d'attacco Isaac Success lo ha cercato e servito spesso, sfiorando a sua volta la rete con una bella girata di sinistro. Su entrambi ci ha messo una pezza l'ex Jan Koprivec, il portiere apparso felino come ai vecchi tempi in bianconero, e battuto solo dall'incursione sotto misura con cui Mato Jajalo ha riequilibrato il punteggio al 16', servito da Success, dopo che al 10' Ndzengue non aveva sbagliato a tu per tu con Silvestri, agevolato anche da un'inguardabile movimento d'assieme della linea difensiva, trafitta in verticale.

Tutto è successo nel primo tempo, frazione in cui Sottil ha replicato al commissario tecnico azzurro Roberto Mancini lanciando Simone Pafundi titolare come interno destro nel 3-5-2, libero di creare. Il 10 sulle schiena non ha appesantito il ragazzo a cui la palla non scotta mai tra i piedi. I problemi, semmai, cominciano in certi contrasti in cui ancora non tiene botta. Nessun problema, a 16 anni il tempo lavorerà per lui così come per Leonardo Buta, il ventenne laterale sinistro portoghese tornato dopo la frattura alla tibia rimediata a luglio. L'esterno mancino è entrato nella ripresa con l'Udinese infarcita di ragazzi della Primavera e ha fatto da dirimpettaio a Festy Ebosele che sulla destra ha palesato ancora delle difficoltà tattiche a livello individuale. —

IL BORSINO DELLA SOSTA

↑ **Pafundi**
Sottil gli affida la "10" e, dopo l'esordio in Nazionale, il ragazzo ricambia dispensando pillole di talento alternate a difficoltà nei contrasti.

↓ **Jajalo**
È puntuale sul gol che resta la giocata migliore, ma difetta nella reattività: soffre i ritmi da mezzala perdendo qualche pallone di troppo.

↑ **Success**
Festeggia il rinnovo con i soliti assist, e se il gol non arriva è solo per la bravura di Koprivec che gli nega il sinistro all'incrocio.

↓ **Udogie**
Il risentimento al flessore è guarito, ma prevale ancora molta prudenza. Senza di lui la corsia sinistra sembra un viottolo stretto stretto.

↑ **Nuytinck**
Dovrebbe essere il primo degli infortunati a fare rientro, forse già da domani in gruppo. La botta al ginocchio di La Spezia è un ricordo. (s.m.)







Tre momenti dell'amichevole al Friuli contro gli sloveni del Tabor: in alto il baby Pafundi, titolare con il numero 10; a sinistra Ehizibue e accanto il lusitano Semedo, il centravanti della Primavera FOTO@UDINESE_1896

UDINESE	1
TABOR	1

UDINESE (3-5-2) Silvestri (1'st Padelli); Abankwah (1'st Buta), Perez (1'st Cocetta), Guessand (23'st Nuredini); Ehizibue (1'st Abdalla), Pafundi (1'st Pejicic), Walace (1'st Centis), Jajalo (23'st Castagnaviz), Ebosele (23'st Russo); Beto (1'st Asante), Success (1'st Semedo). All. Sottil.

TABOR SEZANA (4-3-1-2) Koprivec (1'st Jurka); Ovsenek (1'st Seliskar), Zeljikovic (1'st Khali), Kaleba (19'st Furlan), Iscaye (19'st Razman); Kljun (19'st Lacazette), Briski (1'st Zivulic), Korosec; Hameed; Ndzengue (1'st El Afghani), Stankovic (1'st Mendes Cipriano). All. Kosic.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 10' Ndzengue, al 16' Jajalo.

I TEMPI DI RECUPERO

Sottil: Becao e Deulofeu fuori altre due settimane

UDINE

«Abbiamo giocatori che rientreranno da lunedì, mentre Becao e Deulofeu li reintegreremo nelle ultime due settimane della sosta, dato gli infortuni che hanno subito. L'obiettivo è di arrivare al 4 gennaio con la rosa completa e con un'ottima condizione fisica». Altre due settimane fuori dal gruppo per i due "big" bianconeri: è Andrea Sottil a svelare le date di rientro dei bianconeri, dai lungodegenti ai nazionali che non si sono visti nel test di ieri, un'amichevole che ha soddisfatto il tecnico dell'Udinese: «Ho chiesto il massimo impegno per riprendere tutti i meccanismi di gioco anche se la squadra era rimaneggiata e mi ritengo soddisfatto. Ho avuto l'occasione di far giocare molti giovani, nel secondo tempo avevamo quasi tutti i Primavera e c'è stato grande impegno e buona intensità».

S.M.

IL RINNOVO

Una stagione in più con Success: evitato l'addio a parametro zero

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese ha prolungato l'accordo in essere con **Isaac Success**: d'altra parte, per evitare lo scacco matto, bisogna sempre cercare di interporre un proprio pezzo tra il re e il pedina che lo minaccia. Succede negli scacchi come nel calcio, quando si parla di contratti in scadenza. Il "pezzo" che **Gino Pozzo** ha piazzato sulla strada per arrivare al centravanti nigeriano è un ulteriore anno al servizio dell'Udinese, per un accordo che adesso scadrà il 30 giugno 2024, non più la prossima estate.

Un'opera di "salvataggio" avvenuta in extremis, considerando che, senza un prolungamento, Success avrebbe potuto firmare per un altro club già da febbraio, un'opera che non era riuscita lo scorso anno con il nazionale danese **Jens Stryger Larsen**, per questo motivo messo ai margini della squadra di colpo dopo tre mesi di campionato vissuti da titolare. Il motivo, l'esterno si rifiutò di fare quello che ha fatto Success, allungare di un ulteriore anno il proprio accordo con i bianconeri, tanto che la scorsa estate ha firmato a parametro zero con i turchi del Trabzonspor, dove non ha avuto grandissima fortuna: è uscito ai preliminari dalla Champions League e ai recenti Mondiali ci è andato, ma è rimasto sempre in panchina. Dettagli, si dirà: intanto è riuscito a monetizzare la propria esperienza in serie A, lasciando l'Udinese con un pugno di mosche in mano, una cosa rara per una società attenta come quella bianconera. Che infatti non ha voluto farsi mettere con le spalle al muro da Success, attaccante che non segna molto ma piace parecchio per la capacità di manovrare, grazie alle proprie sponde, rese possibili da un fisico a dir poco roccioso.

Così il buon Isaac, da quasi dieci anni tra i beni della famiglia Pozzo (fu acquistato nel 2013 e tesserato prima per il Granada e poi per il Watford, da dove è arrivato qui nel 2021), è finito nel mirino della Lazio che sta cercando un centravanti per coprire le spalle a **Ciro Immobile**. Per il prossimo anno, ma se arrivaresse adesso **Maurizio Sarri** farebbe salti di gioia. Tanto che si vociferava di un'offerta di 4 milioni per convincere subito l'Udinese a mollare Success. Gino Pozzo, invece, preferirebbe smistare altrove **Ilija Nestorovski**, in macedone che piace allo Spezia. Per Success c'è tempo, anche se è logico che un'apertura per la possibile uscita del giocatore è stata fatta all'agenzia guidata da **Dalil Benyahia** che segue il nigeriano. Questione di soldi. Adesso, con il rinnovo firmato, Success vale una decina di milioni. —



Il nigeriano Isaac Success

L'INCONTRO

L'Università di Udine: «Formarsi per eccellere»

UDINE

Un vero *parterre de roi* ieri a Palazzo Antonini per l'incontro "Formarsi per eccellere, le competenze manageriali in ambito sportivo", organizzato dall'Università di Udine - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. A introdurre i relatori sono stati Roberto Pinton, rettore dell'ateneo udinese, Michela Mason, direttrice del Master "Amministrazione e management delle aziende sportive" e Giorgio Brandolin, presidente regionale del Coni.

Tre le tematiche sviluppate nel corso della mattinata in altrettante tavole rotonde. La prima, dal titolo "Testimonianza, ruolo e prospettive dell'atleta" è stata moderata dal responsabile della redazione sportiva del Messaggero Veneto Antonio Simeoli e ha visto come testimonial il calciatore dell'Udinese Adam Masina (di cui riferiamo a parte), l'ex rugbista azzurro Federico Della Nora e il capitano dell'Apu basket Michele Antonutti. Quest'ultimo ha portato l'esempio di collaborazione fra scuola e sport quando frequentava l'istituto Marinoni e ha svelato i suoi progetti futuri, legati alla palla a spicchi e ai giovani.

La seconda tavola rotonda, dal titolo "Gestione del team dentro e fuori dal campo" è stata moderata dal presidente della Fip Fvg Giovanni Adami con interventi di Pierpaolo Marino e Alberto Martelossi, direttori dell'area tecnica di Udinese e Apu. Parlando di atleti professionisti e studi, l'esempio più brillante l'ha citato Adami ed è caro ai tifosi dell'Udinese: Oliver Bierhoff si è laureato in economia ed è dirigente della federcalcio tedesca. —

G.P.

L'OSPITE BIANCONERO



Adam Masina ieri ospite a Palazzo Antonini per l'incontro "Formarsi per eccellere – Le competenze manageriali in ambito sportivo"

Masina «ritorno a febbraio»

L'italo-marocchino tra ricordi di gioventù e promesse dopo l'infortunio al ginocchio «Ho fatto il liceo dai Salesiani e mi ha aiutato molto, ora lavoro sodo per rientrare»

Giuseppe Pisano / UDINE

«Lavoro sodo per rientrare a metà febbraio». Mentre il suo Marocco si prepara a sfidare la Spagna in Qatar, Adam Masina si candida a essere il rinforzo dell'Udinese per la seconda parte della stagione. È stato lui stesso ad azzardare una previsione sul possibile ritorno in campo a palazzo Antonini, ieri, nel corso dell'incontro "Formarsi per eccellere - Le competenze manageriali in ambito sportivo".

Invitare Masina alla tavola rotonda sul tema "Testimonianza, ruolo e prospettive dell'atleta" è stata senza dubbio una scelta azzeccata da parte degli organizzatori dell'ateneo udinese. A sentirlo parlare al microfono, spigliato e con ottima dialettica, viene voglia di rivedere tutta una serie di stereotipi sul calciatore di oggi. Adam Masina non ama i social, anzi se ne tiene alla larga, non ostenta tatuaggi in serie e non sta certo trascorrendo le sue giornate giocando alla playstation. Vive la città, lo si vede spesso al Carnera per le partite di basket dell'Apu, è presente alle iniziative di solidarietà promosse o abbracciate dall'Udinese. Stiamo parlando di un uomo che sa bene cosa vuole e soprattutto sa che il pallone è molto ma non è tutto.

La sua strada non è mai stata in discesa, fra la perdita prematura della madre dopo l'arrivo dal paese natale, il Marocco, e i problemi di alcolismo del padre. Non a caso nel suo intervento ha citato la nonna: «Mi ha sempre invogliato a studiare. Ho frequentato il liceo scientifico dei Salesiani a Bologna e se mi guardo indietro dico che la cosa mi ha aiutato molto ad arrivare fin qui, a formarmi come persona».

Una volta arrivato al bivio, dovendo scegliere fra i libri e il pallone non ha avuto dubbi, merito anche di un video motivazionale di Arnold Schwarzenegger. «Ho pensato a diversi indirizzi, fra i quali

> «Perdere il Mondiale è stata una bella botta: era uno dei miei sogni giocarlo col Marocco»

giornalismo e fisioterapia. Poi mi sono chiesto: cosa voglio fare? E tutto è stato più chiaro dopo aver visto il filmato in cui Schwarzenegger afferma: i piani B possono toglierti energie e distoglierti dal piano A. In quel momento ero in Lega Pro (nella Giacomense, *ndr*), ho capito che il mio sogno era arrivare dove sono ora».

Peccato che a volte i sogni si trasformano in incubi. Come a inizio settembre, quando l'infortunio al ginocchio destro durante il match tra Udinese e Fiorentina gli ha sbarrato la strada verso il Qatar. «Perdere il Mondiale è stata una bella botta – ha affermato Masina – giocarlo con la mia nazionale, quella del Marocco, era uno dei sogni della mia vita. Io però sono una persona solare, non mi chiudo in me stesso. Vado avanti e lavoro sodo. Qui mi trovo benissimo, l'Udinese è come una famiglia».

Non c'è da stupirsi, quindi, se il difensore italo-marocchino ha le idee ben chiare sul proprio futuro, a differenza di molti suoi colleghi. «Ho diverse idee che tengo nel cassetto. Mi piacerebbe allenare i giovani, ma non chiudo la porta a un'eventuale strada dirigenziale. Una cosa è certa, resterò nel mondo del calcio». Davanti a sé ha ancora una decina d'anni di carriera, ma già oggi osserva, scruta, s'informa. «All'Udinese ho un dialogo costante con i fisioterapisti, è un settore che mi suscita interesse».

Adam Masina è vicino al rientro, ne siamo sicuri. Una persona con la sua velocità di pensiero, non può che accorciare i tempi di recupero. —

IL MODELLO UDINESE

Campoccia racconta: «Fieri del nostro stadio un'intuizione dei Pozzo»

«Noi non abbiamo aspettato Mondiali o Europei per fare lo stadio, seguiamo modelli finanziari sostenibili». Così il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia nel corso della tavola rotonda dedicata ai manager. «Il nostro impianto – ha aggiunto – è motivo di fierezza ed è un'intuizione della famiglia Pozzo».

G.P.

L'inchiesta della Procura fa emergere gli accordi del 2020 per il lockdown I giocatori percepirono uno stipendio in meno, il club ne dichiarò quattro

«Rinunciamo a troppi soldi» così lo spogliatoio Juve si rivoltò

IL CASO

GIANLUCA ODDENINO

Solidali, ma fino ad un certo punto. L'inchiesta della Procura di Torino sul bilancio della Juventus fa luce sulle due "manovre stipendi" che hanno condizionato i conti del club, appena corretti dal Consiglio d'amministrazione dimissionario, e nella ricostruzione degli eventi emerge con chiarezza come i giocatori si siano fortemente opposti al piano di tagliare quattro mesi di stipendio, quando tutto si fermò nella primavera 2020 causa Covid. «Noi non eravamo d'accordo – mette a verbale Paulo Dybala davanti ai pm lo scorso 24 marzo – perché non volevamo rinunciare a così tanti mesi: molti di noi hanno detto no». Una versione confermata da Federico Bernardeschi: «Quasi tutti all'inizio erano contrari a 4 mensilità e io ho detto che erano troppi soldi».

Tra videochiamate e messaggi sulla chat whatsapp di squadra, lo spogliatoio si confronta in quei giorni di lockdown e alla fine una soluzione si trova grazie alla mediazione del capitano Giorgio Chiellini. «L'accordo è stato che quei 4 mesi ne percepivamo tre nella stagione successiva e uno lo lasciavamo come solidarietà», spiega Dybala. Solo che nel famoso comunicato del 28 marzo 2020 la Juventus comunica la rinuncia dei giocatori a 4 mensilità con un risparmio di 90 milioni di euro in stipendi ed è proprio da quella nota che partono le principali contestazioni dei magistrati.

Il 26 novembre 2021, dopo una perquisizione nell'ufficio di Andrea Agnelli, viene sequestrata una scrittura privata datata 28 marzo 2020, sottoscritta dal presidente bianconero e Chiellini e non resa pubblica. È l'accordo sulla riduzione degli stipendi dei calciatori e per la Procura è «chiaramente difforme dalla rappresentazione fornita dalla società».

Lo stesso Chiellini aveva comunicato alla squadra i termini dell'accordo con la richiesta di «non parlare nelle interviste di questo accordo». Il messaggio sulla chat della squadra, però, viene consegnato da De Sciglio e De Ligt agli inquirenti, mentre il capitano non è molto collaborativo quando viene ascoltato il 4 aprile. «Gli accertamenti sono stati ostacolati dal contegno reticente assunto dai dirigenti escussi e finanche da qualche giocatore, su tutti Giorgio Chiellini», emerge dalle carte della Procura.

Il quadro alla fine viene ricostruito, anche con "lettere nascoste" (in primis quella di Ronaldo che vuole tutti i soldi) a garanzia dei crediti dei giocatori per recuperare gli stipendi sospesi con la seconda manovra della primavera 2021. La trattativa questa volta è individuale: qualcuno non firma proprio – come Buffon, Morata e De Ligt – mentre altri accettano *obtorto collo* («L'ho fatto perché stavo trattando il rinnovo», dice Dybala). Tra le scritture private non c'è quella di Chiellini, l'unico a garantirsi il credito con uno contratto da "ambassador" della Juve (firmato da Nedved) per la durata di 5 anni e dal valore di 3,14 milioni. Da capitano ad ambasciatore, il futuro è garantito. —

Basket - Serie A2

L'Apu vuole correre anche con Chieti

Udine deve sbrigare la pratica degli abruzzesi al Carnera
Pellegrino mette in guardia i suoi: «Attaccano alla grande»





L'Apu ha corso a Telethon con un suo team, oggi corre al Carnera

Serie A2 - Girone rosso
10ª giornata
Palasport "Primo Carnera"
Ore 18.00
ARBITRI:
Michele Capurro di Reggio Calabria
Michele Centonza di Ascoli Piceno
Vincenzo Di Martino di Napoli

OLD WILD WEST UDINE		CAFFE' MOKAMBO CHIETI	
Coach: Matteo Boniciolli		Coach: Stefano Rajola	
4	F. Mussini	0	R. Febbo
6	M. Palumbo	3	M. Gjorgjevikj
7	F. Mian	5	J. Vrankic
9	M. Antonutti (C)	7	D. Alibegovic
10	R. Gaspardo	8	M. Mastellari
12	M. Cusin	10	T. Reale
13	I. Briscoe	13	S. Bartoli
15	T. Fantoma	26	D. J. Jackson
20	E. Esposito	33	M. Serpilli
29	F. Pellegrino	57	I. Boev
73	K. Sherrill	96	A. Ancellotti

Withub

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, niente scherzi. I bianconeri tornano al Carnera per un'altra gara con una pericolante dopo quella di domenica scorsa contro Ravenna e i due punti sono d'obbligo. Il match contro Chieti è di quelli da "1 fisso" in schedina, ma alla squadra di Boniciolli non viene chiesto solo di vincere. Il gioco in velocità espresso nel primo quarto in terra romagnola, spettacolare e redditizio, va replicato con continuità e non solo per dieci minuti. Ieri la banda Apu con una sua squadra si è "allenata" correndo per la solidarietà a Telethon in centro a Udine.

MOMENTO CHIAVE

La partita di questa sera apre un mini ciclo molto importante, i sei punti in palio nel giro di otto giorni sono pesanti. L'Apu ha un roster senza eguali in categoria e può reggere meglio delle rivali il ritmo. Ecco perché la sfida di oggi con Chieti va vista nell'ottica del trittico di partite che attendono Antonutti e compagni: c'è bisogno di tutti, le rotazioni tornano ad allungarsi e le energie fisiche e nervose vanno gestite al meglio in vista del derby e dello scontro diretto con Forlì.

VOCI DALLO SPOGLIATOIO

Lo spavento di sette giorni fa a Cesena impone prudenza, "Ciccio" Pellegrino invita il gruppo a non sottovalutare Chieti. «Affrontiamo una squadra dal grande talento offensivo, dobbiamo prestare particolare attenzione a Jackson, ma non solo. Hanno italiani esperti come Mastellari e Ancellotti. Bisogna difendere meglio del solito». Apu con gli stessi undici di domenica a referto: Nobile è ancora out, Briscoe ha smaltito i piccoli acciacchi che l'hanno frenato in settimana.

GLI AVVERSARI

Chieti arriva a Udine con un fardello di quattro sconfitte di fila che l'ha fatta sprofondare all'ultimo posto in classifica al fianco di Ravenna. Eppure gli abruzzesi hanno l'attacco più prolifico del girone Rosso, con 78.7 punti di media e il 38% da fuori.

La faccia brutta della medaglia è la difesa, con 80.1 incassati a domenica e la tendenza ad appisolarsi per intere frazioni di partita: è accaduto anche nel recupero di mercoledì contro Chiusi, i 32 punti subiti negli ultimi 10' sono stati fatali. Capitolo singoli: Jackson è il principale terminale offensivo (18.9 punti a partita), il canadese di origini croate Vrankic è un'ala grande con buona mano anche da fuori, Bartoli è il miglior uomo assist del girone, La panchina è corta, coach Rajola ruota sette-otto elementi.

COME SEGUIRLA

I biglietti venduti sono 700, ne restano 500. Match in diretta su LnpPass per abbonati. —

Mercoledì PalaGesteco pieno di 2.800 tifosi
Treno speciale da Udine e pure la diretta tv

Friulane in campo prima di un derby già da tutto esaurito

IL FOCUS

Un occhio alle partite di oggi e l'altro al derby di mercoledì. È una domenica particolare per il basket friulano: non che le gare odierne non siano importanti, ma perché la sfida di mercoledì ha davvero un sapore speciale.

QUI UEB

Le Eagles hanno ufficializzato il tutto esaurito per il derby, a cui assisteranno poco meno di 2.800 spettatori. È il secondo sold out nella giovane storia della società ducale dopo quello del giugno scorso per gara cinque di finale play-off contro Vigevano, e questo la dice lunga su quanto sia sentito questo match contro Udine. La curva "Passione ducale" è pronta a tingersi di giallo per spingere gli uomini del "Pilla" in una sfida suggestiva, che ha avuto un gustoso antipasto a settembre in Supercoppa ma stavolta metterà in palio due punti pesantissimi in questo campionato aperto a tutto.

QUI APU

In casa bianconera, intanto, stanno preparando il treno speciale per presentarsi compatti in curva ospite. I 450 biglietti a disposizione sono già stati polverizzati in prevendita, i posti in carrozza sono agli sgoccioli: ne restano una cinquantina per chi volesse spostarsi da Udine a Cividale su rotaia anziché mettersi al volante. Anche il tifo organizzato si sta mobilitando, il Settore D ha raccolto 200 adesioni per il pacchetto "treno+biglietto". Oggi dalle 16.30 all'esterno della curva Ovest è possibile saldare il costo del biglietto, in alternativa ci si può recare al bar Metropolis di via Mercatovecchio martedì dalle 19 alle 21.



La curva di Cividale FOTO PETRUSSI

DIRETTA TV

Coloro che non sono riusciti ad assicurarsi il biglietti potranno godersi lo spettacolo dalla poltrona di casa, grazie alla diretta tv su Ms Channel (canale 814 pacchetto Sky) oppure con la diretta streaming su LnpPass, il servizio della Lnp che stavolta trasmetterà la partita per tutti in chiaro: è "Game of the week" per l'11ª di A2. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco a Rimini cerca il colpaccio «Sarà dura, dovremo essere perfetti»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Ueb a due passi dal mare. Che, per stasera, si preannuncia irrequieto. Sarà infatti mosso, turbolento, il match di scena, dalle 18, sul vicino parquet del PalaFlaminio, impianto della riviera romagnola oggi teatro del match fra Eagles e Rinascita Basket Rimini. Là, tra le mura che videro Carlton Myers esondare, coi suoi 87 punti, in faccia alla Libertas Udine, il collettivo targato Gesteco punta a contenere l'ondata del team locale, flutto senz'altro più docile di quello infrantosi, nel '95, sugli inermi cugini friulani, eppure ugualmente temibile. Dopotutto, l'RBR viene da due successi consecutivi in campionato e appare determinata a proseguire il proprio filotto.

IL PRE-GARA DUCALE

Il monito, in tal senso, arriva allora dallo stesso tecnico gialloblu Stefano Pillastrini: «Ci attende una partita difficilissima perché giocheremo contro un avversario in grande forma. Infatti, dopo un avvio stentato, Rimini ha inanellato due vittorie di fila». Non solo: il recente innesto di Aristide Landi, ala/centro in uscita da Scafati, è servito ai biancorossi per aumentare peso e pericolosità del roster. «La sua aggiunta – prosegue l'allenatore – ha aumentato di molto la pericolosità dei romagnoli. Landi è un giocatore top per la categoria». A lasciare, con il suo arrivo, l'ormai ex capitano Marco Arrigoni. Il parallelismo con la Ueb, a questo proposito, è inevitabile: «Come noi – spiega Giacomo Dell'Agnello, voce dello spogliatoio ducale –, i romagnoli hanno fatto un cambio in corsa con l'acquisto di Landi e, sfruttando questo slancio, vorranno recuperare qualche punto lasciato per strada». Al tempo stesso, sul fronte opposto, la Gesteco vorrà riprendersi i due punti ceduti a Ferrara nel turno scorso. «La sconfitta della scorsa settimana – continua l'ala – ci deve far capire che i passi falsi possiamo commetterli anche noi e che dobbiamo lavorare in modo che non si ripetano». Coach Pilla specifica: «Dovremo giocare benissimo, recuperando in primis la nostra identità difensiva che abbiamo un po' perso nella partita precedente».



Giacomo Dell'Agnello FOTO PETRUSSI

Serie A2 - Girone rosso - 10a giornata
PALAFLAMINIO - Ore 18.00
ARBITRI:
Roberto Radaelli di Agrigento
Alex D'Amato di Roma
Fabio Bonotto di Ravenna

RIVIERABIANCA RIMINI		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: Mattia Ferrari		Coach: Stefano Pillastrini	
0	A. Tassinari	4	G. Miani
3	A. Simon	7	A. Cassese
4	D. Meluzzi	9	E. Rota (C)
8	A. Scarponi	10	A. Mouaha
11	S. Masciadri	12	L. Battistini
13	U. D'almeida	13	B. Barel
14	F. Bedetti (C)	15	R. Clarke
22	J. Johnson	20	D. Pepper
30	E. Morandotti	33	E. Micalich
34	D. Ogbeide	46	A. Nikolic
35	A. Landi	77	G. Dell'Agnello

PAROLA AGLI AVVERSARI

Ed è proprio la tenuta dei friulani in fase arretrata un aspetto che preoccupa il coach di Rimini Mattia Ferrari. Non l'unico però: «Incontriamo una delle sorprese di questo girone d'andata – riconosce il tecnico –. Cividale ha ottenuto vittorie importanti grazie a una grande coesione difensiva e a una condivisione veloce e intelligente della palla. Non dovremo avere cali di concentrazione o di disponibilità allo sforzo fisico per poter reggere lungo i 40' contro una squadra che vanta un'organizzazione molto solida». Rimini, dal canto suo, non va circoscritta al solo Landi. Occhi puntati, allora, su Derek Ogbeide, il centro nigeriano-canadese da 31 di valutazione nell'ultimo turno con Chieti. Al suo fianco lo Usa Jazz Johnson, quest'anno solo una volta sotto i 15 punti di fatturato in regular season.

INFO UTILI

Da verificare, per la Gesteco, la condizioni di Alessandro Cassese, ancora alle prese con un guaio fisico a una spalla. Gara live su Lnp Pass; differita su Telefriuli. —



Lisa Vittozzi, 27 anni carabiniera di Sappada, era da tre stagioni che non guidava la Coppa del Mondo

Vittozzi è tornata tra le big

In Finlandia secondo posto nella sprint: ora è leader di Coppa
«Ho fiducia nei miei mezzi, oggi che show nell'inseguimento»

Francesco Mazzzolini

«È il punto di partenza verso le prossime sfide». Vittozzi in vetta. Con il podio di ieri, la leonessa sappadina si pone in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo e torna protagonista del grande biathlon.

Reduce dal bronzo della 15 km individuale, la carabiniera sappadina ha tirato fuori dal cilindro uno spettacolare secondo posto nella 7.5 km sprint a Kontiolahti (Finlandia). Al momento è al comando con 135 punti contro i 115 della norvegese Tandrevold e i 113 della svedese Hanna Oeberg. «Penso siano passati più o meno tre anni dall'ultima volta – il commento a caldo della campionessa –, è sicuramente un'emozione e un buon traguardo, anche se in realtà si tratta di un punto di partenza verso le prossime sfide».

Per l'azzurra relazione di una sprint quasi perfetta, sporcata solo da un errore nel primo tiro a terra. Poi la sinfonia di sci e colpi che l'hanno portata a 17"3 dall'austriaca Hauser, impeccabile al poligono e davanti di 6"9 alla svedese Persson, anche lei 10 su 10. Per Lisa è il quinto podio in gare sprint, il quindicesimo totale in Coppa del mondo.

«Il risultato di giovedì nell'Individuale – ha aggiunto – mi ha dato fiducia anche se sono partita già fiduciosa di mio perché credo nel lavoro che abbiamo fatto. Nella Sprint sono partita abbastanza bene, ho fatto subito un errore ma non mi sono scoraggiata, ho continuato a spingere e mi sono accorta che guadagnavo tempo rispetto alla concorrenza. Avevo un buon passo sugli sci. Sono arrivata alla serie in piedi fiduciosa perché sbaglio abbastanza poco ultimamente. Ho cercato di fare lo zero, all'ultimo giro ho tirato al massimo ed è andata bene. Indossare il pettorale giallo di leader della graduatoria generale è sempre un fatto positivo, anche se averlo a inizio stagione è differente rispetto che a indossarlo a marzo». E in un crescendo azzurro, Sappada, Friuli e Italia, applaudono un ritorno sofferto ed atteso.

«Lisa le sue qualità le ha già espresse in più occasioni – la valutazione dell'olimpionico Silvio Fauner, che parla da compaesano della biatleta e da tecnico – e sappiamo tutti chi è davvero. Sappada è con lei, lo è stata nei momenti difficili, lo è ora che le cose girano di nuovo». Attesa quindi oggi per la 10 km ad inseguimento, dove Vittozzi indosserà l'ambito pettorale giallo della leader. «L'inseguimento – spiega la 27enne – sarà uno spettacolo, cercherò di fare il mio dovere con altrettanta fiducia nei miei mezzi. I nuovi allenatori mi hanno aiutata a ritrovare il mio tiro, tirando fuori quella parte di me che era rimasta nascosta in questi due anni». —

Dopo la tragedia di Rebellin iniziativa dei pro
«Stabiliamo i limiti minimi per il sorpasso»

Lettera a Mattarella «Ci aiuti a salvare i ciclisti sulle strade»

IL FOCUS

Sarà ascoltato nei prossimi giorni l'autista tedesco di 62 anni che secondo le indagini della Procura di Vicenza ha travolto e ucciso con il suo camion il ciclista vicentino Davide Rebellin, mentre si allenava lungo la Regionale 11, a Montebello Vicentino. Gli investigatori potrebbero arrivare a chiedere anche una misura cautelare viste le dinamiche dell'incidente e la fuga dell'uomo.

Intanto "Io rispetto il ciclista", l'associazione di Paola Gianotti, Maurizio Fondriest e Marco Cavorso, unitamente all'Accpi, l'associazione italiana corridori professionisti, hanno inviato una lettera aperta a Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Presidente del Senato e Presidente della Camera.

«Per l'ennesima volta piangiamo un amico morto sulla strada. Michele Scarponi, ora Davide Rebellin ucciso mercoledì. E sempre mercoledì un ragazzo di 16 anni ammazzato mentre pedalava a Ferrara. Come Tommaso Cavorso, Silvia Piccini, Thomas Casarotto e tanti, troppi altri amici. Solo nel 2021 sono morte oltre 200 persone in bicicletta, quasi 500 pedoni, molte di queste vittime di incidenti della strada dovuti a persone che semplicemente non si sono accorte della loro presenza. Non si sono resi conto che erano lì. Distratti dal cellulare, presi dalla frenesia con il piede sempre sull'acceleratore e lo sguardo chissà dove. La strada non è solo delle automobili. La strada è del bambino che va a scuola, della mamma o del papà che accompagnano i figli in bici o a piedi, degli anziani che si spostano magari con l'unico mezzo che hanno a disposizione, le proprie gambe. La strada è di tutti, o così dovrebbe essere, ma poi non è assolutamente vero».

«Continua la lettera: «Perché tanto la velocità sulla strada è un fattore di successo quanto l'indifferenza per quelli che sono utenti deboli un fatto ordinario su cui piangere soltanto per qualche minuto nella quotidiana tragedia che tocca le famiglie investite, ed è proprio il caso di dirlo, dalla mala sorte di un pirata che semplicemente non guardava. La nostra battaglia per imporre nel codice della strada regole più stringenti a tutela dei ciclisti non si fermerà. Ci abbiamo provato più e più volte e ci continuiamo a provare. Chiediamo ancora una volta che si stabiliscano i limiti minimi per il sorpasso di una bicicletta sulla strada. È un piccolo passo ma un passo importante. Perché stabilire regole chiare di distanza nel sorpasso dei ciclisti ci salva la vita. Un metro e mezzo sono centocinquanta centimetri che rappresentano la distanza fra la vita e la morte. E vi assicuro che questo è la grandissima verità. Non vogliamo, non possiamo non dobbiamo smettere di chiedere regole diverse. Ci eravamo quasi riusciti qualche mese fa, ma ancora una volta la burocrazia ha frenato e qualcuno ha pensato di dire che mettere una norma semplice produceva un costo non coperto nel bilancio dello Stato. Ma quale somma, peraltro infinitesimale, può valere la vita di una persona? Ridateci il diritto di vivere la nostra esperienza sulla strada come ciclisti con serenità e sicurezza. Dateci regole aiutateci a pedalare in sicurezza. Un metro e mezzo. Tre passi di cammino. Facciamoli!». —

Il camionista tedesco che ha investito l'ex campione sarà presto interrogato

IN BREVE

Sci alpino
Goggia pazzesca
Vince un'altra discesa

Sofia Goggia strepitosa, per lei a Lake Louise doppietta in discesa libera dopo la vittoria di venerdì. L'azzurra ha fatto letteralmente la differenza nella seconda parte del tracciato canadese. Per lei è la 19ª vittoria in carriera. Seconda l'austriaca Nina Ortlieb staccata di 34 centesimi e terza a 37 la svizzera Corinne Suter. Con questa vittoria l'Italia tocca 114 successi nella storia della Coppa del mondo di sci alpino femminile. Nella graduatoria di sempre con 20 vittoria solo Federica Brignone, ieri 20ª.

Sci nordico
Pellegrino secondo dietro a super Klebo

Federico Pellegrino ancora sul podio. A Lillehammer il campione azzurro del fondo conquista il secondo posto nella sprint a tecnica libera, vinta come sempre da Johannes Klaebo, dominatore degli sci stretti che ancora una volta si è dimostrato di un'altra categoria per il successo numero 52.

Basket Nba
Lakers ed Heat che grandi partite

I Lakers, sospinti dai 44 punti di Anthony Davis, hanno battuto 133-129 i Bucks ai quali non sono bastati i 40 messi a segno da Giannis Antetokounmpo. Spettacolo di grande qualità a Milwaukee, per questo scontro tra i campioni del 2020 di Los Angeles e coloro che gli sono succeduti nel 2021. Per i californiani è il settimo successo in dieci partite. Boston sorpresa da Miami (120-116), nonostante una grande prestazione di Jaylen Brown (37 punti, 14 rimbalzi). Match ai supplementari e gli Heat, guidati dal loro leader Jimmy Butler (autore di 25 punti e 15 rimbalzi) hanno la meglio. Bam Adebayo è stato il miglior marcatore della Florida (28 punti), assistito da Tyler Herro (26 punti).

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser suona l'ottava sinfonia Turmel trascina le super Women

MANTOVA	44
DELSER	49

17-9, 23-23, 26-37

SAN GIORGIO MANTOVA Llorente 10, Togliani, Bernardoni 5, Ndiaye, Orlazzo 16, Petronio, Bevolo 2, Bottazzi 9, Labanca 2. Non entrate: Dell'olio e Truzzi. Coach Purrone.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 7, Ronchi 6, Bacchini 3, Turmel 15, Lizzi 2, Pontoni 2, Mosetti 5, Gregori 9, Penna, Agostini e Ugiagbe. Coach Riga.

Arbitri Ragionieri di Bologna e Cieri di Ravenna.

Note Mantova: 12/37 al tiro da due punti, 4/24 da tre e 8/10 ai liberi. Delser: 12/45 al tiro da due punti, 6/19 da tre e 7/8 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Giuseppe Pisano

La Delser formato trasferta non fallisce un colpo e centra l'ottavo successo consecutivo, che le permette di restare in scia alle capolista Milano e Castelnuovo, oltre a mettere una seria ipoteca sul tagliando per le Final Eight di Coppa Italia. È stata una gara di rincorsa per le ragazze udinesi, messe sotto da Mantova nel primo quarto. Pronti-via e le locali volano sul 13-4 trascinate da Orazzo.

Le Women Apu fanno i conti con la serata no di Ronchi, per fortuna Turmel è sintonizzata sulle frequenze giuste e insieme a Bovenzi ricuce lo strappo iniziale impattando a quota 23 prima del riposo. Al 25', dopo una lunga sequenza di errori da ambo le parti, arriva il primo vantaggio bianconero (28-25) con una tripla di Gregori. È il momento della svolta, Udine chiude letteralmente a chiave il canestro, costringendo le padrone di casa a forzare il tiro da fuori allo scadere dei 24", e si sblocca in fase offensiva completando il parziale di 14-3 con i canestri di Turmel, Bovenzi, Mosetti più la seconda tripla di una Gregori sempre più "on fire".

L'ultimo quarto è tutto in discesa per le Women Apu, Pontoni (alla seconda gara da capitana per l'assenza di Da Pozzo) realizza subito il +13 (39-26) e mette le lombarde con le spalle al muro. La Delser a questo punto va che è un piacere: Ronchi ritrova la mira con una bomba nonostante le mani dell'avversaria in faccia, Bacchini e nuovamente Gregori completano l'opera con le triple del +16 (48-32) che sembra chiudere definitivamente i giochi.


Angelina Turmel, migliore in campo con 15 punti e 9 rimbalzi

Non è così, perché negli ultimi 3' Udine stacca la spina e Mantova getta i cuore oltre l'ostacolo confezionando un incredibile parziale di 12-0.

Riga, che nel frattempo aveva dato spazio alle giovanissime Agostini, Penna e Ugiagbe, fiuta il pericolo: prima rimanda in campo le prime linee, poi spende due timeout in poco più di un minuto. Mosetti fa 1/2 dalla lunetta a 12" dalla sirena, basta e avanza per far cessare l'allarme. —

SERIE C GOLD

Finalmente FriulMedica Alla prima di ritorno ecco la vittoria con San Donà

FRIULMEDICA	62
SAN DONA'	55

14-16, 38-29, 48-45

FRIULMEDICA CODROIPO Vendramelli 12, Rizzi 4, Spangaro 9, Pasquon, Bertolissi, Gaspardo 7, Pulito 7, Gallo 23. Non entrati: Masotti, De Anna, Casagrande, Accardo. Coach: Franceschin.

GSI GROUP SAN DONÀ Toffanin 7, E. Di Laurenzio 7, P. Coassin 5, D. Di Laurenzio 3, Tuis 14, Perissinotto, F. Coassin 4, Favaro, Cardazzo 3, Galdiolo 12. Non entrati: Badalin, Gobbo. Coach. Coassin.

Arbitri Bonano di Trieste, Angeli di Pordenone.

Simone Narduzzi / CODROIPO

Primo successo per la FriulMedica: alla prima del girone di ritorno, i friulani superano San Donà alla presenza del pubblico amico riuscendo così a scrollarsi dal groppone il fardello da assenza di punti in classifica. 62-55 il punteggio finale, score costruito in seguito a quel time-out chiesto, nel primo quarto, da coach Franceschin, i suoi ragazzi in preda all'avvio super sprint degli ospiti. Sul 4-13, all'uscita dalla panchina, Gallo suona la carica. Va a canestro, subisce fallo e realizza il libero supplementare del 7-13. Rallenta, in risposta, San Donà, latita sul referto e consente a Vendramelli di infilare la tripla del 14-16 al 10'. Spangaro quindi completa un gioco da tre mantenendo la FriulMedica in scia, pronta al sorpasso. Che prontamente arriva, al 15', firmato in lunetta da Gallo (26-24). È così la squadra di casa ad accelerare: Vendramelli dai 6,70 mt amplia il break, poi sale in cattedra Rizzi per il 36-27 del 19'. La ripresa dei biancorossi inizia sotto i migliori auspici: con la tripla di bomber Gaspardo (41-29). Eppure, piange il canestro per i friulani nel corso dei minuti seguenti. San Donà pertanto si rifà sotto (48-45) rimandando ogni verdetto agli ultimi 10'. Gallo, è il caso di dirlo, tiene i suoi a galla trascinandoli fino al 58-51 del 37'. Tanto basta a Codroipo per giungere sani e salvi al traguardo. —

PROMOZIONE

L'Ancona Lumignacco ci prova poi però la Sacilese è più forte

Gli udinesi non demeritano e giocano alla pari per un tempo con i rivali più quotati
Nella ripresa tris terrificante per gli ospiti a segno con Ligios, Dal Cin e Grotto

ANCONA LUMIGNACCO	0
SACILESE	3

ANCONA LUMIGNACCO 4-4-2 Stanivuk 5,5, Perhavec 6 (39' st Fantini sv), Coassin 6,5 (6'st Zanardo 6), Beltrame 5,5, Minato 6, Berthe 7, Stefanutti 6,5 (19' st Manneh 6), Geatti 5,5 (41'st Hisum sv), Rosa Gastaldo 6,5, Circosta 6, Franciosi 7 (26' st Chezza 6). All. Lugnan.

SACILESE 3-4-3 Onnivello 7,5, Magli 7 (44' st Toffolo sv), Castellet 6, Ligios 6,5 (39' Sotgia sv), Tellan 6, Nadal 6, Nadin 6 (39'st Palumbo sv), Dal Cin 6,5 (26'st Prekaj 6), Grotto 7, Stolfo 6,5, Frezza 7 (34'st Todesco sv). All. Muzzin.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli 6.

Marcatori Nella ripresa al 4' Ligios, al 7' Dal Cin, al 20' Grotto.
Note Ammoniti: Perhavec, Rosa Gastaldo, Castellet, Nadin, Dal Cin. Angoli 13 a 5 per l'Ancona Lumignacco. Recuperi 1' e 5'.



Una fase di Ancona Lumignacco-Sacilese, tre gol tutti nella rièresa FOTO DAMIANI

Renato Damiani / PAVIA DI UDINE

Quinto successo esterno per la Sacilese su un 'Ancona Lumignacco costretta invece ad archiviare il secondo ko tra le mura amiche. Ma il passivo per la formazione di mister Lugnan pare eccessivo a livello numerico in quanto nel primo tempo i locali hanno saputo tenere testa alla quotata squadra ospite con azioni di spessore che hanno visto protagonisti i molti fuori quota mandati in campo a sostituire i tanti indisponibili.

Sacilese, in particolare nella ripresa, dimostratasi squadra molto equilibrata e in particolare concreta nelle azioni di rimessa con un tridente d'attacco molto dinamico in cui ha svettato l'accoppiata Grotto-Frezza. Il primo tentativo offensivo è una botta di Rosa Gastaldo troppo centrale per impensierire l'estremo Onnivello meritevole al fischio finale di meritarsi la palma di miglior giocatore in campo con diversi interventi salva-risultato risultando vincitore nel godibile duello con il numero nove di casa, alias Rosa Gastaldo.

Al 32' ospiti vicini al vantaggio con un rasoterra di poco a alto di Frezza, quindi sull'azione successiva conclusione dal limite di Grotto salvata sulla linea di porta da parte di Beltrame. Ripresa pirotecnica da parte della Sacilese che trova il vantaggio con una inzuccata di Ligios su azione d'angolo, quindi per registrare il raddoppio passono soli 3' con Dal Cin dai pressi della linea di fondo calciare tra palo e portiere ma con Stanivik non immune da responsabilità. Ancona Lumignacco vicina a riaprire il match ma la botta di Franciosi non sorprende un piazzato Onnivello, quindi al 20' la partita trova la sua anticipata conclusione con la terza rete firmata da Grotto opportunista nello sfruttare un micidiale contropiede. Ammirevole l'atteggiamento dell'Ancona Lumignacco mai arrendevole tanto da sfiorare la rete con un colpo di testa di Berthè parato d'istinto da un insuperabile Onnivello poi nulla accade nei 5' di recupero concessi da un sufficiente Bonutti. —

L'ALTRO ANTICIPO

L'Ufm a Cormòns fa la voce grossa L'Azzurra risponderà?

CORMONESE	0
UFM	3

CORMONESE Sorci 6, Lassoued 5.5, Paravan 6, Lavanga 6 (38'st Guerbas sv), Montina 7, De Baronio 5.5 (38' st De Bianchi sv), D'Urso 6.5, Compaore 6 (38' st Blarzino sv), Riz 6.5, Lenardi 6 (16'st Trevisan 6), Bregant 6. All.Russo.

UFM MONFALCONE Grubizza 6.5, Tranchina 6, Di Matteo 6, Cesselon 6, Damiani 6.5, Diallo 6.5 (41'st Curri sv), Guerin 6 (36' st Franco sv), Puntar 6, Marijanovic 6 (26' st Cristofoli 7), Aldrigo 7 (24' st Battaglini 6), Clede 6 (11'st Solaja 7).All.Gregoratti.

Arbitro Puntel di Tolmezzo 6.

Marcatori Nella ripresa al 7' Aldrigo, al 33' Solaja, al 48' Cristofoli.
Note Ammoniti: Cesselon, Lassoued, Montina, Solaja, De Bianchi. Recuperi: 1' e 4'.

Marco Silvestri / CORMONS

L'Ufm Monfalcone si aggiudica per 3-0 la sfida con la Cormonese e vola da sola al primo posto nella classifica del girone B di Promozione, in attesa di conoscere il risultato dell'Azzurra Premariacco opposta oggi al Mariano.

Il punteggio finale fa pensare a una gara a senso unico ma non è così, perché la Cormonese è stata tutt'altro che passiva e ha dovuto inchinarsi alla tremenda concretezza degli ospiti: tre occasioni e tre gol.

Partita subito viva con la Cormonese molto più attiva che cerca di pungere con azioni in velocità.

La prima occasione al 9'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione Compaore ha la palla buona ma non inquadra lo specchio della porta.

I padroni di casa ci provano ancora con Lavanga al 17', il tiro termina fuori. Conclusione di D'Urso dalla distanza al 35' e Grubizza è attento a respingere.

L'Ufm prova a uscire dal guscio e tenta la prima conclusione al 40' con una rovesciata di Puntar, troppo centrale per impensierire Sorci che para senza difficoltà.

Ancora i padroni di casa vicini al gol al 46'. Punizione di D'Urso, colpo di testa di Montina e Grubizza si salva in tuffo. Nella ripresa l'Ufm è più determinata e al 7' passa in vantaggio con Aldrigo che sfrutta un assist di Diallo e trafigge Sorci da distanza ravvicinata.

La Cormonese prova a reagire con D'Urso al 22' ma il suo tiro da buona posizione è debole . Al 30' girata di Riz in area e palla fuori di un soffio. L'Ufm in area avversaria in questo match è micidiale . Il 2-0 arriva al 33' con un rasoterra di Solaja che non lascia scampo a Sorci. Il 3-0 è firmato da Cristofoli al 48' con un colpo di testa. Ora l'Ufm veleggia in testa ma oggi tocca all'Azzurra premariacco rispondere. —

Gli anticipi ORE 14.30

PROMOZIONE	
Ancona Lumignacco-Sacilese	0-3
PROMOZIONE B	
Cormonese-Ufm	0-3
PRIMA CATEGORIA A	
Montereale-San Quirino	1-4
Virtus Roveredo-Unione Smt	0-1

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Un big match da urlo per l'Itas la Cda cerca una vittoria a Messina

Monica Tortul / UDINE

A Martignacco oggi arriva la corazzata San Giovanni in Marignano, ma l'Itas Ceccarelli punta in alto e non è per niente intimidita. La Cda Talmassons sarà in campo invece a Messina, contro la Desi Shipping, forte dei 9 punti su 12 conquistati nelle ultime 4 gare. I match, in programma entrambi alle 17, sono validi per la nona di andata di A2 femminile.

QUI ITAS CECCARELLI

Quello in programma oggi a Martignacco ha tutti i requisiti per essere un big match. A far visita al club friulano sarà l'Omag-Mt, squadra reduce da tre successi consecutivi in campionato e desiderosa, giocoforza, di proseguire il suo cammino, la sua scalata in classifica. Ora appaiata, con 14 punti, alle ragazze di Gazzotti nonché alle corazzate Soverato e Montecchio, la compagine romagnola sembra aver trovato i giusti equilibri di gioco e giunge pertanto in Friuli carica di obiettivi corsari. Sul fronte biancoblù, capitan Modestino e compagne puntano invece a proseguire nel proprio percorso di crescita. «Dopo il ko con Soverato – spiega il secondo libero Marta Lazzarin – c'è grande voglia di riscatto. Ci siamo allenate duramente, soprattutto per quanto riguarda quegli aspetti individuali nei quali abbiamo maggiori difficoltà. Le avversarie sono tre le più forti del girone. Ma la prospettiva di affrontale, in settimana, ci ha dato un motivo in più per allenarci per spingere di più in palestra verso la gara di domenica».



Marta Lazzarin (Itas Ceccarelli)
FOTO LODOLO

QUI CDA

Lo scontro tra Messina e Talmassons non ha precedenti. La Cda Talmassons arriva da due vittorie consecutive, mentre la squadra siciliana è reduce da quattro sconfitte in altrettanti incontri. «Messina – spiega coach Leonardo Barbieri – sta giocando comunque un'ottima pallavolo ed è molto combattiva. Questo si nota anche dal fatto che ha già disputato 5 tie-break, che, in relazione alle giornate disputate, sono davvero tanti. Si è rivelata essere una squadra che a livello mentale non molla mai, capace di restare sempre in partita e reagire alle situazioni di difficoltà. Sotto l'aspetto tecnico è una squadra molto organizzata nella fase di muro-difesa, perciò dovremo essere molto attenti nell'usare i colpi d'attacco giusti per mettere in difficoltà questo loro sistema di gioco». —



SERIE B

Sangiorgina e Villa, che derby

Vittoria all'ultimo respiro per la Farmaderbe Villa Vicentina, al tie-break, in B2 femminile, nel derbissimo contro l'EstVolley San Giovanni al Natisone. Successo anche per la Pallavolo Sangiorgina (nella foto) che si è imposta in casa, per tre a uno, sull'Ecoservice ChionsFiume nell'altro derby, questa volta regionale, della categoria. Stop per tre a zero, sempre in B2, per il SystemVolley contro Vergati.

Scelti per voi

tvzap



Ottavi di finale Inghilterra - Senegal
RAI 1, 19.45
La fase ad eliminazione diretta della Coppa del Mondo, vede le prime classificate affrontare le seconde in base ad accoppiamenti già definiti. Stasera in campo la prima del gruppo B e la seconda del gruppo A.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Callen guarda ripetutamente la vecchia pellicola recuperata nella cassetta di sicurezza di Katya, ormai ossessionato da questa storia. La squadra, nel frattempo, deve ritrovare Maria Varza, un`agente dell`ONI.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di Luciana Littizzetto e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Ghost - Fantasma
CANALE 5, 21.20
Molly (**Demi Moore**) si vede crollare il mondo addosso quando il fidanzato Sam (**Patrick Swayze**) viene ucciso da un rapinatore. Non sa però che il fantasma del giovane è sempre accanto a lei.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
15.35 TG1 Attualità
15.40 Francia - Polonia Calcio
18.25 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Inghilterra - Senegal Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I Giganti - Liguria
7.30 Borsalino City Film Documentario ('16)
8.40 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Rubrica
14.50 Vorrei dirti che Show
16.00 La marcia nuziale (1ª Tv) Film Commedia ('16)
17.30 La marcia nuziale 2: Il resort dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('17)
19.00 Le indagini di Allie Adams - Nozze mortali Film Giallo ('19)
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.35 Bull (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Check Up Attualità

RAI 3
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La storia del Dottor Wassell Film Avventura ('44)
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.45 Frontiera Film Avventura ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.55 Via da Las Vegas Film Drammatico ('95)
3.05 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Ghost - Fantasma Film Sentimentale ('90)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Friends Serie Tv
7.30 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
7.55 I Misteri Di Silvestro E Titti Cartoni animati
8.20 Silvestro e Titti
8.45 Looney Tunes Show
9.40 Young Sheldon Serie Tv
11.00 The Big Bang Theory
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura ('10)
16.40 Modern Family Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 CSI Serie Tv
20.30 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.50 The Witch Film Horror ('15)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 Mica pizza e fichi
11.30 Uozzap Attualità
12.00 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio
15.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità. Appuntamento con il programma di informazione politica e di attualità, condotto da Concita De Gregorio e David Parenzo.
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
17.15 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17)
23.15 MasterChef Italia
2.00 Duetto a tre Film Commedia ('02)

NOVE
14.15 Corpi da reato Film Commedia ('13)
16.25 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
18.10 LBA Serie A (live) Basket
20.15 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Anplagghed Spettacolo
23.40 Da grande Film Giallo ('87)
1.35 Sesso da arresto Lifestyle

20 (20)
14.30 Psych Serie Tv
18.40 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
21.05 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.30 Contract to kill Film Azione ('16)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 Covert Affairs Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Delitti in Paradiso
21.20 Pagan Peak Serie Tv
22.20 Pagan Peak Serie Tv
23.15 The Room - La stanza del desiderio Film Drammatico ('19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Kiss Kiss Bang Bang Film Azione ('05)
2.45 Insieme dopo la morte Film Drammatico ('17)
4.10 The dark side Documentari

IRIS (22)
11.10 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
13.35 jOBS Film Biografico ('13)
16.05 Noi del cinema Attualità
16.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
18.20 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
21.00 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
23.30 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite Spettacolo
17.50 Macbeth Spettacolo
20.30 Rai News - Giorno
20.35 I mestieri del teatro: essere un attore
20.45 Immersive World Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Lo scandalo Kennedy Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE (24)
14.05 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)
15.30 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)
17.35 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.05 Gioco a due Film Thriller ('99)
21.10 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
22.50 Torino special 2022
23.15 La Duchessa Film Drammatico ('08)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un passo dal cielo Fiction
16.00 Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)
17.35 Una pallottola nel cuore
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.20 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
2.15 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
4.00 Quattro delitti: per due testoni Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Attrition Film Azione ('18)
16.00 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
17.45 Dark Storm Film Fantascienza ('06)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley Film Western ('14)
23.15 Interno di un convento Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.10 Jewel Film Drammatico ('01)
0.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Servant of the People Serie Tv
19.40 La cucina di Sonia
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv
23.00 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
14.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.10 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
18.05 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
22.55 Amici di Maria Spettacolo
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
11.00 Shetland Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Omicidi a Sandhamn - Angelica Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Other Wife - L'altra Moglie Film Thriller ('16)
17.35 Gloria Fiction
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller ('96)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.30 Gloria Fiction
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Il codice del Boss Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.45 Sci Alpino. Coppa del Mondo: Beaver Creek Super G maschile
18.55 Sci Alpino. Coppa del Mondo: Lake Louise Super G femminile
20.20 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 10a giornata: Piacenza-Cisterna
23.00 Freestyle. Coppa del Mondo Ruka: Aerials
0.15 Biliardo. Biliardo Biliardo

RADIO 1

RADIO 1
16.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
22.05 Domenica Sport
23.05 Ascolta si fa sera

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: GOG - Giovine Orchestra Genovese Belcea Quartet

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
22.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 Il docu-film "Trieste per Giorgio Strehler" di S. Bianchi e R. Canziani, per la regia di D. Cenetiempo, e "Il borgo medievale di Villafredda" di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Miela: col sorriso d'innocenza", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. de Maria, con P. Bonesi, G. Boni, M. Postogna, L. Roman e L. Zuffi. – prima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Qui Udine
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa (D)
11.30 Beker on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine / Start
14.30 Elettroshock / Economy Fvg
16.45 Il Campanile: Cormons
17.45 Settimana Friuli
18.00 The Best Sandwich
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Sport FVG (D)
19.30 A tutto campo (D)
21.00 Il Carso triestino
21.30 Lentamente verso il mare
22.00 Basket: Rivierabanca Basket Rimini Vs UEB Gesteco
23.40 Beker on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Mondo Crociera
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Visti da Marte
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Speciale Tg: Il terrore
20.00 Momenti Particolari
21.00 Sanità allo Specchio
22.00 Telefilm: Fortier
23.00 Speciale Tg: Ora o mai più
01.00 Film

TV 12
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Video news
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Fair Play
10.30 Le aziende di Io sono Fvg
11.00 L'Agenda
11.30 Under 17: Udinese vs Milan
13.30 The boat show
14.00 Agenda Terasso 2023
15.00 Under 16: Venezia vs Udinese
17.00 Sette in cronaca
17.30 Studio & Sport
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video News
21.15 Il matrimonio Perfetto
22.30 Apu oww vs Chieti
23.45 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo coperto, con piogge diffuse in genere abbondanti, probabilmente più attenuate sulla costa, forse anche intense invece verso le Prealpi. Nevicate da moderate ad abbondanti inizialmente a partire da 1.000 circa m, localmente a quote inferiori nelle valli interne e nel Tarvisiano, poi la quota neve sarà in innalzamento, sulle Prealpi fino a 1.600 m circa, sulle zone interne fino a 1.200 m circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta a Trieste al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/10
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto, dopo una pausa al mattino, in giornata saranno probabili piogge da moderate ad abbondanti, forse anche temporalesche. Nevicate da moderate ad abbondanti con quota neve ancora piuttosto incerta, più probabile a partire da 1.000-1.200 m circa, localmente a quote inferiori, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa vento da sud moderato. In serata e nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie in pianura.

Tendenza: cielo da poco nuvoloso a variabile, possibile formazione di foschie o nebbie notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	10/12	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,5	11,2	66 %	49 km/h
Monfalcone	7,0	9,0	77 %	13 km/h
Gorizia	6,2	8,7	78 %	26 km/h
Udine	6,7	8,6	88 %	31 km/h
Grado	7,2	9,0	86 %	27 km/h
Cervignano	7,0	9,0	80 %	11 km/h
Pordenone	5,1	9,5	83 %	31 km/h
Tarvisio	-0,3	0,2	98 %	14 km/h
Lignano	7,6	9,5	87 %	35 km/h
Gemona	6,0	8,0	84 %	8,0 km/h
Tolmezzo	4,6	6,9	98 %	14 km/h
Forni di Sopra	0,3	3,4	98 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,49 m
Monfalcone	calmo	14,1	0,47 m
Grado	calmo	15,0	0,64 m
Lignano	calmo	14,4	0,65 m

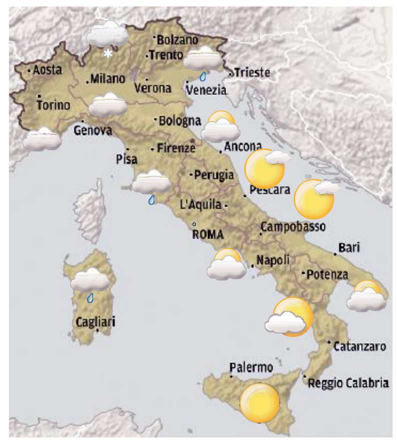
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3
Atene	12	16
Belgrado	2	9
Berlino	-1	0
Bruxelles	-1	3
Budapest	3	6
Copenaghen	2	4
Ginevra	2	5
Lisbona	8	17
Londra	5	8
Lubiana	2	4
Madrid	4	10
Mosca	-11	-7
Parigi	2	6
Praga	0	3
Varsavia	-2	1
Vienna	2	5
Zagabria	4	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	6
Bari	13	17
Bologna	7	9
Bolzano	7	7
Cagliari	9	19
Firenze	8	11
Genova	6	9
L'Aquila	5	8
Milano	6	7
Napoli	13	19
Palermo	13	21
R. Calabria	14	21
Roma	12	13
Torino	3	7
Venezia	8	10

OGGI IN ITALIA



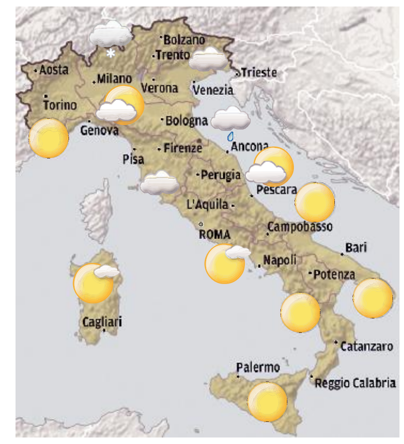
OGGI

Nord: cielo molto nuvoloso con piogge più intense su alto Piemonte, Triveneto e Liguria; neve sulle Alpi dai 900-1.200m, in Appennino oltre i 1.400m.
Centro: nuvoloso con piogge sparse sul versante tirrenico, specie in Toscana; graduali schiarite sulle regioni adriatiche e sul Lazio.
Sud: tendenza ad ampie schiarite.

DOMANI

Nord: ancora piogge diffuse e a tratti intense specie al Nordest con neve sopra i 1200 metri.
Centro: instabilità sparsa con rovesci su Toscana, Umbria e alto Marche.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

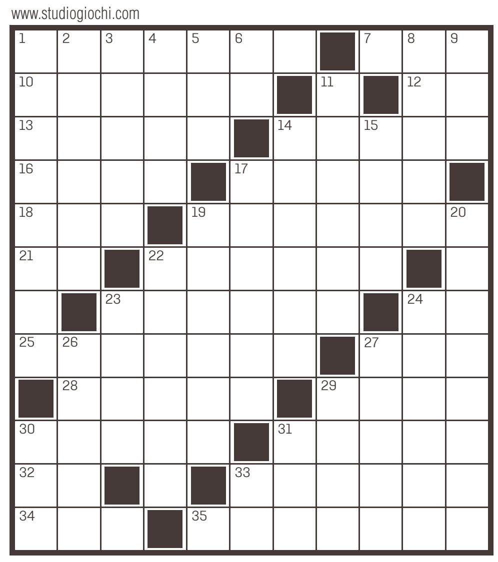
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

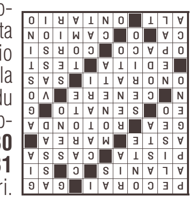
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Conducono al pascolo gli ovini - **7** Trovata comica - **10** La cantante Morissette - **12** Lo dicono gli sposi - **13** C'è quella da corsa - **14** Sportello della banca - **16** Vendite col banditore - **17** È dovuta alla luna - **18** La Terra nella cosmogonia greca - **19** Terrazza circolare - **21** Opposti a bridge - **22** Quello romano fu teatro della congiura a Giulio Cesare - **23** Rimane nel camino - **24** Un volo a metà - **25** Riveriti e stimati - **27** Un tipo di società (sigla) - **28** La Gruberová della lirica - **29** Esame a quiz - **30** Privo di brillantezza - **31** Nativi di Ajaccio o Calvi - **32** Iniziali di Abbado - **33** Autocarro - **34** Arresta la marcia del plotone - **35** Grande lago del Canada.

VERTICALI: 1 Personaggio del *Flauto magico* - **2** Il Palazzo Presidenziale per i francesi - **3** Gruppo sociale privilegiato - **4** Gravi affronti - **5** Così la sorte contraria - **6** L'arsenico nelle formule - **8** Bashar della Siria - **9** Monosillabo d'assenso - **11** Gli ortaggi arancioni - **14** Eretici del medioevo - **15** Funzione trigonometrica - **17** Valuta - **19** Lo Zero che canta *Triangolo* - **20** Il santo di Tagaste - **22** Liscio e lucente come la seta - **23** L'ultima parte della cometa - **24** Piatti per portate - **26** Katmandu ne è la capitale - **27** Deserto di ciottoli e sabbia - **29** Un tipico formaggio piemontese - **30** Volatile che ha ispirato un passo militare - **31** Il micio... anglosassone - **33** Cena senza pari.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO
21/4 - 20/5
In campo sentimentale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione dei vostri impegni. Sentite al riguardo il parere di chi vi sta accanto. Suggerimenti utili.

CANCRO
22/6 - 22/7
Grazie ad un viaggio avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE
23/7 - 23/8
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un po' di ottimismo. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata dinamica durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La vostra giornata subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
La situazione familiare sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 dicembre 2022 è stata di 32.195 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini